Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5305 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

S'INIZIA STAMANE L'ECCEZIONALE VIAGGIO NELLA CULLA DEL CRISTIANESIMO

PAPA PAOLO VI VERSO LA TERRA DI GESÙ UMILE PELLEGRINO E MESSAGGERO DI PACE

La partenza alle 8.30 dall'aeroporto di Fiumicino con i voti augurali degli italiani interpretati dal Presidente della Repubblica - Il quadrigetto scenderà ad Amman intorno a mezzogiorno

Per la prima volta nella storia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Paolo VI va pellegrino in Terrasanta. Domani mattina, alle 8.30, l'aereo papale si leverà in volo nel cielo di Roma: in quel momento tutte le campane delle quattrocento chiese della città suoneranno a distesa.

Dopo venti secoli un Papa torna alle terre dove il Cristianesimo è nato, apre una nuova era nella storia della Chiesa e aggiunge un capitolo moderno agli «Atti degli Apostoli» e cioè al libro sacro che narra le vicende della espansione della Chiesa, della sua ansia missionaria. Da Roma nell'anno 63, Simone, figlio di Giovanni, chiamato da Cristo «pietra» è divenuto appunto «pietra angolare» della Chiesa e primo Papa, scriveva ai fedeli del Medio Oriente e cioè «agli eletti... che si trovano nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, in Asia e nella Bitinia» la sua «prima lettera» augurando che «la Grazia e la pace vi siano date in abbondanza». Oggi, a millenovecento anni di distanza, Paolo VI reca di persona il suo messaggio che è «di verità, di unità, di pace». Senza volerlo, abbiamo ripetute le tre parole che costituiscono il tema della prima enciclica di Papa Giovanni. Ma in questo momento un pensiero a lui è più che opportuno. Il viaggio di Papa Montini, infatti, si inserisce nell'ampio quadro di novità predisposte e previste da Giovanni XXIII, nella indizione del Concilio, nel suo molteplice apostolato di contatto diretto, immediato con i credenti e i non credenti, e di richiamo alle pure sorgenti della Fede. Paolo VI si reca in Palestina — sono sue parole — «per offrire a Cristo la sua Chiesa; per chiamare ad essa, unica e santa, i fratelli separati; per implorare la divina misericordia in favore della pace tra gli uomini; per supplicare Cristo per la salvezza di tutta la umanità».

L'avvenimento è eccezionale ed avrà risonanze impensate: «Noi speriamo — ha detto Paolo VI — di incontrare il Signore nel nostro viaggio che ci sembra, per la sua novità, per il suo significato, per la sua risonanza, assumere grande importanza, di cui non riusciamo ora a calcolare le dimensioni che intuiamo immense, almeno nel simbolo, almeno nel presagio, almeno nelle intenzioni; è infatti un viaggio storico, fecondo forse di grazia e di pace, per la Chiesa e per il mondo».

Dati interessanti, «nuovi», il pellegrinaggio papale ne presenta molti: per la prima volta, nella storia della Chiesa, un Papa visiterà la Terrasanta; per la prima volta viaggerà in aereo: per la prima volta si incontrerà con un Presidente israeliano e per la prima volta, infine, dopo cinque secoli, un Pontefice romano si incontrerà con il Patriarca ecumenico degli ortodossi. Qualcuno potrebbe rilevare anche che Papa Montini sarà il Papa «più veloce dell'Era cristiana: nello spazio di tre ore e venti, alla media oraria di 860 chilometri, balzerà da Roma ad Amman in Giordania. Ma è inutile insistere sui «record» o sulle curiosità: qualunque cosa Paolo VI farà in Terrasanta sarà fatta per la prima volta da un Papa.

Il pellegrinaggio papale avrà ufficialmente inizio domani mattina, quando il Papa, poco prima delle 7 scenderà nel cortile di San Damaso con il segretario don Macchi. A quell'ora le tredici macchine che recano a Fiumicino i Cardinali Tisserant, Cicognani, Testa e le altre personalità del seguito, saranno già in viaggio da circa mezz'ora. Alle 7.15 la macchina papale attraverserà l'Arco delle Campane. Tutti i dipendenti vaticani e in particolar modo gli operai si troveranno per salutare il papa nella zona che circonda la Basilica Vaticana e nelle piazze interne di San Carlo e dei Martiri neroniani. Paolo VI sarà salutato all'interno del Vaticano dalla Guardia nobile; nel cortile di San Damaso si troverà la fanfara della Guardia palatina, che eseguirà l'inno di Gounod e plotoni della Guardia svizzera, della Guardia palatina e della Gendarmeria. All'Arco delle Campane saranno poi schierate 40 guardie svizzere che piegheranno il ginocchio fino a terra al passaggio della macchina papale ed eseguiranno la tradizionale musica con pifferi e tamburi. Alle 7.15 la macchina papale attraverserà piazza San Pietro.

Al confine del Vaticano con lo Stato italiano Paolo VI incontrerà la delegazione ufficiale italiana formata dal Ministro degli Esteri Saragat, dal Sottosegretario alla Presidenza Salizzoni e dal Ministro presso la Santa Sede Migone.

Il corteo di macchine raggiungerà l'aeroporto di Fiumicino verso le 8, a pochi minuti di distanza dall'arrivo del Presidente Segni e della rappresentanza del Governo con l'on. Moro. Sui pennoni dell'aeroporto, accanto alla bandiera italiana salirà la bandiera dai colori pontifici bianco e gialla. Aprirà la portiera della macchina del Pontefice il capo del cerimoniale del Quirinale: il Papa ascolterà gli indirizzi di omaggio presentatigli dai diplomatici, in particolare dagli Ambasciatori di Giordania e di Israele. Alle 8.5 il Presidente Segni rivolgerà un breve discorso al Papa, che risponderà subito. Il congedo del Capo dello Stato da Paolo VI avrà luogo ai piedi della scaletta dello aereo, presso la quale anche lo equipaggio darà il suo saluto al Pontefice.

Alle 8.30 l'aereo si staccherà dalla pista e, dopo aver compiuto un ampio giro su Roma, si dirigerà verso il Medio Oriente. Da quel momento il gigantesco «DC-8» sarà trasformato in un vero e proprio «Vaticano viaggiante»: reca infatti a bordo colui che assomma in se tutti i poteri spirituali della Chiesa, che non sono minimamente delegabili. Ogni volta che lo vorrà Paolo VI, per mezzo del radiotelefono potrà collegarsi con gli uffici vaticani.

Secondo precise indagini storiche, compiute in questi giorni in Vaticano, egli è il ventesimo Papa che varchi i confini d'Italia. Il primo fu Giovanni I (523-526) che si recò in Oriente: altri cinque Papi vi si recarono, dopo di lui, ma nessuno raggiunse mai la Palestina. L'ultimo Pontefice che varcò i confini italiani fu Pio VII, costrettovi da Napoleone, nel 1809. Come è noto, Papa Giovanni si recò, alla vigilia del Concilio Ecumenico, a Loreto e ad Assisi in un viaggio indimenticabile. Più volte aveva manifestato il proposito di voler viaggiare in aereo. Un giorno, dopo una funzione religiosa nella chiesa di Ostia, volle recarsi a vedere l'aeroporto di Fiumicino. Dopo qualche giorno disse «che un posto per il vecchio Papa su un aereo sarebbe stato trovato, se avesse deciso di partire». Un'altra volta disse: «Se non io, il mio successore salirà su un aereo e andrà lontano a trovare i fedeli...». Queste sue parole, alla luce degli avvenimenti odierni, assumono oggi il valore quasi di una profezia.

L'aereo papale si trova da stasera allo Scalo Est di Fiumicino, sotto la custodia dei funzionari dell'Ispettorato di P. S. della Polizia aerea, e dell'Arma dei carabinieri, che lo vigileranno a turno. Spicca sotto il chiarore delle luci dell'aeroporto il colore bianco e giallo del timone e i due grandi stemmi papali dipinti accanto alle due porte di ingresso sui due lati della carlinga. Stamane i giornalisti sono stati ammessi a bordo del quadrigetto «papale» che reca il nome dell'esploratore Leone Pancaldo e la sigla «I-DIWS» sull'ala di destra, Sull'altra c'è il nome della Compagnia aerea «Alitalia». L'aereo, come abbiamo scritto nei giorni scorsi è stato opportunamente sistemato. All'ultimo momento nel «salottino» sono state apportate alcune modifiche. Sulla sinistra, di fronte alla poltrona sulla quale siederà il Papa, è stato posto un piccolo tavolo con un vaso di fiori bianchi; sul lato destro è stato sistemato un tavolo di lavoro a disposizione del Papa se durante il volo volesse scrivere. Dopo una verifica generale a terra, il «DC-8» ha compiuto un volo di prova di un'ora, pilotato dallo stesso equipaggio che porterà domani il Papa in Terrasanta. Al volo ha partecipato il direttore generale dell'Ispettorato generale dell'Aviazione civile, generale Felice Santini, il direttore tecnico ing. Rimmel e tre funzionari del Registro aeronautico. Al rientro, il gen. Santini ha espresso la sua soddisfazione sia per quanto riguarda la particolare attrezzatura che per la prova fornita dal velivolo. Anche il ca-

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Stamane alle 8.30 il Papa parte per la Terrasanta iniziando così lo storico pellegrinaggio. E' la prima volta, nei quasi duemila anni di esistenza della Chiesa, che un Pontefice, dopo l'Apostolo Pietro, posa il piede nei luoghi in cui Gesù Cristo nacque, visse, morì e risuscitò. Questa è anche la prima volta che un Papa viaggia in aereo; la prima volta che si incontrerà, dopo 500 anni, con il Patriarca ecumenico greco-ortodosso; la prima volta, infine, che un Papa esce dai confini italiani dal 1809, l'anno in cui Pio VII fu condotto prigioniero a Grenoble da Napoleone.

Paolo VI arriva ad Amman alle 12.50 locali, corrispondenti alle 11.50 italiane. Si trasferirà quindi a Gerusalemme, dove percorrendo a piedi la «via dolorosa» del Calvario raggiungerà la Basilica del Santo Sepolcro, dove celebrerà la Messa. Una seconda Messa sarà celebrata dal Pontefice in serata, nella chiesa del Getsemani, nel punto in cui Gesù trascorse la dolorosa notte di agonia. Domenica il Papa compirà la visita ai Luoghi Santi in territorio israeliano: Nazareth, Cafarnao, il Monte Tabor, il Monte delle Beatitudini, il Lago di Tiberiade. Nel tardo pomeriggio di domenica farà ritorno a Gerusalemme; sarà in quelle ore, a quanto pare, che avrà luogo l'incontro tra Paolo VI e Atenagora, il Patriarca greco-ortodosso di Costantinopoli.

Nel giorno dell'Epifania il Papa sarà a Betlemme dove celebrerà la Messa all'altare del Presepio, nella Grotta della Natività. Al termine del rito, il Pontefice rivolgerà alla folla, forse all'esterno della Basilica, un discorso. Successivamente potrebbe aver luogo un nuovo colloquio con il Patriarca greco-ortodosso. Dopo questo incontro il Papa rientrerà alla Delegazione apostolica di Amman, per poi ripartire alla volta di Roma.

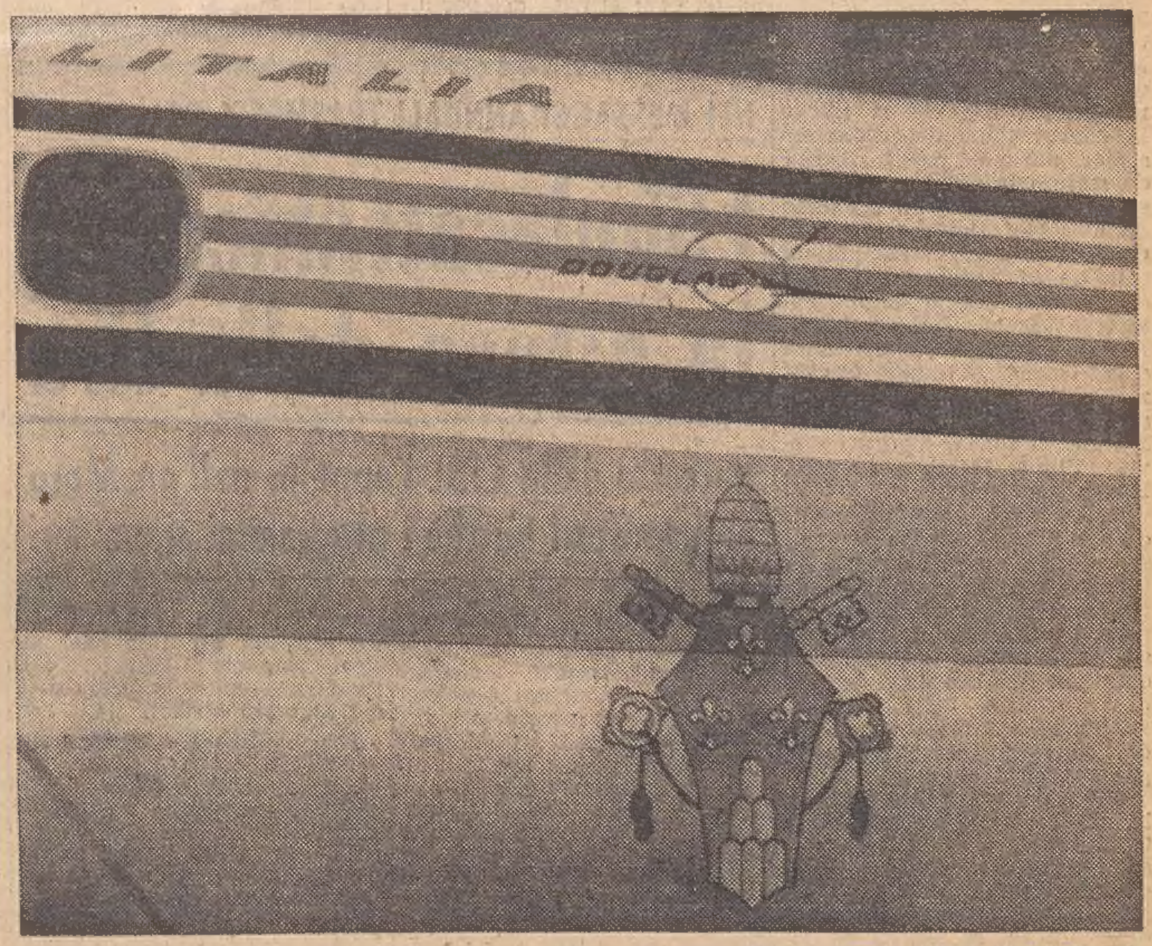
Alla partenza da Roma, il Papa viene salutato dal Presidente della Repubblica e da una speciale delegazione del Governo italiano. L'arrivo ad Amman è previsto per mezzogiorno.

Con le note inviate a quasi tutti i principali Governi, Kruscev ha proposto la conclusione di un «patto globale» che codifichi l'impegno a non usare la forza per risolvere le questioni territoriali e di frontiera. Kruscev ha suggerito che gli Stati aderenti all'accordo dovrebbero accettare il principio secondo cui i vari Paesi non possono essere oggetto neppure temporaneamente di una invasione militare per qualunque ragione, il principio che nessuna ragione (differenze di sistemi politici, assenza di relazioni diplomatiche, ecc.) giustifica la violazione dell'integrità di uno Stato, l'impegno a risolvere tutte le controversie esclusivamente in via pacifica.

A Washington la nota di Kruscev è stata definita una «deludente risposta» al recente appello di Johnson per un progresso verso la pace. Anche a Londra ed a Parigi l'accoglienza è stata molto fredda.

Kruscev si trova intanto in Polonia dove è giunto inaspettatamente: il Premier sovietico partecipa a una partita di caccia ma non è escluso che approfitti dell'occasione per avere con Gomulka uno scambio di opinioni sul contrasto ideologico con la Cina. Sembra che Gomulka abbia assunto un ruolo di mediatore nella vertenza cino-sovietica.

Gli inglesi dovranno ritirare probabilmente alcuni contingenti di truppe dalla zona tedesca per fronteggiare la situazione nell'isola di Cipro.



(Telefoto Ansa e A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Durante una cerimonia svoltasi ieri mattina in San Pietro il Papa ha assicurato che in Terrasanta si ricorderà di pregare per tutti — Lo stemma papale sul «DC-8»

PER UNA VOLTA TANTO GIORDANIA E ISRAELE CONCORDI NEL SOLENNE ATTO D'OMAGGIO

La Terrasanta si è vestita a festa in attesa di accogliere il Pontefice

Dappertutto bandiere, ritratti e striscioni di benvenuto - Diecimila uomini schierati sulla strada da Amman a Gerusalemme - Il caloroso saluto del Governo israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 3

Gerusalemme ed Amman sono piene di bandiere e di decorazioni, vivono le ore febbrili in attesa dell'arrivo del Papa, che domani inizierà il suo storico pellegrinaggio in Terrasanta; il bianco e il giallo del vessillo pontificio si alterna al bianco-nero-verde con triangolo rosso del Regno di Giordania. Nel settore israeliano di Gerusalemme, e negli altri Luoghi Santi che Paolo VI visiterà in Israele, proseguono altrettanto intensi i preparativi. Ma, ovviamente, nelle località che prime figurano nell'itinerario del Pontefice l'attività è più viva e più fervido il clima.

Lungo tutto il cammino che il corteo del Papa seguirà nella capitale giordana sorgono archi trionfali decorati di festoni e luci multicolori; grandi fotografie di Paolo VI e di Re Hussein si alternano ai cartelli e agli striscioni con le scritte «Benvenuta Sua Santità», «Auguri di buon pellegrinaggio», «La Giordania dà il benvenuto al Pontefice» ed altre ancora: in arabo, in italiano, in inglese, in francese.

Oggi all'aeroporto di Amman si è fatta la prova generale dell'arrivo, allo scopo di controllare che tutte le fasi del cerimoniale fossero a punto. Contemporaneamente lungo la strada di Gerusalemme sono entrate in vigore le misure di sicurezza predisposte per l'eccezionale viaggio di un'ora che porterà Paolo VI da Amman alla Città Santa: le pattuglie dell'esercito giordano perlustrano la strada, fermandosi di tanto in tanto per ispezionare le vetture in transito. Complessivamente sono diecimila i militari mobilitati per l'occasione, quasi un quarto delle Forze armate della Giordania. Re Hussein ha seguito personalmente le varie fasi dei preparativi (ieri è andato a Gerusalemme, pilotando la propria vettura, per studiare sul posto la situazione) e sarà domani all'aeroporto per accogliere il Pontefice.

Arrivano intanto dignitari da vari punti del Medio Oriente. Da Beirut è giunto ad Amman il Patriarca maronita Paolo Meoushi, che darà il benvenuto al Papa a nome di quella comunità libanese. Erano ad attenderlo personalità religiose giordane e libanesi, e un rappresentante del Re; questi ha voluto che il Patriarca sia suo ospite a Palazzo Basman. Da Beirut giunge notizia ufficiale che non è previsto che Meoushi accompagni Paolo VI nella visita a Nazareth. Così pure si è saputo che il Governo del Libano ha rinunciato a far scortare il «DC-8» papale da una squadriglia di caccia libanesi durante il sorvolo del paese sulla via della Terrasanta; è stato così accolto, si afferma, un espresso desiderio del Pontefice.

Da Bagdad è partito il Patriarca cattolico caldeo di Babilonia Paolo II Shikko; sarà domani all'aeroporto con la sua delegazione per accogliere Paolo VI e accompagnarlo, dice Radio Bagdad, nel pellegrinaggio. A Gerusalemme è arrivato da Alessandria il Patriarca copto Stefano Sidarouss, con sei Arcivescovi e altri dignitari della Chiesa copta egiziana.

Il programma ufficiale del pellegrinaggio è noto. Si sottolinea d'altro canto che esso potrà sempre essere soggetto a qualche lieve modifica; così solo al momento dell'arrivo del Santo Padre a Gerusalemme si potranno conoscere con precisione l'itinerario, l'orario, il programma delle funzioni e delle allocuzioni. Distribuendo ieri mattina a tutte le personalità interessate al viaggio il programma ufficiale in arabo, inglese o francese, si è fatto notare che esso era soggetto a ritocchi. (Si era detto, ad esempio, in un primo momento che nella serata di domani il Papa avrebbe celebrato una seconda Messa, nella chiesa dell'Agonia a Getsemani (la prima sarà celebrata da Paolo VI sul luogo del Santo Sepolcro). Poi si è precisato che il Papa non celebrerà la seconda Messa, ma prenderà parte alle preghiere dell'«Ora santa». Egli ha chiesto che fotografi e cineoperatori non turbino il suo raccoglimento; essi saranno ammessi nella chiesa dell'Agonia solo per cinque minuti prima e cinque minuti dopo la cerimonia. Nella visita ai Luoghi Santi il Pontefice sarà guidato, come vuole la loro missione, dai frati francescani.

Sugli incontri che Paolo VI avrà con il Patriarca di Costantinopoli Atenagora, capo spirituale della Chiesa ortodossa orientale, si è saputo stasera dal Patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme che essi saranno due. Atenagora ha inviato al Patriarcato un telegramma, nel quale annuncia che domani partirà da Istanbul per Rodi, dove trascorrerà la notte, per poi ripartire il giorno seguente per Gerusalemme. Qui si precisa che Atenagora arriverà verso il mezzogiorno di domenica. L'ufficio cattolico di informazioni dice dal canto suo che il Papa riceverà Atenagora domenica sera nella sede della Delegazione apostolica sul Monte degli Ulivi, al ritorno da Israele. La mattina seguente, dopo la visita a Betlemme, Paolo VI restituirà la visita al Patriarca a Gerusalemme.

Nello Stato di Israele si dedica particolare attenzione alle questioni della sicurezza; alla cosiddetta «operazione shalom» (pace) prenderanno parte tremila agenti di polizia in uniforme e un numero imprecisato di poliziotti in borghese, che saranno fra la folla nella giornata di domenica, mentre gli aerei e gli elicotteri perlustreranno senza posa il percorso. Un problema addizionale è costituito dall'annuncio che parecchie decine di beduini verranno nel settore israeliano di Gerusalemme per la visita pontificia. Il problema consiste nella necessità di trovare un «parcheggio» per i cammelli.

Il Ministro di polizia israeliano Behor Shitrit e i suoi collaboratori hanno ispezionato ogni punto dell'itinerario, controllando il dispositivo di sicurezza. Sarà in elicottero, è stato annunciato, che il Presidente dello Stato Shalmon Shazar, il Primo Ministro Levi Eshkol e il Ministro degli Esteri, signora Golda Meyr, raggiungeranno domenica mattina Megiddo, la biblica Armageddon, per dare il benvenuto a Paolo VI in territorio israeliano.

Il Premier Eshkol ha diramato oggi una dichiarazione nella quale dice di sperare che il pellegrinaggio del Papa «contribuisca al rafforzamento delle aspirazioni di pace, nella nostra regione e nel mondo intero», e aggiunge: «Dando il benvenuto al Papa alle soglie della nostra terra, noi ci rendiamo conto del suo particolare interesse e dei suoi incessanti sforzi per la pace nel mondo. In questa generazione la pace rappresenta, come mai in passato, il più profondo desiderio della umanità. Raggiungendo Israele Papa Paolo VI sarà accolto con calore e con deferenza, e con l'antico saluto del nostro popolo: «Baruch boacha leshalom», benvenuto è il vostro arrivo nella pace».

La febbrile attività spiegata nelle settimane scorse dai due Governi, israeliano e giordano, ha nascosto fin dove possibile i segni della guerra, che dal novembre 1947 al gennaio 1949, si è combattuta fra Israele e gli Stati arabi e che gli armistizi e le pressioni dell'ONU hanno «congelato» su una situazione precaria, instabile, pericolosa. Non si può dire se vi sono state intese vere e proprie, fra i due Governi; forse no, forse sì. La diplomazia, anche in oriente, è capace di tante cose; comunque, è un fatto che per settimane operai israeliani e giordani dalle due parti del confine (che una volta soltanto le capre selvagge traversavano) hanno lavorato giorno e notte per concellare le tracce della guerra, hanno spianato e cementato le strade che presso il confine o lungo itinerari non più percorsi da anni, eran divenuti semplici tracce o addirittura fossati e trincee; dopo che erano state disinnescate le mine, pale, picconi e bulldozer hanno divelto i paletti, arrotolato il filo spinato, colmato i fossati, strappati gli sbarramenti anticarro. Qui, in questi giorni, risuoneranno soltanto parole di gloria a Dio e di pace per «uomini di buona volontà».

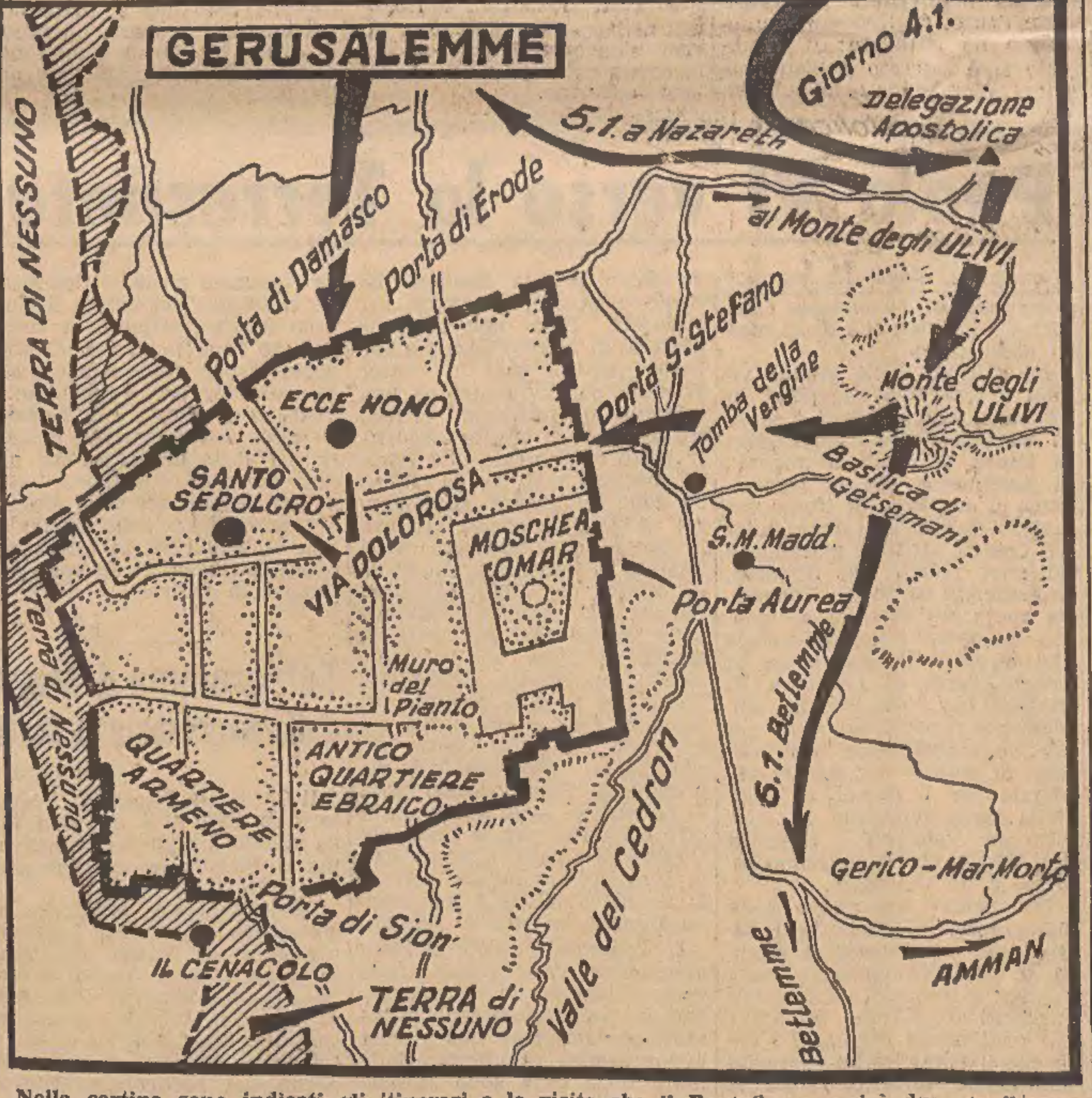
Quello di Paolo VI è un pellegrinaggio e quindi non si parlerà di altro che di argomenti religiosi; può darsi che il Papa accenni, appena, alla questione che sta tanto a cuore alla Santa Sede, cioè alla libertà dei pellegrinaggi per la quale fu proposta la internazionalizzazione della Vecchia Gerusalemme, e la garanzia di accesso ai «Luoghi Santi più cari; ma non sono previsti altri discorsi, se non quelli che augurano pace.

U. P. I.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Gerusalemme — Ultimi lavori a Megiddo, dove il Pontefice entrerà dalla Giordania in Israele per recarsi a Nazareth

Il soggiorno nella Città Santa



Nella cartina sono indicati gli itinerari e le visite che il Pontefice compirà durante il suo soggiorno in Gerusalemme. La prima méta odierna sarà la Basilica del Santo Sepolcro

Gli anglicani accompagnano il Pontefice con la preghiera

Canterbury, 3

Il Primate anglicano, l'Arcivescovo di Canterbury Michael Ramsay, ha dichiarato oggi che tutti gli anglicani pregano perchè la visita in Terrasanta promuova la causa dell'unità cristiana. L'Arcivescovo ha affermato che gli anglicani in particolare si compiacciono di questo «primo contatto ufficiale tra Roma e Costantinopoli dopo il Concilio di Firenze del quindicesimo secolo». Ha annunciato che la Chiesa d'Inghilterra continuerà i suoi contatti non ufficiali sulle questioni teologiche con i cattolici romani sia in Granbretagna, sia sul continente europeo. Nel quadro di tale iniziativa, il dottor Ramsay ha annunciato la nomina di una commissione speciale denominata «Commissione dell'Arcivescovo sulle relazioni coi cattolici romani».

L'INCONTRO DI DE MARTINO CON I CARRISTI NON HA DATO RISULTATI

Sospesi dai probiviri anche i senatori ribelli

Togliatti preferisce un gruppo autonomo socialista all'assorbimento nel P.C.I. - Riuniti a Palazzo Chigi Nenni e i Ministri del P.S.I.

Roma, 3

La giornata si è imperniata sui nuovi sviluppi della complessa situazione interna del partito socialista: De Martino ha avuto un colloquio con gli esponenti carristi, colloquio che comunque non ha sortito alcun risultato; dal canto loro i probiviri del partito hanno deciso le sanzioni disciplinari contro i senatori carristi.

Il colloquio di De Martino con gli esponenti della sinistra socialista si è svolto in mattinata. Erano presenti i carristi Corallo (per la Sicilia), Filippa di Torino, Livigni di Ravenna, Giovannini di Roma e Biondi di Firenze, tutti rappresentanti della corrente nel Comitato centrale. Hanno consegnato a De Martino il testo della lettera e la copia dei verbali dei direttivi delle Federazioni carriste, con cui si chiede la convocazione del congresso straordinario del partito. Secondo statuto la richiesta deve essere fatta da almeno un terzo delle Federazioni provinciali. Ora la richiesta è stata presentata da 34 Federazioni e cioè da quelle di Reggio Emilia, Pesaro, Avezzano, Teramo, Ascoli Piceno, Benevento, Enna, Messina, Ragusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Oristano, Lecco, Sassari, Salerno, Como, Cremona, Belluno, Padova, Torino, Treviso, Udine, Massa e Carrara, Ravenna e Rimini.

De Martino e gli esponenti carristi hanno discusso per quasi due ore, ma il colloquio ha lasciato immutata la situazione, come ha poi dichiarato Corallo. De Martino si è limitato ad assicurare che sottoporrà la questione alla direzione del PSI che si riunirà nella prossima settimana, prima, comunque, del convegno carrista fissato per l'11 e 12 gennaio.

Dal colloquio, secondo Corallo, non è emerso alcun elemento di novità per cui, ha concluso l'esponente carrista, «non essendoci mutamenti nello atteggiamento della corrente di maggioranza la situazione rimane grave». A sua volta De Martino ha confermato ai giornalisti di aver avuto dai carristi la richiesta del congresso straordinario e quella per la revoca delle sanzioni disciplinari decise dai probiviri. Non ha risposto alla domanda se riteneva valida la documentazione presentata per la richiesta del congresso straordinario; «dovrò esaminarla» ha detto. Ha detto anche che ritiene improbabile che il Comitato centrale si possa riunire prima dei giorni 11 e 12. «Non c'è alcun elemento nuovo», ha concluso.

Subito dopo i rappresentanti della sinistra hanno diffuso il testo della lettera inviata ieri a De Martino per chiedere la convocazione del congresso straordinario e la revoca delle sanzioni disciplinari. La lettera è definita «un ultimo estremo passo suggerito dal senso di responsabilità, in una situazione che va sempre più diventando drammatica e grave, per evitare la irreparabile frattura del PSI». Nella lettera si ricordano le recenti vicende politiche; si afferma anche che la replica di Moro durante il dibattito per la fiducia fu «sotto tutti gli aspetti offensiva per il nostro partito». «Subito dopo il voto — continua la lettera — si è sviluppata una iniziativa di politica estera basata sul viaggio del Cancelliere della Germania di Bonn a Roma e sul viaggio di Segni per incontrarsi con De Gaulle che oltre a sollevare delicati problemi di carattere costituzionale, porta l'Italia ad assumere obiettivamente una collocazione a fianco delle più oltranziste Potenze atlantiche.

«In questa situazione è intervenuto — è scritto nella lettera — il discorso di Nenni a Roma, la cui portata e la cui gravità non possono sfuggire a nessuno poichè rappresenta l'accettazione dell'alleanza atlantica come elemento permanente della politica del PSI». «Questo discorso — si aggiunge nella lettera — annulla in un colpo ogni affermazione di volontà neutralista». In sostanza, è scritto nella lettera, tutti questi fatti determinano un nuovo approfondimento della frattura politica che si è creata nel partito con la costituzione del Governo Moro.

Non è vero — si aggiunge — che un congresso straordinario sarebbe il congresso della scissione; potrebbe essere, concludono i carristi, il congresso del ritorno all'unità del partito purchè alla minoranza vengano date alcune garanzie. Gli scriventi, tra i quali Vecchietti, Valori, Basso, Foa, V. Gatto, Luzzatto, Lami, Balsamo, concludono affermando che non si può mantenere più oltre una situazione nella quale praticamente il 40 per cento della base viene considerato fuori del partito e sottoposto ad attacchi pubblici.

Il collegio dei probiviri del partito socialista si è riunito ugualmente nella mattinata, sotto la presidenza di Jacometti, e ha deliberato, come si era previsto, la sospensione per un anno da ogni attività del partito, a datare dal 3 gennaio a carico dei senatori Albarello, Di Prisco, Lussu, Milillo, Passoni, Roda e Schiavetti; ha sospeso per sei mesi i senatori Bermani, Bernardi, Picchiotti, Sellitti, Tomassini (che erano quei senatori che, come si ricorderà pur non votando a favore del Governo, avevano tenuto a sottolineare di non voler infrangere la disciplina di partito). Infine la sospensione di un anno è stata erogata anche nei riguardi dei deputati Basso e Curti che non erano stati puniti in precedenza perchè assenti dall'Italia.

Il rappresentante della sinistra nel collegio dei probiviri, Bigiaretti, ha abbandonato quasi subito la riunione dopo aver fatto una dichiarazione nella quale ha ribadito che la sua corrente non intendeva accettare una sanzione disciplinare, dato che il dissenso che ha portato i senatori a non rispettare la disciplina di partito è propriamente politico.

I probiviri hanno rinviato ogni decisione nei confronti del sen. Tibaldi che aveva giustificato la sua impossibilità di presentarsi davanti ai probiviri con le sue condizioni di salute. Gli altri senatori non si erano presentati. Nella motivazione dei probiviri si rileva che l'atto compiuto dai senatori è uguale in tutto e per tutto a quello a suo tempo compiuto dai deputati; si riconosce però che nelle dichiarazioni dei senatori Bermani Bernardi, Picchiotti, Selitti, Tibaldi e Tomassini è contenuta «una giusta deprecazione di ogni tentativo teso a portare l'azione delle correnti sul terreno di una frattura». Il probiviro Maffei, esponente della corrente pertiniana, come già aveva fatto durante l'esame del caso dei deputati, si è dichiarato contrario anche alle sanzioni a carico dei senatori.

Sulla situazione interna socialista ha scritto un articolo Togliatti, nella rivista «Rinascita». Nell'articolo si parla dei rapporti tra maggioranza e minoranza del PSI e si esaminano le prospettive di una scissione, tenta di non scontentare nessuno, e cioè di giustificare le posizioni della sinistra socialista più intransigente ma di non perdere al tempo stesso il contatto con tutto il PSI, blandendo quei gruppi della sinistra socialista che intendono rimanere nel partito e anche quella parte della maggioranza autonomista che resiste, secondo il segretario comunista, al «processo di degenerazione socialdemocratica». Togliatti fa chiaramente intendere di preferire un gruppo autonomo della sinistra socialista, che resti in qualche modo collegato con la sinistra interna del PSI, piuttosto che un assorbimento dell'ala scissionista socialista nel PCI.

Nel settore governativo è in atto la preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà nella prossima settimana. Proseguendo le sue prese di contatto con i sindacati per le questioni relative alla programmazione e ai provvedimenti anticongiunturali, il Ministro del bilancio Giolitti nel pomeriggio odierno ha ricevuto il segretario generale della UIL, sen. Viglianesi. Giolitti riceverà poi anche la delegazione della CISL.

Per finire Nenni ha riunito a Palazzo Chigi i componenti della delegazione socialista nel Governo (Arnaudi, Giolitti, Corona, Mancini, Pieraccini e vari sottosegretari) per esaminare i problemi che verranno affrontati nel prossimo Consiglio dei Ministri.

NEI MESSAGGI ANNUALI TRASMESSI DALLA R.A.I.

I Sindacati chiedono la difesa della lira

Raccolto dalla CISL l'appello dell'on. Moro ai lavoratori purchè i programmi siano seri

Roma, 3

I segretari generali delle massime Confederazioni sindacali dei lavoratori hanno indirizzato questa sera, attraverso i microfoni della RAI, i consueti annuali messaggi augurali a tutti i lavoratori italiani. I messaggi sono stati letti, nel corso della rubrica radiofonica «La voce dei lavoratori», dall'on. Agostino Novella per la CGIL, dall'on. Bruno Storti per la CISL, dal sen. Italo Viglianesi per la UIL e dal prof. Giuseppe Landi per la CISNAL.

Il segretario generale della CISL, on. Storti, ha sottolineato che nella nuova realtà in cui il Paese si trova, appare sempre più evidente che lo sviluppo generale, economico e sociale che anche in sede politica si intende ora perseguire, sarà fattibile nella misura in cui i lavoratori potranno migliorare le loro condizioni di lavoro.

Dal canto suo il segretario generale della UIL, sen. Viglianesi, ha ricordato che l'inizio del 1964 segna una svolta non soltanto politica ma anche sociale per i lavoratori. E' necessario — egli ha detto — che il Governo operi efficacemente contro la crescita dei prezzi, e per il soddisfacimento degli essenziali bisogni civili: la casa, la scuola, l'ospedale e la sicurezza sociale.

Infine, il segretario generale della CISNAL, prof. Landi, ha ricordato che la situazione economica che si è determinata nel Paese nello scorso anno ha inciso negativamente sui bilanci familiari di tutte le categorie, minacciando di bloccare ogni slancio di progresso sociale qualora non ci si avvii verso la stabilità monetaria, che tutti auspicano come prima condizione indispensabile per la difesa dei salari.

In relazione al recente invito rivolto dal Presidente del Consiglio ai sindacati, il segretario generale aggiunto della CISL, sen. Dionigi Coppo, ha dichiarato: «L'on. Moro ha rivolto un appello ai sindacati e alle forze economiche. L'on. Moro sa che a programmi e a idee serie, non mancherà la responsabile adesione dei sindacati; e i lavoratori sanno di avere un bene nel progresso e nella stabilità, non nelle avventure congiunturali, sia economiche che politiche. Ecco perchè raccogliamo l'appello di Moro per cooperare ad un nuovo slancio economico».

In carenza di finanziamenti

Sarebbe in pericolo l'esistenza del C.N.E.N.

Roma, 3

Il finanziamento dei programmi del CNEN attualmente fermi per mancanza di fondi è stato esaminato dal Comitato dei Ministri per l'Energia nucleare riunitosi al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del Ministro Medici.

Per realizzare i programmi del CNEN erano stati previsti fondi pari a 26 miliardi per lo esercizio finanziario luglio 1963 giugno 1964, mentre per l'esercizio che va dal luglio 1964 al giugno 1965, i fondi necessari sarebbero stati pari a 30-40 miliardi. I fondi dovevano consentire la prosecuzione dell'attività di ricerca del CNEN e tra l'altro l'inizio dei progetti «Raptus» ed «Eurex».

Il Comitato dei Ministri in questa prima riunione avrebbe soprattutto fatto il punto della situazione difficilissima in cui si trova il CNEN che tra l'altro, avendo in pratica fermato tutte le sue attività, non sembra in grado di continuare ad esistere più in là della fine di gennaio senza che vengano prese decisioni sui suoi programmi di lavoro che hanno impegnato l'Italia anche rispetto alla Comunità europea, alla Agenzia Internazionale per la Energia Atomica e ad altri Enti e paesi.

Movimento di Questori disposto dal Ministero

Roma, 3

Il Ministro degli Interni Taviani ha disposto il seguente movimento di Questori: Enrico Gatti da Treviso a Latina; Michele Marrandino dal Ministero a Treviso; Salvatore Fassari da Siena al Ministero — ispettore generale —; Francesco Matarese da Ancona a Siena; Girolamo Lacquaniti da Caserta ad Ancona; Ettore Lacetti dal Ministero a Caserta; Mario De Simone da Salerno al Ministero — ispettore generale —; Ugo Lagrotta da Avellino a Salerno; Manlio Cardone ad Avellino; Antonio Feliciani da Rieti al Ministero — ispettore generale —; Tommaso Vaccari a Rieti.

Nessuna vendita di azioni della FIAT alla General Motors

Torino, 3

La Fiat ha recisamente smentito la notizia comparsa su alcuni quotidiani della vendita da parte di Gianni Agnelli di azioni della società alla General Motors.

«In merito alle notizie apparse su alcuni giornali, su presunte vendite di azioni Fiat alla General Motors, la Fiat nuovamente dichiara — a nome del dottor Gianni Agnelli — che si tratta di voci senza fondamento».

UNA CONFERMA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Non tassati i redditi sotto le 960 mila lire

Le denunce fatte nel 1963 non iscritte a ruolo Esclusi dalla Vanoni oltre 230 mila contribuenti

Roma, 3

Viene oggi confermato che il Ministro delle Finanze, in relazione alla legge sull'esonero dall'imposta complementare dei redditi complessivi inferiori alle 960 mila lire, ha dato disposizioni affinchè i redditi inferiori a tale cifra denunciati nel 1963 non vengano iscrittti a ruolo. Il provvedimento esclude dalla tassazione oltre 230 mila contribuenti, cioè circa un quinto del complesso delle dichiarazioni presentate l'anno scorso.

Le dichiarazioni che non vengono considerate davano un gettito di 5 miliardi, pari a un ventiduesimo delle previsioni di entrata.

Secondo gli ambienti competenti, con la non iscrizione delle dichiarazioni con reddito inferiore a 960 mila lire, scarsamente produttive dal lato fiscale, gli uffici, sollevati da una notevole mole di lavoro, potranno curare maggiormente gli accertamenti sulle dichicarazioni di redditi più elevati, sui quali si riscontrano le maggiori evasioni.

La legge sugli interventi nelle zone del Vaiont

Roma, 3

La Gazzetta ufficiale pubblica oggi il testo della legge 27 dicembre 1963, n. 1868, riguardante «la conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre '63, n. 1408, recante norme per assicurare gli interventi indispensabili per la sicurezza delle zone colpite dalla sciagura della diga del Vaiont del 9 ottobre 1963».

IL PROGRAMMA DELLA VISITA NEGLI S.U. DAL 13 AL 18 GENNAIO

Segni avrà due colloqui con il Presidente Johnson

A New York tradizionale parata lungo Broadway - Commenti della stampa parigina sul «summit» franco-italiano e del «Times» su Saragat a Londra

Washington, 3

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi nelle sue linee generali il programma della visita del Presidente Segni negli Stati Uniti. Il Presidente giungerà all'aeroporto di Filadelfia alle 15 (21 ora italiana) del giorno 13 gennaio e pernotterà in città dopo una visita ai luoghi di interesse storico. Alle 12 del giorno successivo, il Presidente Segni giungerà a Washington in treno, ed alla stazione sarà accolto dal Presidente Johnson. Egli lascerà Washington alle 9.55 del giorno 16 dalla base aerea di Andrews per recarsi a Norfolk, in Virginia, dove visiterà il Comando atlantico. Il Presidente si recherà quindi a New York, dove giungerà alle 17.30 della stessa giornata, e qui rimarrà fino alla mattinata del giorno 18. La partenza alla volta di Roma avverrà in aereo dall'aeroporto «J. F. Kennedy».

Da fonte ufficiosa si apprende che il Presidente Segni avrà due colloqui politici alla Casa Bianca con il Presidente Johnson ed i suoi collaboratori il giorno 14 e il giorno 15. Il giorno 14, Segni sarà ospite del Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ad una colazione in suo onore al Dipartimento di Stato. In serata, il Presidente Johnson offrirà un pranzo nella residenza presidenziale. L'on. Segni viaggerà negli Stati Uniti a bordo di un quadrigetto militare della flotta aerea presidenziale americana. Durante la visita a Norfolk, il Presidente avrà un colloquio informativo presso il Comando supremo alleato dell'Atlantico (Saciant) e visiterà anche il Comando statunitense della flotta atlantica.

A New York, il capo dello Stato italiano sarà ospite a un ricevimento ufficiale del Sindaco Wagner e riceverà il tradizionale benvenuto newyorkese con una parata lungo Broadway. Anche a Washington, il Presidente Segni verrà onorato dalla città con una parata dalla stazione alla Casa Bianca, durante la quale egli viaggerà al fianco di Johnson, nella vettura presidenziale. A New York, infine, Segni sarà ospite a colazione alle Nazioni Unite del Segretario generale U Thant, e sarà festeggiato ad un pranzo ufficiale offerto dalla comunità di origine italiana.

Sul prossimo «summit» franco-italiano, in un editoriale su «Le Figaro» intitolato «La sorella latina», l'accademico André François Poncet scrive: «Molti francesi hanno salutato come me con piacere l'annuncio della visita ufficiale che farà a Parigi l'on. Segni, Presidente della Repubblica italiana, statista accorto, saggio e distinto, rispettato dai suoi compatrioti al di sopra delle controversie politiche... Le relazioni fra Parigi e Roma sono buone. Potrebbero e dovrebbero essere, però, più strette e fiduciose. La conclusione del trattato franco-tedesco ha nociuto agli italiani. Roma, non senza amarezza, si è vista messa in disparte, senza essere avvertita e senza essere invitata ad unirsi al patto. Lo avvenimento ha risvegliato nel suo spirito un passato cocente, il ricordo di un «Asse», di un «Patto d'acciaio» di funesta memoria rivolto contro di lei.

«Si sarebbe dovuto includere l'Italia nel patto franco-tedesco», sostiene ancora l'editorialista del «Figaro». «Non è vero, infatti, che l'unione della Francia e della Germania sia sufficiente per dare all'Europa un nucleo solido, intorno al quale gli altri vengano ad agglomerarsi. Se l'Italia resta esclusa, l'edificio sarà fragile».

A Londra, il «Times», commentando la prossima visita dell'on. Saragat, afferma che essa rientra nel quadro della intensificazione dei contatti tra i due Paesi, su cui era stato raggiunto un accordo durante la visita a Roma di Macmillan, nel febbraio scorso. Il redattore diplomatico del giornale londinese afferma, inoltre, che la visita è opportuna perchè cade tra quella che Segni e Saragat effettueranno negli Stati Uniti e la visita che il Cancelliere Erhard farà a Roma.

Passivo coperto di 7 miliardi

L'amministrazione controllata chiesta dal Gruppo Germani

Milano, 3

In merito all'istanza di amministrazione controllata, presentata al Tribunale di Milano dal Gruppo finanziario Germani, è avvenuta stamane una nuova presa di contatti fra i legali del «Gruppo» e il presidente del Tribunale. I professionisti che curano gli interessi del Gruppo, osservano che la vicenda è attualmente ancora alla fase iniziale della presentazione di richiesta di amministrazione controllata e che esistono buone premesse per l'accoglimento di essa. Essi rilevano infatti che le passività sono largamente coperte, dato che la situazione patrimoniale presenta un attivo di oltre 12 miliardi a raffronto di un passivo di circa sette miliardi.

L'INCIDENTE CAUSATO DALLA NEBBIA CHE GRAVAVA SULLA ZONA

SCONTRO FRA LOCOMOTORI ALLO SCALO MERCI DI MONZA

Il macchinista, ferito assieme a due altri ferrovieri, non ha visto un segnale di stop - Un'automotrice passeggeri deragliata in Sicilia

Monza, 3

Un grave incidente ferroviario è accaduto alle 11.30 di questa mattina presso lo scalo merci della stazione di Monza.

A causa della fitta nebbia due automotrici in manovra si sono violentemente scontrate provocando il ferimento di tre persone che sono state ricoverate all'ospedale fortunatamente in condizioni non gravi.

All'ora dell'incidente sulla stazione era calata una cappa di nebbia che aveva ridotto di molto la visibilità. Un'automotrice adibita alla manovra dei carri merci presso lo scalo ha imboccato un binario sul quale, dalla parte opposta, stava provenendo una elettromotrice pure in manovra.

Il macchinista del primo locomotore, Piero Valeri di 36 anni, abitante a Pioltello Limito, per la nebbia non ha scorto il segnale che gli ordinava di fermarsi ed ha proseguito la marcia. Lo scontro è stato inevitabile e violento. Le due macchine sono state semidistrutte.

I tre ferrovieri che si trovavano a bordo, oltre al Valeri, l'aiuto macchinista Carlo Zambelli di trentatrè anni, abitante a Coccaglio in provincia di Bergamo e il manovratore Armando Tortora di trentatrè anni, abitante a Monza in via San Rocco 28, sono rimasti tutti feriti. Soccorsi dai compagni, sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Monza.

Il Valeri ha riportato una larga ferita alla testa e stato di choc; lo Zambelli un trauma toracico e ferite multiple e il Tortora un trauma cranico. Tutti sono stati giudicati con prognosi di quindici giorni.

Sulla linea Agrigento-Sciacca una automotrice è deragliata nei pressi della galleria «Macello», per una improvvisa frana. Il traffico è rimasto interrotto, ed i passeggeri, che non hanno subito alcun danno, sono stati trasbordati su pullman messi a disposizione dell'Amministrazione ferroviaria.

Nella stazione di Prato

Ingorgo ferroviario per lo sciopero dei facchini

Prato, 3

Per lo sciopero dei facchini dello scalo merci della stazione ferroviaria di Prato, addetti al carico e scarico del materiale delle locali industrie, è in corso un notevole ingorgo sul piazzale ferroviario; 190 carri merci attendono di essere scaricati, venti sono fermi allo scalo di Rifredi e altri 40 alla stazione di Empoli. Tutti i binari, ad eccezione di quelli di corsa, sono occupati.

Morte una donna e due bimbe

Piomba su una vettura la motrice di un autotreno

Enna, 3

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi della stazione Libertina. Le vittime sono una donna e due bambine, la signora Maria Cirincione di 64 anni, di Rometta, in provincia di Messina, e le nipotine Antonietta Maria Cirincione di 10 anni e Maria Rosa Nicotra di 11 anni. Esse viaggiavano a bordo di una «Taunus» targata Colonia KRU 575, condotta da Saverio Cirincione di 38 anni, residente a Catania, da qualche giorno tornato in Sicilia dalla Germania dove si era recato alcuni anni addietro per ragioni di lavoro. Sull'auto aveva preso posto anche il padre del Cirincione, Giuseppe, di 70 anni.

A metà strada fra Catania ed Enna, la «Taunus», ha superato un autotreno che marciava nello stesso senso; quando è rientrata in corsia, la macchina a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, ha slittato, uscendo fuori strada. Il conducente dell'autotreno ha frenato per evitare di travolgere l'auto, ed il pesante automezzo ha sbandato: il rimorchio si è staccato dall'automotrice, piombando sull'autovettura, investendone la parte posteriore, dove si trovavano la donna e le due bimbe che sono morte sul colpo. Gravemente feriti sono rimasti anche Saverio Cirincione e il padre.

Sull'autostrada Torino-Milano, al km. 27, nelle vicinanze del casello di Rondissone, per la nebbia che limitava la visibilità a pochi metri, alcune auto si sono violentemente tamponate, formando un groviglio. Nella serie di urti Luigi Gioventù, di 28 anni, residente a Torino, è rimasto ucciso, mentre il tenente dell'Esercito Pietro Giacalone di 25 anni, di Pordenone, il suo compaesano Guerino Camatto e il milanese Marcello Bareggi di 23 anni sono rimasti feriti; tutti e tre sono stati trasportati e ricoverati nell'ospedale Martini, a Torino. L'incidente è avvenuto sulla corsia nella direzione da Milano a Torino.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'interno del «DC-8» dell'Alitalia prescelto per il viaggio del Papa in Terrasanta

Paolo VI verso la Terrasanta

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

poequipaggio, comandante Gian Mario Zuccarini, si è detto molto soddisfatto.

La giornata della grande vigilia è trascorsa tranquilla in Vaticano. Alle 8 il Papa è sceso in San Pietro ed ha celebrato la Messa di fronte a migliaia di persone e cioè ai partecipanti al convegno di studio dei laureati cattolici, ai convegnisti del Centro turistico giovanile e ad altri fedeli. Nel discorso, pronunciato dopo il Vangelo, ha avuto un accenno al viaggio di domani per affermare che durante la sua sosta ai Luoghi Santi si ricorderà di pregare per tutti. Poi ha ampiamente trattato del ruolo dei laici, e specialmente degli uomini di cultura nell'attività pastorale per il mondo di oggi. Nella tarda mattinata ha ricevuto in Vaticano i dirigenti dell'Alitalia che compiranno insieme a lui il viaggio.

Nel primo pomeriggio sono stati recati all'aeroporto i bagagli dei componenti il seguito: in serata su un aereo appositamente noleggiato sono stati trasferiti ad Amman. In appositi colli erano contenuti i doni che il Pontefice ha destinato alle chiese dove celebrerà la Messa e cioè la rosa d'oro, il turibolo per Betlemme, l'ulivo d'oro per la Basilica del Santo Sepolcro, il calice per Nazareth. Solo una persona porterà un piccolo bagaglio sull'areo papale: sarà il dottor Fontana che avrà con sè una cassetta di medicinali provvista di mezzi di pronto soccorso. E' stato comunicato che Paolo VI porterà con sè da Roma un dono semplice e meraviglioso: un'ostia da consacrare nella Messa che celebrerà nella Basilica di Betlemme. Gli è stata offerta da 55.000 ammalati italiani del «Centro volontari della sofferenza». Per tutti ha scritto al Papa una toccante lettera, una malata, sorella Myriam, che è nata proprio nel paese di Gesù e che è una tra le prime iscritte al Centro, diretto da don Novarese della Segreteria di Stato. «Come ostia — ha scritto — gli ammalati si offrono a Dio per le mani del Vicario di Cristo, affinchè dalla loro sofferenza sia placata la divina Giustizia e sul mondo discenda la pace di Natale».

Il Pontefice troverà domani migliaia di romani nelle strade verso l'aereoporto. Le parrocchie e gli istituti si sono mobilitati per rendergli una grande testimonianza di affetto. Sulle mura della città sono apparsi i manifesti di saluto al Pontefice, quello dell'Amministrazione comunale e quello dell'Azione cattolica. Nel primo il Sindaco invita i cittadini a rivolgere al Papa i più fervidi voti augurali per l'eccezionale viaggio: «Giunga viva e vibrante al Vescovo di questa grande eterna città la attestazione dell'affetto e della devozione del popolo romano». Ed esorta tutti ad essere presenti nelle strade, nel pomeriggio della Epifania, quando Paolo VI in forma ufficiale attraverserà Roma per tornare in Vaticano.

A. P.

Telegramma a Moro dalla Segreteria di Stato

Roma, 3

Il Cardinale Cicognani, Segretario di Stato di S. S. Paolo VI, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Moro:

«Paternamente sensibile espressione eletti voti augurali presentati da Vostra Eccellenza anche a nome intero Governo italiano, augusto Pontefice invoca con fervida preghiera continua assistenza su di lei e Consiglio Ministri, mentre in pegno sua particolare benevolenza, di cuore imparte l'apostolica benedizione».

BORSE E MERCATI

MILANO

Oscillazioni in prevalenza negative in un mercato più resistente dei giorni scorsi. Già all'apertura alcune quotazioni hanno conseguito discreti ricuperi, conservandoli per tutta la riunione. Il listino si presenta tuttavia irregolare con ulteriori perdite per gli assicurativi, per Centrale, alcuni tessili, Trafilerie, Milano Centrale, Bianchi, Westinghouse e Mittel. Abbastanza resistenti i valori di massa e in ripresa Mediobanca, Binda, Burgo, Risanamento, Nord Milano e Rinascente. Resistenti i valori a reddito fisso, con l'eccezione delle Germani. Dopoborsa resistente con scarsi affari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 84 milioni; obbligazioni 575 milioni; azioni n. 611.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (104,50 ex); Red. 3,50% 89,35 (89 ex); Ric. 3,50% 83 (82,70 ex), 5% 95,70 (95,50 ex); Trieste 5% 94,35 (94,50 ex); Rif. F. 5% 93,90 (93,80 ex).

Buoni del Tesoro: 1964 99,65 (99,525), 1965 99,80 (100,05), 1966 99,75 (100), 1966 (sett.) 99,20 (99), 1968 99,70 (99,725), 1969 100,10 (99,75), 1970 100,60 (100,15), 1971 100,20 (—).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Distillerie 2545 (2530), Eridania 2600 (—), Es. Molini 1870 (—), Motta 20.805 (20.830), Romana Zuccheri 264 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 109.400 (109.000), Ass. Milano 26.010 (26.370), Ass. Milano priv. 21.405 (21.650), Ass. Torino 9600 (9550), Ass. Torino priv. 6950 (6995), Incendio 12.250 (—), Fond. Vita 24.050 (24.300), L'Assicuratrice 49.490 (48.940), Ras 45.160 (45.380.)

Bancari: Mediob. 72.050 (71.600).

Chimici: Anic 1720,50 (1720), Brioschi 12.500 (—), Caffaro 219 (222), Gas Napoli 853 (—), Erba 10.480 (10.552), Erba priv. 6860 (6860), Italgas 1755 (1765), Larderello 5030 (—), Ledoga 7240 (7300), Liquigas 307 (306), Mira Lanza 45.480 (45.500), Ossigeno 2240 (2260), Pibigas 101 (—), Rumianca 2088 (—), Saffa 7802 (7770), Sarom 1250 (1235).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1073 (1084), Cieli 2776 (2770), Dinamo 2510 (2520), Edisonvolta 2508 (2502), Bresciana 2505 (2501), Calabria 1750 (1730), Campania 1758 (1760), Sarda 3740 (3800), Valdarno 2875 (2890), Emiliana 2170 (2177), App. Centr. 3130 (—), Alto Veneto 1900 (—), Subalpina 2500 (—), Lucana 2410 (—), Magneti 1325 (1348), Marelli 770 (775), Orobia 2290 (—), Pugliese 1598 (1600), Romana 2780 (2785), Seso 1915 (1930), Sip 1400 (1402), Tecnomasio 2350 (—), Teti 2400 (2410), Terni 558 (556), Unes 2400 (2417), Vizzola 3750 (3775).

Finanziari: Bastogi 2100 (2090), Breda 5240 (5235), Finelettrica 1216 (1219), Finmare 492 (497), Finsider 978 (980), Generalfin 1025 (1047), Gim 5650 (5700), Invest 3660 (3710), Italpi 2750 (2755), La Centrale 10.070 (10.160), Pirelli & C. 7520 (7550), Safep 2751 (2755), Sifir 1230 (1235), Sme 2071 (2080), Stet 2650 (2654), Sviluppo 2080 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2930 (2933), Beni Stabili 5430 (5470), Bonifiche 718 (715), Co.Ge. 7590 (7630), Imm. Roma 800 (801), Sagi 1630 (—), In. Edilizia 2960 (—), Milano Cen. 34.000 (34.400), Risanamento 5580 (5500), Silos Gen. 4775 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 317 (327), Westinghouse 1400 (1440), Fiat 2407 (2362), Fiat priv. 2103 (2106), Nebiolo 875 (885), Olivetti 2619 (2601), Tosi Fr. 1130 (1121).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6730 (6740), Acciaierie Falck priv. 6790 (—), Broggi-Izar 1830 (1831), Dalmine 2235 (2229), Ilssa-Viola 1112 (1115), Italsider 1449 (1455), Magona 1245 (—), Metalli 4340 (4350), M. Amiata 6443 (6440), Montecatini 2276 (2279), Monteponi 892 (898), Siele 5715 (5760), Trafilerie 1425 (1490).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8710 (—), Val Ticino 37,50 (—), Cot. Cantoni 23.040 (23.110), Olcese 1110 (1100), Cucirini 9065 (9140), Stampati 4050 (4090), Cascami Seta 6000 (—), Fisac 326 (—), Lanerossi 3830 (—), Gavardo 3240 (3300), Scotti 190 (—), Linificio 780 (—), Marzotto priv. 1840 (1841), Rossari 35.000 (—), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Merid. 210 (220), Pacchetti 819 (—), Snia Viscosa 5126 (5100), Snia priv. 4294 (4285), Bernasconi 2640 (—), Tilane 207 (—), Unione Manifatture 71.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1195 (—), Baroni 101 (103), Cart. Binda 56.000 (55.000), Cart. Burgo 28.350 (28.050), Cementir 7150 (7110), Cer. Pozzi 738 (735), Cer. Ginori 919 (920), Ciga 6710 (6795), Edison 3199 (3172), Eternit 7750 (7800), Italcementi 20.020 (20.000), Cond. Acqua 775 (773), Rinascente 657,75 (650,25), Rinascente priv. 539,75 (536), Linoleum 2850 (—), Pirelli S.p.A. 5050 (—), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 209,50 (—), Terme Acqui 24.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,15; franco svizzero 144; sterlina 1739,75; franco belga 12,30; franco francese 126,80; marco 156,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,50, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato calmo, senza attività, con qualche spostamento della quota nei due sensi. In miglioramento Generali, Assicuratrice, Viscosa, Fiat, Bastogi, Finmare; cedono Beni Stabili, Terni e Anic. Resistenti i valori di Stato.

Ass. Generali 109.400 (109.000), Ras 45.380 (—), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5126 (5105), Italsider 1450 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2407 (2380).

NEW YORK

Nonostante i realizzi di beneficio la Borsa ha registrato ieri una sensibile ascesa che ha portato il mercato azionario a nuovi livelli massimi, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura mostra, comunque, migliorie generalmente contenute nell'ambito di un dollaro per azione. Il numero indice A.P. è salito di [illegible] cents e ha raggiunto quota dollari 287,20.

LONDRA

I titoli hanno mantenuto il tono sostenuto che aveva caratterizzato l'andamento di giovedì. Una buona parte dei comparti ha realizzato discrete migliorie, ma i realizzi di beneficio hanno decurtato i guadagni in chiusura. Gli industriali hanno continuato a guidare l'ascesa, anche se alcuni capigruppo hanno subito in chiusura qualche cedenza. I titoli di Stato non hanno chiuso alle migliori quotazioni della giornata.

PARIGI

Mercato sempre calmo, ma più resistente. I ribassi dei valori francesi sono più moderati. Fermezza del mercato internazionale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, cielo sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia nella Val Padana occidentale. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, sulla Calabria e Sicilia nuvolosità irregolare con locali addensamenti e qualche pioggia. Nevicate sui rilievi appenninici centro meridionali. Temperatura ovunque in diminuzione. Venti: intorno a Nord Est deboli sull'Italia settentrionale, moderati o localmente forti altrove. Mari: molto mossi specialmente agitati i bassi bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 3; Verona —4, 8; Trieste 4, 7; Venezia 0, 6; Milano —6, —1; Torino —3, 9; Genova 3, 8; Bologna —12, 2; Firenze 3, 8; Pisa 4, 9; Ancona 4, 8; Perugia 2, 5; Pescara 5, 10; L'Aquila 2, 4; Roma (Ciampino) 1, 13; Roma (città) 2, 12; Campobasso —1, 3; Bari 8, 9; Napoli 4, 10; Potenza —1, 1; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 6, 13; Messina 8, 13; Palermo 9, 14; Catania 8, 14; Alghero 6, 12; Cagliari 6, 15.

LI AIUTA!

I nostri bambini vanno a scuola tutte le mattine con qualsiasi tempo. Sono avvolti in calde sciarpine, questo è vero, ma per difendere la bocca dall'ingresso dei germi infettivi, si può fare qualche cosa di più: prendere il Formitrol, appunto.
Date il Formitrol ai vostri bambini, specialmente in tempi di contagio influenzale.
L'azione antisettica del Formitrol li protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

FORMITROL

Basta sciogliere lentamente in bocca una pastiglia. Il Formitrol piace ai bambini, e non dà loro alcun disturbo.

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

«Giallo» in casa Orsini

SIA che discendessero dalla famiglia Boveschi (strano il passaggio dal «bove» all'«orsa»), sia che fossero di origine germanica, gli Orsini costituirono, per gran parte del Medioevo e per tutto il Rinascimento, una dinastia saldissima, non solo nell'ambito degli Stati del Papa ma in tutta Italia, e anche fuori d'Italia (ebbero principati, marchesati, contee, baronie in Germania e in Francia).

Lo stemma degli Orsini (l'orsa avida e feroce sposata alla vipera strisciante e velenosa e alla rosa purpurea come una macchia di sangue), si ergeva spavaldo su un numero sterminato di palazzi, di castelli, di ville. L'elenco completo occupa un grosso volume nello scaffale più importante dell'Archivio Capitolino.

Gli Orsini mecenati, esaltati da artisti e letterati: gli Orsini uomini di parte, a volte lodati, a volta ingiuriati aspramente dai poeti (Dante e Petrarca si scagliarono furibondi contro l'«orsa rabbiosa» e i suoi figli, gli «orsatti» e gli «orsacchi»), dettero alla Chiesa cinque papi e quaranta cardinali: una collezione di mitre, un'intero guardaroba di sottane paonazze. Si imparentarono coi monarchi di tutta Europa, dalla gelida Scandinavia alla aspra Polonia, alla verde Ungheria. Undici principesse Orsini divennero regine; tredici duchi Orsini sposarono figlie di re e imperatori o nipoti di pontecifi. I feudi «orsineschi» costituirono un vero e proprio Stato nello Stato. I vari castellani si levarono il gusto di ricevere ambasciatori e inviare rappresentanti all'estero, presso le corti più eminenti d'Europa.

Oggi, un alacre studioso, Vincenzo Celletti, ha pubblicato un grosso volume, «Gli Orsini di Bracciano» (edito con la consueta eleganza dai fratelli Palombi in Roma), fornito d'una copiosa messe di illustrazioni, attraverso il quale possiamo ricostruire le vicende del ramo più importante della famiglia, quello annidato nell'inespugnabile castello di Bracciano, a specchio del pittoresco lago.

Scorrono davanti ai nostri occhi fatti e misfatti, glorie e fasti, avventure e intrighi, si snoda una galleria inesauribile di ritratti storici. Vogliamo raccontarvi l'episodio più tragico vissuto dalla famiglia, un vero «giallo», torbido e tenebroso, ambientato quasi per contrasto, nella chiarità solare della Rinascenza.

Siamo nel 1581. Paolo Giordano, anzianotto e obeso duca di Bracciano nonchè capo riconosciuto della dinastia degli Orsini, s'è invaghito perdutamente della bella e affascinante Vittoria Accoramboni, moglie fedele ma non troppo felice di Francesco Perretti, nipote del cardinale Montalto, il futuro Sisto V.

Paolo Giordano ha accolto nel suo castello, covo di fuorusciti, anche Marcello Accoramboni, bandito da Roma per avere ucciso in duello Matteo Pallavicini. Marcello per istigazione di Paolo Giordano, scende nascostamente a Roma, scortato dai suoi sgherri. Nella notte del 17 aprile 1581, un servo bussa alla porta di Francesco Peretti, latore d'un biglietto. Marcello vuol vedere subito il cognato agli orti degli Sforza a Montecavallo. Francesco, trattenuto invano dalla moglie che sospetta l'agguato, esce con un servo. A San Nicola da Tolentino, accolto dal fuoco degli archibugi, casca morto.

Libero il campo, Paolo Giordano invita Vittoria, vedova «consolabile», al suo giardino di Magnanapoli; ma Gregorio XIII, che ha fatto istruire il processo per l'assassinio di Francesco Peretti, ordina che Vittoria sia arrestata e chiusa a Castel Sant'Angelo. Salvo poi attenuare la pena esiliandola a Gubbio, paese d'origine degli Accoramboni. Paolo Giordano finge allora un pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto e sulla via del ritorno, raggiunge l'amata, la conduce a Bracciano e la sposa segretamente.

Muore Gregorio XIII. Paolo Giordano, nel periodo di sede vacante, raggiunge Roma e provvede a far celebrare un secondo matrimonio nella chiesa di Grottapinta annessa al suo palazzo di Campo di Fiori. Gli sposi sono appena rientrati a casa che un servo annuncia la elezione a pontefice del cardinale Montalto, cioè dello zio della duchessa.

Paolo Giordano e Vittoria sono tra i primi a inginocchiarsi ai piedi di Sisto V; ma questi non esce da un gelido silenzio. Paolo Giordano mangia la foglia. Senza aspettare il bando sistino contro i banditi rimasti impuniti, prima corre a rintanarsi a Bracciano, poi giudicando troppo vicino il civico bargello, fugge a Venezia.

Paolo Giordano era stato ferito a Lepanto (la ferita, mai stagnata perfettamente, s'era mutata in fistola). La sua salute, anche a causa della dilagante pinguedine, vacilla e la morte lo coglie a Salò. Nel novembre del 1585, il dramma passionale è chiuso. Adesso siamo alla tragedia. Vittoria rientra a Padova dove l'aspetta Lodovico Orsini che si ritiene erede legittimo di Paolo Giordano, ma questi, con un testamento olografo, ha lasciato la moglie erede universale. Lodovico Orsini medita un colpo grosso. La notte del 22 dicembre, spalleggiato dai suoi bravi, si avvia al palazzo Cavalli, dove risiede Vittoria. Penetrano con le torce accese nel porticato, abbattono lo scalone. Il primo colpo di archibugio è per Flaminio, il giovane fratello di Vittoria. Vittoria è sorpresa in preghiera davanti al Crocifisso «Preparati a morire», le dicono. «Concedetemi un prete», supplica lei. «Niente prete. Questo è il prezzo delle tue iniquità», e uno dei bravi, tal Tolomeo Visconti, la colpisce al cuore col pugnale.

Corre altro sangue. Marcello, il fratello di Vittoria, sfuggito alla vendetta dell'Orsini, chiede giustizia al Podestà. Lodovico assediato nel suo palazzo, resiste un paio di giorni, poi deve cedere alle forze preponderanti del bargello. Rapido è il processo. Alla sentenza di morte comunicatagli in prigione, Lodovico non si sgomenta. «Come devo morire?», domanda. Gli rispondono: «Da suo pari». Il maestro di giustizia gli getta al collo il laccio di seta cremisina per strozzarlo; ma il primo laccio si spezza ed è necessario ricorrere al secondo.

Lodovico lasciò le sue armi al doge di Venezia. La lancia, la spada e lo stocco si trovano ancora nell'armeria dogale e sull'acciaio macchiato di ruggine spicca un cartello: «Armi lasciate per legato da Lodovico Orsini alla Repubblica, spontaneo riconoscimento di morte meritata».

Sisto V non si ritenne ancora soddisfatto. Tanto disse e tanto fece, che ottenne dalla Serenissima l'estradizione in terreno pontificio di Marcello Accoramboni e, non appena sbarcato ad Ancona, lo fece decapitare.

Un rivolo di sangue che si arresta soltanto e si asciuga davanti a uno strascico bianco di sposa. Flavia Peretti, nipote dell'ucciso Francesco, andava sposa più tardi al figlio dell'uccisore Paolo Giordano, Virgilio Orsini, giovinetto di diciassette anni, e diventava duchessa di Bracciano.

Mario dell'Arco

Il Patriarca ortodosso Atenagora che s'incontrerà con Paolo VI

INTERVISTA A FRANCO ZEFFIRELLI REGISTA AL VERTICE

Ha applicato ad Amleto la tragedia dell'incomunicabilità

Quest'anno la sua più felice realizzazione è stata la commedia di Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf» - Amore per il teatro elisabettiano

Roma, gennaio

Anni addietro a Firenze uno spettacolo scespiriano, «Troilo e Cressida», risultò un felice avvenimento della stagione teatrale italiana ed europea. Franco Zeffirelli si rivelava in quell'occasione come uno dei migliori scenografi del mondo teatrale. E' passato appena qualche anno, e Zeffirelli si presenta e giustamente, come il regista più promettente ed estroso d'Italia, Inghilterra e Stati Uniti. «Promettente», in quanto ogni volta da lui ci si aspetta qualche novità, e ogni suo spettacolo davvero costituisce un apporto alla cultura. Affluiscono in questa cultura particolare soffi di sapore cosmopolita, che non esclude una maggiore conoscenza e approfondimento dei testi antichi, nè la pittura, la musica e la possibilità di passare senza interferenze da Shakespeare alla commedia di attualità, estremamente aggressiva, fino all'opera lirica.

Si debbono infatti a Zeffirelli alcune regie fra le più riuscite: «Falstaff» per esempio, «Bohème», «Aida», «Don Giovanni». Alla base di questa particolarissima e sorprendente formazione resta però sempre a Shakespeare e il mondo elisabettiano, un genuino macrocosmo di sentimenti e situazioni splendidamente teatrali.

Nel suo camerino al Teatro Valle, alcuni dattiloscritti del «Volpone» e de «L'ebreo di Malta», in sue traduzioni e revisioni, lo accompagnano da diverso tempo. Ma in questo momento l'impegno maggiore è per lui seguire, accompagnare il successo della commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee, che ha trionfalmente esordito a Roma e adesso è approdata a Milano. La commedia è la storia d'una crisi familiare e matrimoniale, si apre e si chiude nel margine di una notte, dall'una fino alle luci dell'alba. In questo corso di tempo due coppie — una di giovani e una di anziani — arrivano a dilaniarsi, a perdonarsi e a ricominciare. Si tratta di una crisi di società più che di crisi individuale; una vera denuncia, portata avanti con giudizio, e intelligente senso della situazione teatrale.

Abbiamo visto Zeffirelli per porgli alcune domande attorno alla scelta di questa pièce e sceverarne i significati di denuncia. «Quali sono i motivi della sua scelta?», gli abbiamo chiesto. «Mi è parso di trovare qualcosa di davvero nuovo e originale in questa commedia, soprattutto nei suoi lati negativi. Mi si accusa di porre un eccessivo amore a questo testo, che secondo altri non giustifica tanta esaltazione culturale e morale. Il tempo mi darà ragione. Riconosco ad Albee straordinarie capacità dialogiche, e soprattutto l'abilità di essersi saputo valere delle esperienze di cinquant'anni di teatro. "Chi ha paura di Virginia Woolf?" è il riepilogo e l'apertura di una dimensione nuova, di un nuovo tipo di linguaggio in termini strettamente professionali, cioè teatrali».

«In quale misura questo teatro che discende dagli "arrabbiati" inglesi corrisponde alla società americana, e come lo spettatore dovrebbe riconoscervisi?».

«Sostengo che non è legato a un'immagine limitativa della società americana. La commedia ha significati universali, è critica: ritratto e tema anche per la nostra civiltà occidentale. Soltanto il piano di superficie, cioè la vicenda e la sua ambientazione, corrisponde a un certo tipo di società americana. Giorgio e Marta corrispondono alla coppia ideale "made in USA", ovvero a Giorgio e Marta Washington. Alla distanza di due secoli, che cosa resta di quello spirito, di quella situazione della "ideale"? Albee vuole mostrarci che il tempo ha corroso le fondamenta di quell'idealismo. E' una delle commedie più morali che siano state scritte. Un tema puritano, non tema cattolico. Noi cattolici, abbiamo come valvola di liberazione la confessione, un sacramento importante. Gli americani e in generale tutto il mondo non cattolico ovvero puritano, ha solo le forme di denuncia. Il bisogno della confessione resta in loro come una istanza latente che assume forme incontrollabili: i personaggi della commedia difatti non fanno altro che confessarsi, dilaniarsi e rappacificarsi. Questo genere di liberazione — per il mondo americano — consente di distaccarsi dai problemi più assillanti, e pur in una apparenza di tragedia finisce per svuotarli d'ogni loro appiglio criminoso. Parte della critica ha equivocato sul finale della commedia. Hanno seguito troppo davvicino l'emozione della scena e non la sostanza dell'interrogativo: "Ricominciamo daccapo?" il che vuol dire "sì, ma senza speranza": si tratta ormai di due vite sprecate che si consumano in un gioco inutile».

«Cosa pensa della nuova ondata del teatro americano? Come giudica gli autori Kopit, Richardson, Albee?».

«Ad eccezione di Albee, gli autori finora rappresentati non valgono molto. Sono una involuzione, tentativi disparati. Mentre esistono fermenti interessantissimi e autori che non hanno ancora conosciuto il palcoscenico e promettono molto. Albee ha ridotto per il teatro il racconto della Curson McCullers: "La ballata del caffè triste". E' la storia di un amore curioso: una donna si invaghisce di un nano. E' un Albee nuovo, che apre singolari prospettive. La commedia è bella e ridotta con grande mestiere. Momenti di estrema poesia sono gli incontri del nano con la donna. Sto cercando di metterla in scena in Francia. In Italia è un po' difficile per la mancanza di nani».

«Quali sono i motivi d'avvio per la regia dell'Amleto che lei ha allestito per Albertazzi?».

«Quello di inscenare Amleto con Albertazzi era un vecchio progetto. Non condividevo la sua idea di una esecuzione estiva, all'aperto. Ho lasciato che l'attore tirasse fuori tutti i veleni e le ansie e si calmasse, per essere pronto ad affrontare il personaggio. Ho voluto ambientarlo in un mondo senza riferimenti temporali nè geografici nè storici. La scenografia è essenziale, una camera svuotata col personaggio all'interno. Il costume va inteso come una pelle aggiuntiva sull'attore. Amleto agisce come vittima e provocatore, un essere solo tangenzialmente interessato alle vicende di questo mondo. E' la storia particolare, interiore, dell'uomo di sempre: la tragedia della inadattabilità e dell'incomunicabilità. Il testo della tragedia è lo specchio di ogni generazione con una progressione costante».

«Ha qualche giudizio da esprimere intorno alla nuova generazioni di attori italiani?».

«I giovanissimi attori nascono già con l'idea del successo pratico, attingendo questa ambizione dagli esempi offerti da coloro che ormai si sono affermati e vivono nel grasso benessere attraverso il cinema, i doppiaggi, la televisione, la radio e altre forme. Il teatro ha perso di vista la sua missione ideale che è quella di educare. Ritengo che in Italia si abbia tutto quanto necessario per un grande teatro di attori, conta soprattutto scoprire e riscoprire i veri talenti, metterli nella loro luce, offrirgli la possibilità, cioè i testi sui quali esemplarsi. Gli osservatori americani a Venezia sono restati sorpresi della distribuzione e della interpretazione di "Virginia Woolf". Un complesso tanto omogeneo e di così alto rendimento fuori d'Italia non si riesce a metterlo insieme troppo facilmente».

«Quali sono i suoi programmi?».

«L'impegno più ambito è la messinscena di "Antonio e Cleopatra" al Piccolo Teatro di Milano, il giorno della presunta morte di Shakespeare, il 24 aprile. Sarà un grande omaggio alla civiltà elisabettiana, civiltà alla quale dobbiamo molto. Quello che conta è che l'iniziativa parte dal Piccolo Teatro. In questo teatro si parla un linguaggio estremamente confortante, come nelle grandi istituzioni inglesi e tedesche. Voglio mettere in rilievo l'importanza di questa impresa e la conclusione di un discorso già avviato, attorno al teatro elisabettiano. Firmerò inoltre la regia di "Tosca" al Covent Garden di Londra per il ritorno della Callas e nello stesso teatro "Rigoletto" con Evans e la Freni. Ho inaugurato l'Opera di Roma con "Falstaff", e curerò la regia per l'apertura del Metropolitan di New York della stessa opera, diretta da Berstein».

Luigi Durissi

GRANDE ATTESA PER I COLLOQUI TRA PAOLO VI E ATENAGORA

Un incontro di preghiera e di amicizia accanto alla culla e alla tomba di Gesù

Cercheranno l'unità possibile e urgentissima sui problemi della difesa dell'uomo, della pace e della vita religiosa in un dialogo diretto che oggi ha importanza fondamentale per il raggiungimento della «distensione cristiana»

DAL NOSTRO INVIATO
Gerusalemme, gennaio

Ora gli attesi in Palestina sono due: Paolo VI e Atenagora di Costantinopoli. Naturalmente tutto questo movimento febbrile riguarda ufficialmente il Papa; e tutti parlano del Papa, perchè la visita è stata decisa, voluta da lui; ed anche perchè gli ortodossi locali difficilmente si lasciano andare a confidenze ed ipotesi sull'incontro dei due uomini. D'altronde non si tratta di un incontro ufficiale, ma privato: un incontro di preghiera e d'amicizia accanto alla culla e alla tomba di Cristo. Atenagora, come si sa, ha dovuto superare fortissime correnti contrarie per giungere anche soltanto a questo incontro privato. Ma da uomo che conosce il mondo e le sfumature delle situazioni, gli fa onore essersi battuto per questo incontro personale come se si fosse trattato di un incontro ufficiale, storico. Montini e Atenagora guardano più lontano che vicino, e sanno tutto ciò che può significare il primo passo, anche se si tratta di un passo breve e circoscritto. Sono due uomini di fede e insieme di esperienza; conoscono il peso e la forza della «lunga pazienza» che occorre sempre nelle cose più delicate.

Atenagora I di Costantinopoli, Patriarca ecumenico delle Chiese ortodosse, è il primus inter pares dei capi di quelle Chiese. Il suo non è un primato di giurisdizione, ma soltanto d'onore. Egli non ha certamente sui suoi colleghi d'episcopato il potere che il Papa ha sui Vescovi della Chiesa cattolica. Anche per questo, in un certo senso, la sua lotta è stata più ammirevole. Dopo il veto postogli dall'opposizione della sua e delle altre Chiese, d'inviare osservatori ufficiali al Vaticano II, egli è riuscito a far accettare, durante una riunione di rappresentanti delle Chiese ortodosse tenutasi a Rodi il 29 settembre scorso — il giorno stesso che a Roma si apriva la seconda sessione del Concilio e che Paolo VI chiedeva perdono delle colpe dei cattolici ai «fratelli separati» — una linea di condotta che comprendesse, verso Roma, «colloqui su un piano d'eguaglianza». Qualcosa di equivalente all'uguaglianza «rivendicata» dalla riunione di Rodi, è appunto nella «neutralità» del luogo scelto da Paolo VI per un pellegrinaggio esclusivamente di preghiera e di penitenza, ma pur sempre ideale come terra d'incontro.

Atenagora è un uomo di statura eccezionale e non soltanto nel fisico. In definitiva anch'egli presiede, sia pure ad honorem, una federazione ecclesiastica che potrebbe essere definita, con un termine molto relativo, «chiesa del silenzio». Infatti la maggior parte dei duecento milioni di ortodossi vive in paesi a regime comunista, la Russia e i satelliti. Se la vita dei cattolici in quei paesi non è quasi possibile, non è certo facile quella degli ortodossi. Inoltre basterebbe pensare che nemmeno la Turchia delle situazioni politiche, non è certo florida la condizione degli ortodossi. Atenagora vive in un palazzo il cui portone, dal 1822 — anno in cui il Sultano Mahmoudh II fece impiccare il Patriarca Gregorio V sotto l'accusa di cospirazione a danno dello Stato — è rimasto sprangato.

Atenagora ha proposto, come si sa, a Paolo VI, nel messaggio recato dal Patriarca di Tiatira, di collaborare ad una «Federazione delle Chiese cristiane». Il suo motto, da tempo, di fronte a questo delicato problema, è già un programma chiaro: «Non unione, ma unità». Egli ha precisato: «L'unione sul piano dei dogmi è attualmente impossibile, ma la unità, intesa come collaborazione sul piano pratico, tra le due Chiese, è certamente realizzabile». Sui problemi della difesa dell'uomo, della pace, della vita cristiana, questa unità — che ha la sua radice nella comune fede in Cristo figlio di Dio e nell'unico battesimo — è, oltre che possibile, urgentissima.

Comunque, anche se Paolo VI dovesse accettare la proposta, tutto non potrebbe essere discusso che dopo il Concilio; dopo, cioè, che la Chiesa cattolica avesse chiarito a se stessa, all'interno, i criteri di linguaggio, di metodo di stile per un incontro approfondito col mondo contemporaneo, cristiano e non cristiano. L'importante, per adesso è che questi due uomini si vedano, si parlino, preghino insieme qua, dove l'unità — e l'unione — non sono state raccomandate dalla voce dell'uomo, ma da quella stessa di Dio. Oggi come oggi il dialogo diretto, lo incontro personale — si è visto nel rapporto politico Kennedy-Kruscev — ha importanza fondamentale. Se i cristiani non sono ancora in grado di dare l'esempio della pace fra loro, non è giusto che, a tutti i livelli, non incoraggino almeno il movimento di ricerca e d'assaggio, quella che potrebbe essere chiamata «la distensione cristiana».

Le ipotesi e le speranze per questo incontro superano, in queste ore, in chi non intenda essere qui soltanto come un cronista più o meno colorito, ogni altro interesse. Ma è certo che il crescendo dei preparativi per l'arrivo del Papa è vicino al parossismo. Gerusalemme sa di calce, di bitume, di vernice fresca, di fresco e di nuovo: sono odori che riassumono bene l'importanza di ciò che sta per avverarsi: dopo duemila anni un Papa torna qui, da dove partì, clandestino, da evaso, il primo Papa, San Pietro; dopo circa mille anni la Chiesa d'Occidente e la Chiesa d'Oriente si riabbracciano, sia pure in un gesto personale dei due Capi, tra i simboli della nascita, della morte e della resurrezione di Cristo.

Odori di nuovo

Tutti questi odori di nuovo, questo sciamare di operai, di aiutanti, di preti, frati, monache, istituti, pellegrini, turisti, guide, giornalisti, operatori televisivi e radiofonici, non riescono tuttavia ad ammortizzare il vecchio, antico, insopprimibile odore di questa città sacra e fatiscente, gloriosa e desolata: un odore di tabacco, di spezie, di sudore, di «kebab». Bisogna andare a Tel Aviv, o nei kibbuz ebrei — dove spesso i carri armati dormono coperti di rami verdi, accanto ai trattori e alle trebbiatrici — per non sentire più questo odore, forte e vivo, odore d'anni, di sonno, di immutabilità. I negozi di Gerusalemme, bazar svariatissimi e dai prezzi sempre diversi, gestiti soprattutto da musulmani e da ebrei, hanno chiesto enormi «straordinari» alle donne e agli uomini della campagna, quelli che scolpiscono crocifissi e rosari nel legno d'ulivo. I francescani del Getsemani danno ai pellegrini bellissimi rosari grezzi che per «ave» hanno noccioli d'oliva: le olive delle piante che, nel famoso «Orto» hanno, venti secoli fa, assistito all'agonia di Gesù. Ma tutti, a Gerusalemme, vi dicono in francese, in inglese, in arabo, in ebraico, persino in napoletano, che quei quintali di rosari ammassati sulle stuoie, o accatastati sui banchi rudimentali del bazar sono stati fatti con i noccioli delle olive benedette. Ma che importa? Qui, dove nel raggio di trecento chilometri si viene a scoprire che San Giovanni Battista aveva due teste — una venerata dai cattolici, una dai maomettani — queste cose non fanno impressione, non scandalizzano nessuno.

Prospettiva stupefacente

L'interesse, la commozione, in queste ore guardano altrove. Tutto ciò che di vecchio, di assurdo, di anacronistico schiaffeggia di solito il pellegrino esigente, adesso non significa più nulla. Il «Pellegrino» che sta per giungere ravviva, con il suo solo passaggio, nella prospettiva stupefacente del suo umile adorare, tutto ciò che sembrava appartenere soltanto al passato, alle memorie. Monumenti e luoghi, tutto ciò che rischiava di apparire soltanto reliquia, tutto ciò che si presentava come una crisalide secca, torna ad avere vita e significato. Il Vangelo vivo della Chiesa ricombacia con il Vangelo archeologico, con le pietre l'aria i colori gli odori. Tutte le parole che qui furono pronunziate è come se fossero dette di nuovo per la prima volta. Si capisce il Vangelo come raramente si era capito sulla sola pagina. Viene in mente il più grande esegeta cattolico che qui ha vissuto e provveduto alla più famosa fra le classiche traduzioni della Bibbia in latino — la vulgata — quel San Girolamo che scriveva giustamente a Dominione: «La Bibbia sarà più lucidamente capita da chi ha visto coi suoi occhi i luoghi santi».

Istintivamente, anche come giornalisti oltre che come pellegrini, si rimpiange in queste ore febbrili, di non poterli vedere in pace, con calma, nelle ore e sotto le luci più diverse, questi luoghi sacri. Ma poi si capisce che anche questo può essere un sogno gratuito, addirittura una tentazione o estetismo spiritualista. Ciò che importa e preme, adesso, in una ora che apre nuove prospettive alla storia religiosa di tutto il mondo, è vedere come queste memorie sacri e immortali si ravvivano e prendono attualità ed eloquenza a contatto con l'uomo che Dio stesso ha voluto insindacabile depositario di tutto ciò che esse hanno significato e significano.

Anche se questo pellegrinaggio diventa praticamente per chi ne deve render conto, una battaglia, l'occasione è unica, e vale la pena di affrontare una fatica immensa. Anche i giornalisti più «potenti» potranno vedere assai poco di ciò che avverrà nei due prossimi giorni. Se dura questo gelo, se continua ad imperversare questo vento, se piove e nevischia, non vi saranno nemmeno cerimonie all'aperto. E lo spazio nei Santuari è assai limitato. La Basilica più grande della Palestina, quella nuovissima (e bruttissima) della Annunciazione, a Nazaret, non è ancora terminata del tutto; quella del Sepolcro non contiene più di alcune centinaia di persone; nelle «Grotte» di Nazaret e di Betlemme non c'è posto che per il Papa, i Cardinali, i Vescovi, le autorità e qualche operatore televisivo e radiofonico, qualche fotografo. Sembra che la Terra Santa si vendichi, a suo modo, di questo inevitabile affollamento che in parte finisce per profanare qualcosa di quella che il Papa e molti altri avrebbero voluto soltanto come un'ora di silenzio, di preghiera e di meditazione.

Speriamo almeno possa vedere qualcosa di ciò che vediamo noi: la realtà spicciola e commovente di questa antica città, di questa terra contradditoria e sublime; non solo i monumenti, ma anche la gente, la povera gente della città e della campagna. Dicono che a Cana i parenti del bambino che vi sarà battezzato il giorno che egli passerà di lì lo hanno invitato al rinfresco; dicono addirittura che il Papa è capace di battezzarlo lui stesso, quel bambino. Paolo VI incontrerà inevitabilmente più non cristiani che cristiani, in questo pellegrinaggio essenzialmente cristiano. E ciò è anche giusto, rientra nel disegno e nel mistero della Chiesa, del Concilio, dell'Ecumenismo. Se si fa il conto tra tutte le autorità israeliane, giordane, e quelle che certo verranno ad ossequiarlo dagli Stati confinanti, si fa presto a capire ciò. Inoltre il Papa sarà accolto e salutato, proprio a Nazaret, prima culla del mistero cristiano, da un Sindaco musulmano e comunista, che gli darà il saluto rituale. Vi saranno anche il vicesindaco cattolico, i «Compagni di Gesù falegname», le Congregazioni religiose locali, che sono numerosissime, ma Nazaret non potrà velare a Montini la propria condizione di città prevalentemente cristiana, ma anche comunista.

Così Paolo VI ritroverà qui, in un certo senso, le stesse contraddizioni umane, religiose e politiche che ha modo, ogni giorno, di constatare in Italia, in Europa. Sarà dunque un viaggio anche esemplarmente missionario. Egli stesso intende portare alle sorgenti del cristianesimo il mondo com'è, il mondo diverso, contrastante, pluralista col quale la Chiesa intende aprire il dialogo, verso il quale Montini ha dichiarato di voler gettare un ponte. «Il mondo intero ci sarà nel cuore: — egli ha dichiarato annunziando il proprio viaggio — nessuno sarà dimenticato. Avremo il coraggio d'invocare misericordia, pace, salvezza per tutti».

Nazareno Fabbretti

La rassegna dei libri

«CONCILIO APERTO»

La quarta edizione integrata di «Concilio aperto», fresca ancora di stampa, ci arriva sul tavolo con un franco grido di vittoria, innalzato dallo scrittore in persona prima, nelle pagine d'apertura rivolte con giovanile animo «al lettore della quarta edizione», per il rapido successo del libro (la prima edizione è appena di un anno fa), per il moltiplicarsi dei consensi «venuti dalle più diverse parti», per la dimostrata capacità d'intervento e di diffusione di quel giornalismo teologico a cui Gozzini si dichiara fiero di appartenere.

Il grido di vittoria è più che legittimo, e rientra in quel minimo di propaganda che il Leopardi stesso, riservatissimo uomo, consigliava a chiunque voglia giustamente far sentire sul mercato della cultura il peso delle proprie idee ed opere. Inoltre il presente libro è veramente un bel libro: e nell'ultima edizione aggiungono importanza e interesse le splendenti pagine nuove intitolate «Da Giovanni a Paolo», nonchè la discutibile ma tuttavia lucidissima e appassionata postilla finale sui rapporti fra cattolicesimo e comunismo.

Bel libro, dicevamo, il che non vuol dire soltanto che è scritto con singolare sicurezza e altrettanto nitore di stile, ma anche che è vigorosamente pensato e che egregiamente risponde a una pratica e sentita esigenza d'informazione e di sintesi. Da qui la sua veloce fortuna in Italia e all'estero. Infatti il lettore, italiano o tedesco o spagnolo, che si è avvicinato o che si avvicinerà a queste pagine, ha potuto o potrà immediatamente disporre di un'ampia e organica antologia di testi del Magistero ecclesiastico, divisa in più parti nel giro di una serie di temi essenziali («Il rischio del Concilio», «La scomparsa del sacro e la fine dell'età costantiniana», «La parte dei laici», «Unità nella diversità», «L'unità fra i cristiani», «Tolleranza, pluralismo, comunismo»), mentre ogni parte dell'antologia è preceduta da un'introduzione ampia e calzante, piena in pari tempo di ben assimilata cultura e di autentico pathos.

C'è una bellissima definizione della Chiesa che è stata data per avventura da uno degli spiriti più illuminati del nostro Risorgimento, cioè Carlo Cattaneo, e che suona: «la Chiesa è il popolo in atto di pregare».

Ora tutte le tesi di «Concilio aperto» possono richiamarsi a questa idea di una Chiesa concretamente risolta in un sistema di democrazia caritativamente ecumenica: un popolo che prega non può sentirsi fratello di tutti gli altri popoli, non può anteporre il fuoco esaltante dell'amore crisitano ai dotti ma gelidi fuochi d'artificio delle dispute astratte, non può non avvertire tutta la disarmata pochezza della «condizione umana» nella sua irriducibile alterità rispetto ai miti e alle pompe di un cristianesimo secolarizzato (il cristianesimo di quell'età, oggi in via di liquidazione, che Gozzini chiamo «costantiniana»), non può non esigere e praticare la più stretta collaborazione tra clero e laicato credente, non può non accogliere con entusiasmo la libera convergenza delle più diverse culture nell'unità della fede, non può non desiderare in primissimo luogo la unità di tutti i cristiani, non può non far prevalere le istanze della comprensione e della tolleranza su quelle dell'esclusivismo e dell'intransigenza. Sono tutte tesi giuste finchè restano nell'ambito della Chiesa.

Senonchè Gozzini a un certo punto le sposta dall'ambito della Chiesa all'ambito dello Stato: e qui sta, a nostro sommesso parere, il suo errore; qui sta il limite del suo libro. Che è tutto percorso da una vena evidente di «lapirismo», cioè di una forma mentis incline a subire passivamente la demagogia comunista.

A questo punto l'amico Gozzini ci permetterà di completare la citazione di Carlo Cattaneo: «La Chiesa è il popolo in atto di pregare, lo Stato è il popolo in atto di fare leggi». Se la Chiesa come sistema della carità non può e non deve condannare nessuno, lo Stato come sistema della libertà («sub lege libertas») può e deve nello stesso tempo attuare davvero questa libertà contro ogni privilegio e abuso e difendere tale attuazione dinamica contro i monotoni parassiti della miseria e dell'ignoranza.

Tutte le ottima qualità del Gozzini, il suo vigore mentale, la sua varia e viva cultura, la sua scintillante capacità espositiva, la sua passione e il suo impegno, sarebbero state adoperate assai meglio, in questo importante e fortunato volume, se egli avesse tenuto presente una distinzione così essenziale.

E' chiaro che difendersi dal comunismo in casa nostra, adoprandosi simultaneamente per realizzare un sistema politico di avanzata e moderna democrazia, non significa minimamente operare in direzione di un terzo conflitto e nemmeno in direzione dell'annullamento di quel-l'eventuale evoluzione sovietica verso la libertà in cui siamo in molti a sperare. Significa anzi scoraggiare certi grossi appetiti residui che potrebbero — essi sì — alterare l'equilibrio esistente e scatenare un conflitto: e significa inoltre aumentare quel potenziale di calda umanità e di concreto umanesimo al cui contatto il famoso «disgelo» ha da farsi più rapido e più concludente.

Giornalismo teologico, dunque, quello del presente libro di Mario Gozzini: e come tale pienamente valido e opportuno. Meno validi e opportuni, abbiamo visto, gli sviluppi che Gozzini ha dato alle implicazioni politiche della sua teologia: scivolosi sviluppi lungo i quali l'autore arriva a regalare all'Ungheria kadariana un'immeritata patente di libertà e perfino a compiacersi del fatto che in Italia ci sia il più forte partito comunista dell'Occidente. Particolarmente ingeneroso ci è parso il confronto istituito da Gozzini tra il Primate di Polonia e quello d'Ungheria a tutto vantaggio del primo. Le cose in Polonia andarono molto diversamente che in Ungheria.

Vittorio Vettori

Dall'1 al 10 marzo la Fiera di Lipsia

Lipsia, 3

La prossima Fiera primaverile 1964 di Lipsia che sta sotto il motto «Il progresso tecnico al servizio del commercio internazionale libero avrà luogo dal 1.o al 10 marzo 1964. In connessione con la conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo la Fiera primaverile sarà d'importanza straordinaria per un commercio mondiale libero e senza alcuna discriminazione. Essa si svolgerà sotto l'aspetto di una nuova iniziativa nel commercio tra l'Est e l'Ovest, e documenterà nuovamente i risultati degli sforzi dell'industria tedesca per il raggiungimento e l'aumento del massimo livello tecnico-scientifico internazionale.

Agnese Spaak, sorella di Catherine, continua in Francia la sua carriera d'attrice. Ha appena finito di girare a Venezia e in Spagna «Il ponte dei sospiri» e inizierà prossimamente la la lavorazione del film «Il robot» a fianco di Robert Taylor

CRONACA DELLA CITTÀ

VIVA ATTESA PER IL BATTESIMO DELLA SUPERCISTERNA «CAMELI»

Oggi in mare a Monfalcone il più colossale scafo italiano

Consuntivo di eccezionale rilievo per l'attività dei CRDA nel 1963: Sei navi consegnate e cinque vari e altrettante unità sugli scali

(«Giornalfoto»)

Dallo scalo gigante del cantiere di Monfalcone, scende stamane in mare la supercisterna di oltre 90 mila tonn. di portata «Carlo Cameli», costruita per la «Armatrice Santa Lucia» di Palermo, e, subito dopo le gru poseranno sul nudo scalo le prime lamiere di un transatlantico di 29.000 tonnellate di stazza lorda, che la «Giacomo Costa fu Andrea» ha commissionato ai nostri CRDA.

Il duplice avvenimento conclude si può dire il ciclo di attività 1963 dei nostri massimi impianti cantieristici ed apre la fase di produzione del nuovo anno. La «Carlo Cameli» è rimasta sugli scali poco più di undici mesi, essendo stata impostata il 30 gennaio dello scorso anno. Oggi, l'immensa mole della motocisterna, la più grande che sia mai stata costruita da un cantiere nazionale, e fra le maggiori di questo tipo esistenti nel mondo, prenderà contatto con il mare. La elegante sagoma, con la prora inclinata in avanti e dalla poppa ad incrociatore, ormai spogliata dalle impalcature che la avvolgevano fino a qualche giorno fa, mostra la straordinaria grandezza della nave e testimonia l'impegno assunto dai tecnici e dalle maestranze dei nostri cantieri per portare a termine un gioiello di architettura navale.

Personalità del mondo armatoriale e industriale saranno presenti al duplice avvenimento: il direttore generale della Fincantieri, ing. Guani; gli armatori della superturbocisterna, dott. Filippo, dott. Raffaele e dott. Luigi Cameli; gli armatori del nuovo transatlantico, dott. Angelo e dott. Giacomo Costa ed i maggiori esponenti della Fiat, costruttrice dell'apparato motore della «Cameli». Per la grande industria torinese saranno presenti infatti il presidente prof. Valletta ed il vicepresidente dott. Agnelli.

Il 1963 è stato un anno di proficua ed intensa attività dei CRDA; il consuntivo, ch'esporremo in linee sintetiche, dà una esauriente visione del lavoro portato a termine e di quello appena iniziato.

In marzo ed in ottobre i CRDA hanno consegnato al Lloyd Triestino i due superliners di quasi 28 mila tonnellate di stazza lorda ciascuno, le turbonavi «Galilei» e «Marconi», che oggi solcano i mari sulla rotta Italia-Australia. Il 30 giugno è stata la volta della consegna al Lloyd della motonave da carico «Palatino», di 10.150 tpl., prima della serie dei cargo di classe «Colli Romani», che oggi sono in servizio sulla linea Italia-India-Pakistan. In aprile e in settembre i CRDA hanno consegnato rispettivamente alla Italsider di Genova ed alla Italcarbo di Palermo le due unità gemelle per i trasporti di carichi 'la rinfusa, «Sagittarius» e «Sandalion», di circa 36.000 tpl. ciascuna. Ed a cavallo fra le quattro unità consegnate, notiamo ancora la turbocisterna «Auriga Primo», di 49.393 tpl. che la Sicula Oceanica di Palermo ha preso in consegna dai CRDA il 5 agosto scorso.

Il bilancio delle consegne è davvero eccezionale: il carnet comprende dunque due turbonavi per passeggeri e merci, per un totale di 55.793 tonn. di stazza lorda, due motonavi per carichi secchi alla rinfusa per un globale di 71.927 tonn. di portata lorda, una motonave da carico per 10.150 tpl. ed una turbocisterna di 49.393 tpl.

Nel corso dell'annata anche il volume dei vari ha avuto una consistenza di grande rilievo. Il 15 gennaio scorso è scesa in mare la turbonave per passeggeri «Oceanic» di 34.000 tsl., commissionata ai CRDA dalla Home Lines del Panama; poco più di due mesi dopo, per la esattezza il 24 marzo, si aveva lo straordinario evento del varo dell'ammiraglia della flotta nazionale, la turbonave «Raffaello», di 43.000 tsl., che la società Italia impiegherà sulla rotta espresso per il Nord America. Fra l'aprile ed il settembre scendevano in mare la motonave «Sandalion», la motocisterna «AGIP Trieste» e la motonave per il trasporto di carichi alla rinfusa «Poseidon», per un totale di 119.032 tonn. di portata. Mentre la «Sandalion» è stata già consegnata alla committente Italcarbo di Palermo, la «AGIP Trieste» (48.060 tpl.), commissionata dalla SNAM di Milano, e la «Poseidon» (di 35.000 tpl.), di cui è committente la Italmineral di Palermo, sono ancora in fase di allestimento.

Ed infine, per chiudere il bilancio della produttività dei CRDA, dobbiamo far rilevare che alla fine del 1963 si trovavano sugli scali la motocisterna che oggi verrà varata a Monfalcone, la costruzione n. 1883, corrispondente ad una motonave per carichi alla rinfusa, di 22.400 tpl., per conto della Sicula Oceanica di Palermo, e le costruzioni 1880-1881 e 1882, relative a tre navi traghetto di 4300 tonn. di stazza lorda ciascuna, che i CRDA hanno acquisito dall'«Organismo ellenico del turismo» di Atene.

In allestimento si trovano quattro unità, alle quali si aggiunge con la giornata odierna anche la «Carlo Cameli». Notiamo a Monfalcone l'«Oceanic» e la «Poseidon» ed al San Marco la turbonave «Raffaello» e la m/c «AGIP Trieste».

Nel consuntivo dei CRDA bisogna, inoltre, inserire quello della Fabbrica Macchine di S. Andrea di Trieste, la quale, fra l'altro, ha portato a compimento nell'annata passata la costruzione di motori Diesel per 52.590 cavalli-asse e di turbine a vapore per 55.000 C.A. Lo stabilimento di S. Andrea ha costruito un Diesel CRDA-Fiat 908S di 16.800 C.A. alla m/n «Sandalion», un motore del tipo 909S alla «AGIP Trieste», della potenza di 18.900 C.A., una turbina CRDA-De Laval di 55.000 C. A. alla turbonave «Oceanic», un Diesel CRDA-Sulzer di 6500 C.A. per la m/n «Sundora», in costruzione al Cantiere Felszegi di Muggia, ed un Diesel CRDA-Fiat di 12.600 C.A. al cantiere di Castellammare di Stabia.

Incontro dell'Arcivescovo con gli uomini di A. C.

L'Arcivescovo mons. Santin avrà questa sera alle 19, in S. Maria Maggiore, un incontro spirituale con gli uomini di Azione cattolica; sarà presente, in rappresentanza del Sindaco, l'ass. Venier.

Indetto l'appalto per la pista aeroportuale

Ad avvenuta stipulazione della convenzione fra i Ministeri competenti e il Consorzio dello aeroporto giuliano, sono state spiccate in questi giorni le lettere d'invito a una ventina di ditte autorizzate dal Ministero per la partecipazione alle gare d'appalto per la costruzione dei primi ottocento metri della grande pista, del relativo raccordo e dei piazzali dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La scadenza per l'assegnazione dei lavori (implicanti una spesa complessiva di 310 milioni di lire) è fissata per il 31 gennaio. Entro il mese verrà indetto pure il bando di concorso per l'appalto della costruzione dell'aerostazione (spesa, 125 milioni).

Trattamento economico per la festa di lunedì

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che la festività dell'Epifania di N.S. (6 gennaio) va retribuita, qualora non lavorata, come segue: agli operai con 1/6 dell'orario settimanale contrattuale, agli apprendisti con 7 ore e 20 minuti. Gli impiegati e intermedi nulla percepiscono in più del normale mensile.

Per gli operai dipendenti da imprese edili, di pitturazione, picchettaggio e per i braccianti occasionali dipendenti da imprese di spedizioni, la festività viene assolta con le note percentuali sostitutive.

Qualora durante la suddetta ricorrenza festiva ci sia prestazione di lavoro, alle maestranze, oltre il trattamento descritto, spettano le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione per lavoro festivo.

DUE MILIONI IN PIÙ ATTRAVERSO I VALICHI

Notevole aumento del traffico di frontiera nel '63

Quasi un milione in più di stranieri hanno varcato nei due sensi la frontiera durante l'intero periodo dello scorso anno. In notevole aumento anche il transito di cittadini di nazionalità italiana che sono aumentati di oltre 600 mila unità rispetto al precedente anno. Complessivamente il transito internazionale è stato alimentato dal passaggio di 2 milioni 322 mila 789 stranieri con un aumento di 891 mila 66 unità.

I cittadini italiani interessati al transito con passaporto sono stati nel decorso anno 1 milione 315 mila 811 con un aumento rispetto all'anno precedente di 609 mila 674 unità. Nel totale i transiti nei due sensi di cittadini stranieri e italiani hanno raggiunto la cifra di 3 milioni 638 mila 600 unità, con un aumento di 1 milione 500 mila 730 di persone in transito.

Al primo posto nella graduatoria fra le nazionalità straniere si trovano, come nel '62, i cittadini jugoslavi con 478.334 transiti, seguiti dai tedeschi con 454.755. Al terzo posto gli austriaci con 303.114 (cifra triplicata rispetto al '62), al quarto posto i francesi con 191.585 unità di transito, al quinto gli inglesi con 171.273, al sesto gli svizzeri con 110.259, al settimo gli svedesi con 88.969, all'ottavo gli americani con 77.482, al nono gli olandesi con 62.384, al decimo posto i greci con 59.108.

Seguono via, via con cifre inferiori i belgi, i danesi, i norvegesi, i turchi, i canadesi, gli australiani, gli irlandesi, i finlandesi, i neo-zelandesi, gli argentini, i venezuelani, i brasiliani, gli spagnoli, gli indiani, gli egiziani e i pakistani. Questi ultimi, a titolo di curiosità, sono stati 418 ed è stata l'unica nazionalità tra quelle citate a subire una flessione dai 677 transiti del '62. In molti casi i transiti sono invece raddoppiati.

Anche i transiti con il lasciapassare attraverso i valichi della nostra Provincia sono aumentati l'anno scorso di quasi un milione di unità rispetto all'anno precedente. In particolare si sono avuti 6 milioni 676 mila passaggi contro i 5 milioni 876 mila del '62. Il valico più frequentato è stato quello di Albaro Vescovà.

I transiti alla frontiera durante lo scorso mese di dicembre hanno peraltro registrato una diminuzione di transito dei cittadini residenti nelle due aree rispetto al mese di dicembre del '62. Infatti il movimento dei residenti nell'area italiana è stato pari a 245 mila 556 transiti nei due sensi con una diminuzione di 9 mila 421 unità di transito, quello dei residenti nell'area oltre frontiera è stato nei due sensi pari a 255 mila 418 transiti con una diminuzione di 11 mila 699 unità di transito. In aumento invece nello scorso mese il traffico internazionale con passaporto. I cittadini italiani interessati ai passaggi sono stati 50 mila 806 con un aumento di 12 mila 689 rispetto al dicembre '62 e gli stranieri 57 mila 930 con un aumento di 6.262 transiti.

Domani l'assegnazione del «Premio Corelli»

LA BEFANA DEI BIMBI PROFUGHI

L'assegnazione del «Premio Corelli» e la distribuzione dei pacchi-dono della «Befana del bambino profugo» avranno luogo domani al cinema-teatro Filodrammatico nel corso dell'annuale manifestazione promossa dal CLN dell'Istria. Il programma prevede alle 9.30 l'inizio di uno spettacolo cinematografico offerto ai ragazzi profughi, alle ore 11 il solenne conferimento del «Premio» dedicato alla memoria dello studioso, educatore e patriota istriano ed alle 12 la consegna dei pacchi-dono a famiglie indigenti.

Il «Premio Corelli» è alla sua 9.a edizione ed anche quest'anno l'iniziativa, cui hanno collaborato l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e l'Opera Padre Damiani, ha visto una larga e spontanea partecipazione di studenti e scolari profughi o figli di profughi. Le prove del concorso culturale hanno avuto svolgimento l'8 dicembre scorso e solo ora la commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Giacomo Furlani e della quale fanno parte eminenti insegnanti universitari, medi ed elementari, ha potuto formulare le graduatorie delle sei categorie. I temi vincitori saranno letti durante la manifestazione che si aprirà con una breve commemorazione del prof. Corelli da parte del segretario del CLN dell'Istria Rovatti, il quale ricorderà altresì la figura dell'on. Sciolis, che del prof. Corelli fu amico ed ammiratore e che aiutò con ogni mezzo l'affermarsi dell'iniziativa. Seguirà la relazione del prof. Giacomo Furlani sui risultati dell'edizione di quest'anno, mentre i premi e le distinzioni di merito saranno conferiti dal Provveditore agli studi e dalle altre autorità presenti alla cerimonia.

DUPLICE INIZIATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE

LUCE E AUTOBUS-SPOLETTA SULLE STRADE DEL PORTO INDUSTRIALE

Verrà illuminato con 64 lampade il nuovo tratto della via Flavia
Per gli operai l'autolinea che collegherà i numerosi stabilimenti

Il nuovo tronco stradale della via Flavia sarà opportunamente illuminato. E' di questi giorni, infatti, il parere favorevole espresso dalla Giunta provinciale amministrativa sulla relativa delibera, che prevede una spesa d'impianto di 12.510.000 lire, con una spesa annua ricorrente di oltre 1 milione di lire.

E', questo, un provvedimento che non rientra negli aspetti generali del più vasto problema dell'illuminazione pubblica nel nostro Comune, per la cui soluzione si attende tuttora la autorizzazione dal competente Ministero, al fine di ricevere il contributo previsto da una disposizione legislativa. Per realizzare tale progetto, invece, si provvederà con i residui degli anni 1957-59, in seguito alle minori spese sostenute con l'esecuzione dei collegamenti elettricità, gas e acqua al borgo San Sergio.

I funzionari del Comune attendono ora la comunicazione ufficiale da parte della G.P.A., dopodichè saranno informati della concessa autorizzazione i competenti uffici dell'Acegat, al fine di procedere all'inizio dei lavori. Si potrà di conseguenza installare una serie di 64 lampade a bulbo fluorescente da 400 watt, ad una distanza di 35 metri l'una dall'altra; il potenziamento dell'illuminazione avverrà dalla strada della Rosandra alla curva dello stabilimento Gaslini.

Quella zona — anche se dalla parte opposta — è interessata attualmente da un altro problema estremamente sentito: quello dell'istituzione di una linea d'autobus che possa collegare le varie fabbriche il cui ingresso è stato costruito sulla vecchia strada di Zaule. Nella sua ultima seduta, la Giunta comunale ha in merito dato la sua approvazione a tale nuova linea, per cui si attende ora che anche questa innovazione possa concretizzarsi.

Scartata la possibilità di un collegamento con le linee già esistenti — a causa anche dell'esistenza di una serie di passaggi a livello che avrebbero pregiudicato il regolare svolgimento dell'esercizio — l'Acegat si è indirizzata verso l'istituzione di un servizio spoletta di autobus, il cui percorso dovrebb'essere il seguente: piazzale Cagni (capolinea della «19») - via Caboto - bivio Caboto - strada vecchia per Muggia, con fermate in via Caboto, angolo via Pigafetta, Italcementi e Consorzio fiammiferi.

IL NUOVO CONTRATTO

Orario e salari degli operai edili

La Federazione lavoratori edili, legno e affini della Camera confederale del lavoro informa che dal 1.o gennaio sono entrati in vigore i nuovi contratti di lavoro per le categorie degli operai e impiegati edili e per quella degli operai pittori. Il nuovo orario di lavoro è pertanto di 46 ore settimanali a parità di retribuzione, mentre le ore lavorate oltre le 46 saranno considerate straordinarie. Le nuove tabelle paga orarie per gli operai edili e pittori (comprensive della paga base, contingenza, indennità speciale e indennità vestiario, nonchè della percentuale del 22.30 per cento per ferie, gratifica e festività) sono le seguenti: operaio specializzato lire 410.37 più 85.46 (22.30 per cento); qualificato: 369.58 più 76.36; manovale specializzato: 330.09 più 67.81; comune: 303.68 più 61.92.

Gli stipendi degli impiegati edili sono aumentati, con decorrenza 1.o gennaio, del 20 per cento, e la riduzione dell'orario di lavoro è analoga a quella prevista per gli operai, mentre le ore lavorate oltre le 44 settimanali e fino alle 46 devono essere retribuite con la maggiorazione del 60 per cento. I lavoratori interessati possono rivolgersi per il ritiro delle nuove tabelle paga e per ulteriori informazioni alla sede sindacale di via Duca d'Aosta 12.

E' STATA COSTITUITA LA MACHNE-CROUSE-HINDS S.P.A.

Grossa industria americana consociata a un'impresa triestina

La specializzazione negli equipaggiamenti elettrici antideflagran Diffusione europea dei prodotti - Raddoppierà l'attuale persona

La Machne e C., un'industria locale che in poco più di dieci anni è riuscita ad affermarsi nel nostro Paese e all'estero per la sua produzione di materiale antideflagrante e di quadri elettrici, ha costituito ora la società italo-americana Machne-Crouse-Hinds S. p. A. Partecipa in parità alla nuova combinazione la Crouse Hinds Company di Syracuse - New York (Stati Uniti), considerata la più forte società del mondo nel campo degli equipaggiamenti antideflagranti, la cui vasta produzione comprende, inoltre, equipaggiamenti stagni, per l'illuminazione di aeroporti, per la regolazione del traffico, proiettori e vari altri.

Con la costituzione della nuova firma, pertanto, in un primo tempo si procederà alla distribuzione in Europa dei prodotti della Crouse-Hinds, e in seguito si produrrà direttamente, su licenza della ditta americana, diffusori di luce per uso all'aperto, sistemi di regolazione della circolazione stradale e apparecchiature per l'illuminazione di aeroporti. Ci si propone soprattutto di sviluppare la produzione in genere nel settore e di estendere le vendite non solo in Italia ma anche all'estero. Per tale motivo, martedì prossimo sarà insediato a Londra un funzionario con compiti di dirigere le vendite in tutta l'Europa, dove i maggiori clienti attuali della Machne sono la Montecatini, il gruppo dell'ENI, le raffinerie Aquila, Esso, B.P., Shell, nonchè le principali industrie chimiche.

La sede della società Machne Crouse Hinds si trova a Trieste, in via del Cerreto 7, e presidente è stato nominato il sig. Roberto Y. Sloan, affiancato dal sig. aRimond W. Cummings, in veste di amministratore; consigliere delegato e direttore generale è il triestino sig. Giuseppe (Pino) Machne, e consigliere l'avv. Bernardo Ansbacher; l'ing. Egeo Bonetta è stato nominato consigliere e direttore tecnico, e l'avv. Gualtiero Luciano iVola consigliere. Attualmente la società di Trieste occupa nello stabilimento di Roiano, un centinaio di dipendenti, che si confida di poter addirittura raddoppiare fra un anno circa, g zie alla recente, interessan combinazione.

Attrezzature al Centro tum offerte dal Lions Club

Nel quadro della lotta cont i tumori perseguito dal Lio Club si è inserita una nuo iniziativa che rappresenta frutto non solo delle offerte d sodalizio di Trieste ma anc della solidarietà manifesta dalle altre province del distr to di Trieste, ribadita anche occasione del recente congres nazionale. Ieri sera l'avv. G spare Pacia, presidente d Lions Club Trieste, alla pres za del direttivo al comple ha consegnato al Centro tum ri un complesso di nuove ap recchiature che vanno a in grare lo speciale microsco donato nel 1959. Si tratta di trezzature che consentono traverso la fluorescenza e contrasto di fase un esame agevole e approfondito de cellule tumorali.

All'atto del ricevimento dono il prof. Manni, preside del consiglio di amministraz ne del Centro tumori, ha p nunciato calorose parole ringraziamento, sottolinean quindi gli scopi e le esigen del consorzio che ha più u sua struttura funzionante che abbisogna della solidarie di enti e associazioni cittadi Il presidente avv. Pacia ha f mulato l'augurio che l'iniziati possa segnare l'inizio di u fioritura di altre manifesta ni benefiche per il potenz mento della importante isti zione.

Il direttivo del Lions Cl Trieste, guidato dal dott. Lo nati, direttore del Centro mori, ha visitato quindi gli pianti nell'edificio di via Pie

PER INCREMENTARE I TRAFFICI COMMERCIALI

Da ieri a Capodistria in funzione il porto franco

Aumento del 20 per cento per la benzina jugoslava

Primo tra i porti della Jugoslavia, da ieri lo scalo di Capodistria ha la Zona franca. Una commissione speciale della direzione delle dogane ha effettuato il controllo delle misure di sicurezza ed amministrative, che «l'impresa del porto» ha dovuto adottare.

Sono entrati in vigore in Jugoslavia i nuovi prezzi per i carburanti. La benzina a 76 ottani costa ora 87 dinari al litro, quella a 86 ottani 100 dinari, quella a 93 ottani 107 dinari al litro.

I prezzi sono aumentati di circa il 20 per cento rispetto a quelli praticati fino al 31 dicembre scorso. Il dinaro, al cambio turistico ufficiale, vale 0,80 lire.

Colonia-scuola dell'Italsider a Cesana Torinese

Venerdì scorso, sistemati in carrozza con cuccette, sono partiti dalla stazione ferroviaria di Trieste 3 bambine e bambini, figli di dipendenti dallo stabilimento Italsider: la meta era rappresentata da Cesana Torinese — una amena località montana — dove esiste una Colonia-Scuola in cui vengono ospitati, per le classi terza, quarta e quinta elementare. E' questo il secondo anno da quando è entrata in funzione questa «scuola» ed il suo successo è stato veramente ottimo, sia da un punto di vista didattico che da quello terapeutico. La vita all'aria aperta con lezioni di sci, passeggiate e giochi nella neve e pratica di vari sport nell'ampia palestra interna si alternano all'insegnamento scolastico che è affidato ad insegnanti specializzati in modo che alunni di varie scuole e varie provenienze non abbiano a trascurare la loro preparazione.

Nella serata di oggi, secondo quanto è riportato dai programmi della televisione, verrà proiettato sul programma nazionale, alle ore 19.10, nella rubrica «Tempo libero» un documentario sulla Colonia Scuola di Cesana Torinese.

Il nuovo direttivo dell'Associazione insegnanti

L'assemblea annuale dei soci dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha insediato recentemente il nuovo consiglio direttivo che è risultato composto dal dott. Tullio Bressan, rieletto presidente del sodalizio; da Lina Marinelli Mari, Francesco Maldera e Aristide de Robba quali vice-presidenti; da Maria Ziron segretaria amministrativa; Carmen Camerino segretaria; Ada Camocino, Iole Faraguna, isp. Umberto Giacomuzzi, dott. Guerrino Giannini, dott. Antonio Grassi, Tullio de Martini, dott. Claudio Noliani, dott. Iolanda de Petris, Elida Pitacco, dott. Ezio Prelli, Agapito Sella, dott. Anatolia Tasso, Rialdo Ulcigrai, Reclus Vascotto, Luigi Viezzoli in qualità di membri; e Tullio Ardizzoni, Mira Del Dottore, Lidia Dick, Nora Giurin e Bianca Moro, quali sindaci.

Il neo-eletto presidente ha presentato la relazione morale trattando i motivi fondamentali che animano la classe docente impegnata attualmente nello sviluppo della scuola nazionale e ponendo in luce la particolare vitalità della classe magistrale triestina sempre pronta ad agire per l'aggiornamento della cultura professionale e per il potenziamento dei valori spirituali e sociali che è chiamata a difendere con ferma fede e rinnovato slancio. Sono state riconfermate le singole sezioni del turismo, scuola materna, letteraria, pedagogica, artistica, cinematografica, stampa e amministrazione, già avviate a una fervida attestazione di intenti e di opere, e si è data comunicazione delle prime manifestazioni che culmineranno anche quest'anno in incontri e convegni di livello regionale e nazionale.

A fine incontro, in un clima di sincero affetto e cordiale affratellamento, a nome del Consiglio direttivo il presidente ha conferito una medaglia d'oro al presidente onorario Luigi Viezzoli, in occasione del suo congedo e incessante operosità a favore dell'Associazione, della scuola triestina e della stessa classe magistrale.

Almanacco - guida dei giuliano-dalmati

Nel corso dell'ultima riun ne, l'esecutivo centrale dell'A sociazione nazionale Vene Giulia e Dalmazia ha amp mente esaminato la propo del vicepresidente avv. Drab di un «Almanacco-guida d giuliano-dalmati in Italia e n mondo», che uscirà per la p ma volta nel 1964 sotto il pat cinio dell'ANVGD. Negli an successivi sono in programm nuove edizioni sempre più giornate per quanto riguar gli elenchi nominativi e di ca goria e sempre più compl per le altre rubriche che vi ranno comprese. Gradualme te, man mano che i mezzi fina ziari a disposizione aument ranno, l'opera sarà destina ad allargarsi e ad abbraccia categorie sempre più vast comprendendo cioè il maggi numero possibile di corregi nali sino a raggiungere qu la caratteristica di un cen mento della nostra gente, n merico oltrechè qualitativo.

Al fine di integrare il ma riale già in possesso dell'U cio di redazione, i comitati p vinciali dell'ANVGD saran pregati di collaborare atti mente, completando le voci un questionario apposito. In tre sarà gradita ogni propos intesa a rendere l'«almanac guida» sempre più utile ed teressante anche per quanto guarda le rubriche che vi ranno inserite (ad es:. prov bi nostrani, ricette gastronon che, aneddoti, episodi di sto patria, indirizzi dei nostri C mitati e di altri uffici che p sono interessare la collettivi elenco dei nostri dirigenti, formazioni su alberghi, trat rie raccomandabili, ecc.). P poste e segnalazioni vanno volte direttamente all'avv. no Drabeni, via Carducci Milano.

COMMEMORAZIONI ALLA D.C. E AL «DANTE»

Omaggio a Sciolis educatore e politico

La figura dell'on. Narciso Sciolis è stata commemorata ieri sera dal segretario provinciale della DC, dott. Botteri, nel corso di un'assemblea sezionale del partito, alla presenza del Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise, del Sindaco dott. Franzil, dell'on. Belci e di numerosi dirigenti e l'esecutivo al completo; presenti anche assessori e consiglieri comunali e provinciali.

Nel nobile discorso di Botteri sono stati in particolare sottolineati quegli aspetti della personalità e della vita del parlamentare scomparso che avessero anche un riferimento politico: «La parte della sua vita che va al di là di questi limiti — ha detto — non ci appartiene; la custodiamo nella nostra intimità; mentre c'è un aspetto, che è quello della vita pubblica dell'on. Sciolis, che ci appartiene come cittadini e come democratici cristiani». Rilevato però come dai suoi discorsi — in sede di partito o nell'aula di Montecitorio — affiori direttamente assai poco della sua personalità; perciò la personalità più vera dell'on. Sciolis e quindi il suo insegnamento ed il suo esempio emergono non solo da quanto ha detto o fatto, ma piuttosto dal «come» ha parlato e agito. «La sua rimane per noi una lezione vissuta di costume politico. Quest'uomo di scuola, circondato da una giusta fama di severità e di austerità morale, anche nella sua figura fisica sembrava un uomo che tutto avesse concesso alla ragione, fredda, quasi inumana. E anche le sue decisioni — cioè i suoi concreti atti politici — sembrano partire esclusivamente da un preciso, gelido giudizio sui problemi. Ma se abbiamo forza e capacità di risalire alle ragioni profonde, ai motivi ispiratori della vita pubblica dell'on. Narciso Sciolis, allora vediamo in tutta la sua ricchezza la eredità etica e politica che egli ci ha lasciato».

«Era entrato nella vita politica — ha proseguito Botteri — quando era già un professionista affermato, appunto perchè tale: egli non poteva cioè concepire l'attività politica come un piedestallo artificioso per compensare le proprie insufficienze qualitative».

Dal segretario provinciale della DC è stato infine tracciato un panorama delle molteplici attività e attribuzioni che l'illustre concittadino, così repentinamente scomparso, aveva assunto nella scena pubblica locale e nazionale.

Quanto fortemente sia rimasta in particolare colpita la scuola triestina dalla perdita del prof. Sciolis, è stato d'altra parte significato dal preside del Liceo «Dante»; il prof. Rampino così ne ha commemorato infatti, in sede scolastica, la luminosa figura d'insegnante: «Era la scuola, e lo confessava volentieri, la sua vera vita e la sua vera vocazione. Perchè in effetti di vocazione si trattava». E dopo aver ricordato come sotto la guida del prof. Sciolis si siano formate molte generazioni di alunni, il preside Rampino aggiunge: «A tutti egli elargiva generosamente i doni della sua vasta e solida cultura; a tutti era di esempio con la sua vita integerrima, la solidità e nobiltà degli ideali. Con gli alunni aveva un atteggiamento cordiale e affabile, perciò i giovani di tutte le scuole nelle quali insegnò lo ricordano con viva ammirazione e grande affetto. Al Liceo "Dante", dove egli fu trasferito nel 1957, gli allievi lo accolsero con gioia e lo riaccolsero con entusiasmo dopo la parentesi di intensa attività parlamentare che lo aveva tenuto lontano per quattro anni dalle aule scolastiche. La scuola triestina e in particolare il Liceo "Dante" non può che piangerne la scomparsa e serbarne con commozione viva memoria».

Treno per gli operai che rientrano in Svizzera

Si comunica che sino al 12 gennaio compreso è in servizio un treno speciale per gli operai che rientrano in Svizzera e precisamente il «503 bis» in partenza dalla stazione di Udine alle 8 con arrivo a Zurigo alle 21.15 dello stesso giorno.

ORARIO DEI NEGOZI PER L'EPIFANIA

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica l'orario dei negozi, previsto dal decreto prefettizio vigente, per le prossime festività dell'Epifania:

OGGI, SABATO (vigilia di due festività consecutive): tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21;

DOMENICA 5 GENNAIO: chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; b) rivendite pane, che terranno aperto dalle 7,30 alle 12; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21,30;

LUNEDI' 6 GENNAIO (Epifania): chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; b) rivendite pane, che terranno aperto dalle 7,30 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21,30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7; minima 3,8; umidità 53 per cento; pressione mb. 1037,6 in leggero aumento; temperatura del mare 9,9; vento km. 20 da E.N.E.

Oggi: S. Tito. - Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 22.24, tramonta domani alle 11.12.

Maree — OGGI: bassa alle 6.33, cm. 2 e alle 18.25, cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 11.37, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 2.05, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919. E in servizio diurno oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16, le farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29960.

STATO CIVILE

MORTI: de Gasteiger Anna a. 85; Bertocchi in Ciacchi Adelia a. 39; Priatelli ved. Kuhn Giovanna a. 91; Gelcich ved. Pilastro Maria a. 81; Norbedo Elena a. 70; Saher ved. Slavec Maria a. 88; Halouska in Vidolf Amalia a. 52; Dorigo Siro a. 48.

Di un insolito investimento è rimasto vittima ieri mattina l'operaio Virginio Comelli, di 63 anni, abitante al numero 50 di via Flavia Stramare. L'uomo, che lavora per conto della ditta Giacomelli di via Vasari 2, si trovava verso le 11 nel comprensorio di Zaule e stava sistemando in un piazzale alcuni barilotti pieni di catrame quando è stato urtato da tergo da una specie di trattore elettrico pilotato da un compagno di lavoro. Spinto a terra lo sventurato è finito con il piede destro sotto la ruota riportando la sospetta frattura del tallone.

VICINE LE TRATTATIVE CON BELGRADO

IL RINNOVO DELL'ACCORDO RIPROPONE I PROBLEMI DELLA PESCA

Nel prossimo mese sarà nuovamente alla ribalta l'accordo italo-jugoslavo per la pesca nell'Adriatico. E' un accordo vecchio ormai di sei anni, rinnovato ogni due anni. Un accordo che è stato sempre fonte di polemiche e soprattutto di amarezze per i nostri pescatori, per i quali si rivela così poco vantaggioso da determinare, come è avvenuto in passato, perfino prese di posizione contro il suo rinnovo. Per garantire ai nostri pescatori la possibilità di pescare in determinate zone dell'Adriatico, lungo le coste jugoslave, il Governo italiano paga il considerevole importo di 900 milioni di lire. Sono molti, troppi milioni per il corrispettivo che viene all'Italia da quell'accordo; ed ancora per le angherie che i nostri pescatori devono sopportare, culminate, dopo tante confische di reti e di pescato, dopo tante multe, con il mitragliamento e l'uccisione del comandante del motopeschereccio «Francesco II».

Gli ambienti della marineria della nostra regione sono da anni sgomenti e disarmati di fronte a questo accordo affatto favorevole. Da tempo essi reclamano una maggiore protezione della loro attività in Adriatico, e chiedono soprattutto la modifica dell'attuale sistema che consente alla Jugoslavia di essere contemporaneamente parte e solo giudice nelle vertenze che sorgono sul mare circa le pretese violazioni delle acque territoriali. Le violazioni — essi dicono — dovrebbero essere giudicate da commissioni neutrali o quanto meno nei giudizi dovrebbero poter intervenire anche rappresentanti italiani. Qualche progresso, solamente sulla carta, era stato registrato negli accordi successivi a quello del 28 novembre 1958, in merito ai verbali redatti in relazione alle violazioni delle acque territoriali. Ma l'attuazione pratica non c'è mai stata, oppure lo è stata solo parzialmente, ed allora il danno e le ingiustizie rimangono. Il verbale dovrebbe essere scritto anche in italiano, e il suo contenuto accertato anche dalle nostre autorità, mentre ora è valida solo la dichiarazione verbalizzata dagli jugoslavi.

Circa le zone di pesca, i pescatori hanno fatto rilevare come nel passato, in sede di rinnovo dell'accordo, sia stata abolita dalla Jugoslavia la concessione di pescare lungo la costa occidentale dell'Istria. Quella zona era stata sostituita da un'altra posta molto più a Sud, quasi al confine con l'Albania, scarsamente produttiva e comunque inutilizzabile dai pescatori del nostro Golfo. In quest'ultimo, stante la vicinanza delle due opposte sponde, le linee delle acque territoriali sulla distanza di sei miglia si intersecavano, formando una originale figura di pesce, che nel 1958 è stata trasformata in un rettangolo, stabilendo i nuovi limiti della zona di pesca comune, lunga nove miglia e mezzo e larga miglia 1,65.

Le raccomandazioni rivolte ai componenti la nostra commissione che nel prossimo mese si recherà a Belgrado a trattare il rinnovo dell'accordo sono dunque sempre le stesse: una maggiore utela degli interessi dei pescatori italiani, una più attiva difesa della loro attività, una più concreta protezione delle acque comuni. Ma soprattutto si chiede che sia finalmente definita la questione delle acque territoriali, fissandone chiaramente i limiti.

Va ricordato a questo punto come nel gennaio 1962 il rinnovo dell'accordo per la pesca abbia sollevato ferme proteste delle categorie interessate. Nella protesta veniva manifestata la preoccupazione per il rinnovo dell'accordo «lesivo degli interessi dei pescatori della regione» e veniva chiesta la proroga delle provvidenze a favore dei pescatori stabilite con la legge 590. Di tale protesta si erano fatti portatori la Federazione regionale delle cooperative mutue, l'incaricato provinciale del settore pesca rag. Mari e le Cooperative fra pescatori di Monfalcone, Grado e Caorle. Successivamente i maggiori rappresentanti di categoria di Trieste e di Caorle avevano auspicato l'adozione di una cassa integrativa del prezzo del pesce azzurro, di massa, a favore dei pescatori. In pratica i pescatori dovrebbero venire compensati del pesce azzurro ad un prezzo dieci volte superiore a quello loro corrisposto sui mercati all'ingrosso.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, conf. 3825, turno speciale 30; 1 garz. cucina, prec. 781. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 122.

IL NEGOZIO CALZATURE
PINO DI LORENZO
informa la sua spettabile clientela di avere iniziato con grande successo una vendita degli articoli invernali a prezzi sottocosto. Alcuni esempi:
L. 4900, 3900, 2900, 1900
VIA IMBRIANI N. 2

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti - Piazza Unità tel. 24793 - Staz. Autolinee tel. 2[illegible] - Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

13
vi porterà fortuna
iniziare il nuovo anno con una nuova
lavatrice
acquistata al puro prezzo di fabbrica presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

IN SENO ALL'ORGANIZZAZIONE OSPEDALIERA

Sorgerà anche a Trieste un Centro di cardioreumatologia

Tre proficui anni di attività della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari - Il ricupero degli ammalati

Sorgerà anche a Trieste in seno all'organizzazione ospedaliera un Centro di cardioreumatologia. L'iniziativa è stata validamente appoggiata dalla Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Ne ha dato l'annuncio il prof. Enrico Tagliaferro, presidente della Lega. In tale occasione il prof. Tagliaferro ha inteso puntualizzare la benemerita attività dell'organizzazione che entra nel suo terzo anno di vita dopo aver superato le iniziali difficoltà. Ora la Lega contro le malattie cardiovascolari punta all'attuazione completa del complesso programma che, per statuto, le compete. Il Consiglio direttivo — ha ricordato il presidente prof. Tagliaferro — di cui fanno parte esponenti di enti, società commerciali, industriali, di assicurazioni, di produzione farmaceutica ha stabilito un intenso programma sia assistenziale che scientifico. La parte assistenziale compete ad un solerte comitato di signore presiedute dalla signora Faccanoni. La parte scientifica del programma si sviluppa attraverso conferenze, conversazioni ad alto livello professionale e a carattere divulgativo. Nel nuovo anno di attività che si presenta per la Lega sotto i migliori auspici le conferenze saranno svolte ancora in collaborazione sia con l'Associazione Medica che con l'Università Popolare. In risalto sarà anche posta l'istituzione delle borse di studio offerte dalla Lega. Per l'anno in corso sono state infatti bandite borse per un importo di 350 mila lire.

La Lega ha poi contribuito con somme superanti il milione e 300 mila lire all'acquisto di attrezzature scientifiche che sono state donate all'Ospedale Maggiore. Il prof. Tagliaferro ha altresì rilevato l'importanza sociale dell'intervento dell'organizzazione contro le malattie cardiovascolari e a tal proposito non ha mancato di denunciare la necessità di pervenire a una rivalutazione dell'elemento cardiopatico in seno alla società e alla sua attività. Le malattie cardiovascolari devono ormai considerarsi per il loro enorme sviluppo come un flagello tra i più gravi e allarmanti di questo secolo. Il problema va affrontato anche dal punto di vista sociale, come si propone la Lega, sia con misure profilattiche che di accertamento diagnostico, sia terapeutiche. Ma resta sempre aperto il problema della invalidità dell'individuo per cardio vasculopatia. Oggi — ha dichiarato il prof. Tagliaferro — le leggi vigenti sono del tutto inadatte e addirittura controproducenti: si tende, infatti, troppo frequentemente a risolvere il problema con una pensione di invalidità. Tale sistema però risulta insufficiente e oneroso col solo risultato di rendere inattivo un individuo cui altre mansioni potrebbero essere destinate con beneficio delle sue condizioni materiali e morali. Il cardiopatico perciò deve essere riconquistato alla società, alla famiglia, lasciandolo al suo lavoro se questo risulta corrispondente alle sue condizioni o riadattandolo e riqualificandolo ad altri lavori meno faticosi ma che rendano il cardiopatico una unità produttiva. Su questo problema del recupero del cardiopatico alla produttività deve convergere lo sforzo della Lega italiana contro le malattie cardiovascolari, sia in campo locale che nazionale. Si cercherà in tal modo di richiamare l'attenzione del Governo sia con conferenze che con simposi come già è avvenuto a Napoli e a Milano dove queste necessità sono state rese evidenti. Per rendere più concretamente possibile ciò la Lega ha appoggiato l'istituzione di un Centro di cardioreumatologia anche nella nostra città. L'iniziativa ha trovato una sollecita organizzazione da parte dell'amministrazione ospedaliera.

Il Centro dovrà entrare tra poco in funzione e ad esso la Lega — ha dichiarato il primario — darà tutto il suo appoggio per il potenziamento sia con materiale di ricerca e didattica, sia aiutandolo nella campagna di propaganda sociale.

Nel concludere il suo rilievo sull'attività della Lega contro le malattie cardiovascolari il prof. Tagliaferro ha desiderato esprimere il ringraziamento a nome dell'organizzazione a enti, società e persone che, facendosi soci, hanno contribuito al suo potenziamento o hanno tenuto in considerazione la Lega nelle loro oblazioni. In merito il primario ha rilevato il notevole sforzo finanziario che il programma richiede per la sua benemerita attuazione e ha ricordato come ciò possa derivare dal sincero appoggio e dalla collaborazione di tutti.

Domattina con pullman la linea per Opicina

SI SOSTITUISCE IL CAVO DELLA TRENOVIA

Si comunica che a seguito dei lavori per la periodica sostituzione del cavo traente che avranno inizio domani alle ore 5 il servizio tranviario da piazza Oberdan a Vetta di Scorcola sarà sospeso fino alla fine dei lavori stessi.

Il collegamento diretto tra piazza Oberdan - Villa Opicina - Villa Carsia, sarà assicurato con un servizio di autocorriere.

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Apprendiamo da Roma che il Ministero del Tesoro ha conferito al direttore della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste dott. Garbarino Ivo il grado di Ispettore generale. Al neo promosso che regge il predetto ufficio da un anno, giungano le più vive congratulazioni anche a nome del personale dipendente.

Divisumma lire 140.000

Lexicon 80 lire 55.000, Olivetti 82 lire 95.000, radioricevitori lire 6.000, foonvaligie lire 12.000, frigoriferi da lire 38.000, coperte lana e impermeabili lire 100, sono i prezzi minimi base nella vendita giudiziaria al migliore offerente. *Oggi* alle ore 16 nei locali dell'Istituto in via Vittorino da Feltre 2. Si tratta di merce assolutamente nuova.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Brillante orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Voce giuliana

«Voce giuliana», uscita stamane, ricorda la figura dell'on. Sciolis, sottolineando il contributo dato dallo scomparso alla causa della comunità giuliana. Sul quindicinale del C.L.N. dell'Istria l'on. Giacomo Bologna traccia un consuntivo dell'attività parlamentare nel decorso anno ed indica i problemi tuttora aperti. «Voce giuliana» ospita inoltre due prese di posizione molto importanti per i connazionali che attendono di riacquistare la cittadinanza italiana, l'una dell'avv. Gerardo Romano, patrocinatore della causa in Cassazione, e l'altra del prof. Giacomo Furlani.

Congedo da Trieste

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di congedo il dott. Cesare Berta, funzionario dell'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati, che lascia la nostra città dopo un decennio di permanenza. Il dott. Berta, un funzionario svizzero che ora è stato destinato ad assumere un analogo, delicato incarico in Algeria, si è intrattenuto lungamente con il dott. Franzil, il quale gli ha manifestato vivo riconoscimento per l'opera altamente umanitaria svolta a Trieste, formulando auguri per la sua attività futura.

Marionette al C.M.M.

Lunedì 6 corr., alle ore 16, nella sede sociale di via Rossini n. 6 il Teatro triestino supermarionette Serbo presenterà «Il sogno», 3 atti comici di C. Chiopris, con maschere, canti, balletti, ginnastica con maschere, clowns, negretti.

Lampadari di stile

moderno e classicc. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Al Circolo Ufficiali

Questa sera, dalle ore 21 alle 24, avrà luogo il consueto trattenimento con danze del sabato. Abito da mezza sera per le signore; signori abito scuro. Suonerà il complesso «The Jets».

Pomeriggi danzanti

La Sezione giovanile della Lega Nazionale e la Sezione giovanile dell'Unione degli istriani organizzano per domani 5 gennaio un trattenimento danzante dalle ore 16.30 alle ore 20, in via S. Pellico 2. Sono invitati tutti i giovani!

La Befana del vigile

Il Comando dei vigili urbani informa gli enti e i cittadini che hanno chiesto di conoscere le modalità per la consegna dei doni nella ricorrenza della Befana del vigile, che le offerte potranno quest'anno essere effettuate il 6 corrente, giorno dell'Epifania, ai posti di segnalazione in appresso indicati e, in caso di maltempo, ai settori territoriali. Largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, ponte della Fabra, portici di Chiozza, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Corso-Roma, incrocio Battisti-Rossetti, piazza Foraggi, incrocio Statali 58-202 (Opicina).

Pacchi dono natalizi

In occasione della distribuzione dei pacchi dono natalizi è stata richiamata l'attenzione sulla doverosa riconoscenza dei beneficati per la generosa attività del Comitato di assistenza, per il costante e prezioso contributo di don Bottizer, per il nobile gesto di un anonimo benefattore che si è addossato la spesa di 425.000 lire affinchè ad ogni assistito potesse venir offerto un indumento di lana, alle offerte di varie ditte cittadine ed infine, in considerazione della cattiva stagione, fu consegnato a ciascuno un modesto importo di denaro dovuto al versamento del Consiglio direttivo centrale. Le gentili e infaticabili signore del Comitato che avevano disposto e consegnato con le loro mani complessivamente 210 pacchi dono, hanno avuto la soddisfazione di sentire le commosse parole di riconoscenza da parte dei beneficati.

Alt 20 % !

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — A conclusione delle celebrazioni, per l'80.mo annuale della costituzione della Società Alpina delle Giulie, e del centenario del Club Alpino Italiano, sabato 11 corrente, alle ore 20.30, avrà luogo una cena sociale; nel corso della stessa verrà illustrato e consegnato alle autorità e ai soci il numero speciale della rassegna «Alpi Giulie». Le iscrizioni alla cena si ricevono in sede fino a giovedì 9 corr. m.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Ottime condizioni di sciabilità al campo Duca d'Aosta e sulle piste del Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

In Egitto con l'U. P.

Nel confermare a quanti ne hanno fatto insistente richiesta che il programma generale dell'attività di turismo culturale per il 1964 sarà pubblicato in dettaglio entro il corrente mese di gennaio, l'Università Popolare di Trieste rende noto che, nel frattempo, si sono iniziate, presso la sede centrale di via del Coroneo n. 17, le iscrizioni al viaggio di istruzione in «Egitto» che avrà luogo dal 3 al 21 aprile 1964.

Raggiunta la terra del Nilo con la motonave «Ausonia», la comitiva sarà subito affidata a guide di alta preparazione, con le quali visiterà successivamente ed accuratamente le città di Alessandria e del Cairo, l'antichissima Memphis, le piramidi più famose e la Sfinge, il corso del Nilo, Luxor e Karnak e la Valle dei Re.

Risalendo verso il Mediterraneo i viaggiatori dell'U.P. si porteranno a Suez da dove avrà inizio una delle parti più originali e rare del viaggio: la visita della penisola del Sinai fino al monastero di S. Caterina, all'estremità meridionale di quella regione, ricca di ricordi biblici e mosaici.

L'interessantissimo viaggio si concluderà con una escursione ad El Alamein per la visita al cimitero dei soldati italiani caduti durante l'ultima guerra. Data la complessità del viaggio e l'impossibilità di sintetizzare qui tutte le sue meravigliose caratteristiche, gli interessati sono invitati a recarsi alla predetta sede di via del Coroneo 17, tel. 35435, per maggiori chiarimenti, per le prenotazioni e per ritirare il programma dettagliato del viaggio a stampa contenente anche tutte le notizie particolari che un simile viaggio richiede.

L'iniziativa dell'Università Popolare viene promossa con l'assistenza tecnica della C.I.T. di Trieste.

IL TRAFFICO FILOTRANVIARIO IN PIAZZA GOLDONI

Maggiore economia con mezzi più veloci

Notevole vantaggio dai sottopassaggi pedonali

Riceviamo dall'Acegat:

Nell'esaminare il problema degli ingorghi di traffici che si riscontrano in piazza Goldoni un lettore formulava, in una segnalazione pubblicata il 28 dicembre 1963, varie riserve sui criteri di gestione dell'Azienda municipalizzata triestina e sull'utilità dei progettati sottopassaggi pedonali che saranno costruiti nella piazza in questione. Secondo l'autore della segnalazione, la spesa richiesta per la su accennata costruzione di sottopassaggi pedonali costituirebbe un ulteriore non necessario aggravio per l'Acegat e potrebbe essere evitata con diversi accorgimenti ed eventualmente con l'eliminazione del transito per piazza Goldoni delle linee 3, 9, 15, 16, 18.

Per un più completo esame dei problemi ricordati l'Acegat fa ora rilevare i seguenti elementi per valutare l'opportunità o meno dei sottopassaggi:

1) la situazione economica aziendale (favorevole nel triennio 1958-1960 e sfavorevole invece nel triennio 1961-1963) risente in modo determinante dell'andamento della gestione del servizio autofilotranviario; a sua volta la gestione di questo servizio, anche prescindendo dal costo dell'energia per la trazione filotranviaria, risente in modo negativo — in analogia a quanto osservato nelle altre aziende italiane di trasporti pubblici locali — delle recenti vicende della congiuntura economica del Paese ed in particolare dell'aumento dei costi della manodopera;

2) data la particolare situazione del mercato in cui operano le aziende di trasporti pubblici locali (e considerati sia i cambiamenti nelle inclinazioni e nelle abitudini della popolazione sia il crescente sviluppo della motorizzazione privata) e date altresì le peculiari caratteristiche del ciclo produttivo di queste aziende (ciclo produttivo che non può subire adattamenti o trasformazioni tali da assicurare consistenti ed immediate economie di personale) i citati aggravi di costo hanno potuto essere compensati solo in misura limitata e si sono tradotti pertanto in disavanzi;

3) la recente evoluzione della struttura dei costi di produzione consiglia di affrettare i tempi di realizzazione di tutti quei provvedimenti che possono ridurre il costo di esercizio dei trasporti pubblici urbani; in particolare appare indispensabile favorire l'elevazione della velocità dei mezzi di trasporto pubblici, provvedendo tempestivamente all'adozione di opportune modifiche dei sistemi di trazione; ed affrontando sollecitamente il problema degli ingorghi di traffico nel centro cittadino;

4) la costruzione di sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni eliminerà dalla superficie stradale le principali correnti di traffico pedonale e permetterà di snellire il traffico veicolare;

5) la costruzione di sottopassaggi riservati al traffico veicolare richiederebbe una spesa molto, ma molto più elevata di quella necessaria per la costruzione di sottopassaggi pedonali;

6) l'eliminazione del transito per piazza Goldoni dei mezzi di trasporto pubblici è possibile solo per alcune linee, ed è comunque condizionata alla sostituzione dei mezzi che corrono sul binario con mezzi gommati; con tale eliminazione non si risolverebbe comunque il problema più generale degli ingorghi di traffico nel centro cittadino, mentre si riproporrebbero altri e non meno gravi problemi di viabilità, interessanti le strade e le piazze per le quali sarebbero destinate a passare le linee deviate da piazza Goldoni.

Il 3 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Maria Cernivani v. Clon

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, PIETRO, PALMA e la nuora VITTORIA in unione alle sorelle, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 5 corr. alle ore 10.15 dall'abitazione di via Belpoggio 2.

Ieri 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sciuka

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 28 dicembre si spegneva serenamente nel bacio del Signore

Teresa Butschek ved. Zamolo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito GUGLIELMO CRISMANI e i figli, le sorelle, i nipoti e gli altri parenti.

Ieri mattina è mancata all'affetto dei suoi cari l'eletta anima di

Elena Norbedo

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 2 u. s. si è spenta

Maria Stocovaz ved. Fontanot

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la sorella, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Amalia Halouscha in Vidoli

Ne danno l'annuncio il marito, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 2 gennaio rese l'anima a Dio

Alberto Martinolli

di anni 87

I familiari ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Il giorno 2 gennaio, dopo lunga malattia, si è spenta

Virginia Covelli

Ne danno il triste annuncio le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia PILASTRO e congiunti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Maria Pilastro

Un grazie particolare al Primario prof. Missaglia, ai medici e al personale del padiglione «L» dell'Ospedale Psichiatrico.

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa del loro caro nipote

Albano Bittesnig

le zie materne Lo ricordano a tutte le persone che Gli vollero bene.

Famiglie: GUERRA - GIORGIUTTI RIVIERA

4 gennaio 1963 - 1964

Nel I anniversario della morte di

Anna Korositz ved. Guercini

i figli e i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Le sorelle, i parenti e gli amici ricordano con immutato dolore il III anniversario della morte del compianto

Edoardo Masutti

Macch. FF.SS.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Stella Duda

caramente la ricordano i familiari.

Trieste, 4 gennaio 1964

UNA ESIGENZA PARTICOLARMENTE SENTITA

L'ISTITUTO DEL MOTORISTA SI AVVIA A DIVENTARE REALTÀ

Dovrebbe essere ultimato nel luglio di quest'anno

(«Giornalfoto»)

Una visione del vasto complesso edilizio del costruendo Istituto del motorista dell'Enaoli

Una realizzazione sentita, in questo periodo in cui si è alla ricerca continua di manodopera specializzata, si avvia a diventare realtà: l'Istituto professionale del motorista dell'Enaoli, che dovrebbe essere ultimato nel luglio di quest'anno, per iniziare ufficialmente la sua attività con l'anno scolastico 1964-65.

Il terreno per la costruzione dei nuovi, moderni edifici era stato acquistato nel 1956, nella zona di Santa Maria Maddalena superiore, con ingresso dalla via Campanelle nei pressi della villa Sartorio. Il concorso, a carattere nazionale, avveniva due anni più tardi, e nel luglio del '59 l'assegnazione riguardava gli architetti romani De Simoni, Santoro e Ventura. Si rendeva quindi necessario procedere alla rettifica della curva sulla strada delle Campanelle per dare la possibilità di accesso agli autotreni, e quindi si giungeva all'appalto dei lavori, vinto dall'impresa Sicer di Roma. I lavori di costruzione iniziavano nel giugno del '61, e per varie vicissitudini non è stato possibile portarli a compimento con un tempo minore; ora, però, anche certe difficoltà di carattere tecnico sono state superate, per cui è stato assicurato che nell'estate prossima l'Istituto potrà trovare finalmente realizzazione. La spesa complessiva prevista, comprese le attrezzature, si aggira sugli 800 milioni di lire, salvo eventuali ulteriori ritocchi.

Il collegio sorge su un'area di oltre 30.000 metri quadrati, e si comporrà di una palazzina comprendente tre alloggi per i dirigenti e il custode, di un fabbricato residenziale, che si articola negli alloggi per gli allievi, con refettori, i dormitori, l'infermeria, i servizi; sorgeranno inoltre le sale per gli uffici, l'aula magna trasformabile in palestra e sala di proiezione, le aule per le lezioni, i laboratori, le officine e vari terreni per la ricreazione esterna. In particolare, l'istituto comprenderà otto aule normali, una per la fisica, un laboratorio tecnologico, due sale da disegno, cinque laboratori, la sala macchine utensili, una officina per la riparazione automezzi. Attualmente sono coperti tutti i fabbricati, ad eccezione di quello residenziale, mentre si è giunti pure al completamento dei laboratori.

In seno all'Istituto del motorista saranno accolti 100 ragazzi dai 13 ai 18 anni, a carattere di internato, mentre altri 80 avranno la veste di semiconvittori; questi giovani dovranno risiedere nella provincia di Trieste e in quelle limitrofe. I giovani frequenteranno quattro corsi scolastici, di cui uno preparatorio e gli altri di formazione. A corso ultimato, i giovani avranno potuto acquisire una formazione professionale completa e rispondente a quelle che sono le necessità attuali, sia nel settore automobilistico che in quello navale, e si troveranno in possesso del titolo preferenziale per la loro assunzione, che in tal caso è assicurata.

L'intera opera della creazione dell'Istituto viene seguita personalmente dal fiduciario provinciale dell'Enaoli, direttore della sede locale dell'Inail, dott. Grandi, il quale ha illustrato gli scopi e le finalità dell'Enaoli, nella sua benemerita attività intesa a formare dei giovani le forze del lavoro di domani. L'ente assiste fino al compimento del diciottesimo anno di età, ma in certi casi interviene materialmente e moralmente anche dopo, per il completamento degli studi universitari. Hanno diritto all'assistenza dell'Enaoli gli orfani di padre o madre, purchè uno dei genitori sia soggetto alle prestazioni sociali obbligatorie, e quando ricorrono motivi di ordine ambientale ed economico tali da giustificare l'intervento dell'ente stesso. Il tipo d'assistenza — alla quale sono interessati attualmente in tutta Italia oltre 100.000 orfani — si estrinseca attraverso l'ammissione in collegio o in semiconvitto, con la consegna di borse di studio, la fornitura di indumenti, l'assistenza sanitaria e climatica estiva, agevolazioni economiche e tecniche per il primo impiego, atte anche all'acquisto di macchinario per l'attività autonoma e l'erogazione di contributi per particolari ragioni di bisogno.

L'assistenza maggiore viene fornita in proprio, nei collegi dell'Enaoli, che attualmente sono diciassette in Italia, funzionanti in gestione diretta. Quattro sono ad indirizzo meccanico, con oltre 700 allievi, due a tipo alberghiero (oltre 200 allievi), uno marinaro (200 allievi), uno edilizio (100), uno telecomunicazioni (quasi 200), uno radiotecnico e meccanico (70), cinque agricoli (oltre 400), e due ad indirizzo pedagogico (100 allievi). Inoltre vi sono in costruzione altri collegi del genere a Torino (per meccanici), a Trento (alberghiero), due a Roma (arti grafiche e alta sartoria), a Villa Belmonte di Palermo (segretarie di azienda e stenodattilografe) ed a Catanzaro (edilizia).

Per quanto concerne ancora quello di Trieste, oltre a creare dei motoristi specializzati nel ramo automobilistico e navale, è probabile ci si indirizzi pure, quale materia di studio, verso la tecnica dell'elettrauto.

A RITMO VERTIGINOSO I FURTI DI SCOOTER

Sgominata una banda dieci altre si formano

Ogni giorno il mattinale di polizia contiene un lungo elenco di denunce presentate dalle vittime

I furti di motorette e di macchine hanno assunto, in questi ultimi tempi, un ritmo vertiginoso tanto da mettere veramente in allarme la categoria degli scooteristi e dei proprietari di automobili, che usano lasciare di notte i loro automezzi in sosta davanti ai portoni di casa. La polizia sgomina una banda di ladruncoli (è di ieri la notizia dell'arresto di alcuni giovanissimi specializzati in furti di motorette) ma altre dieci ne sorgono e si mettono rapidamente all'opera. Ogni giorno infatti nel mattinale della polizia si può leggere un lungo elenco di denunce presentate ai vari commissariati della città da parte di automobilisti e scooteristi rimasti appiedati.

Anche ieri la Squadra Mobile, e i commissariati di Barcola, Barriera e via Giulia, hanno raccolto sei denunce di furti perpetrati in una stessa notte.

Dalla via Commerciale è sparita la «Lambretta» targata TS 29369 di proprietà del signor Ernesto Marsich, di 49 anni, abitante al numero 104 di quella via. I soliti ignoti hanno poi trafugato la «Lambretta» targata TS 14586 appartenente al signor Giacomo Apollonio, di 63 anni, domiciliato in via del Ghirlandaio 25, lasciata in sosta nei pressi di casa.

Il signor Giuseppe Coslovich, di 57 anni, ci ha pure rimesso la «Lambretta». Egli aveva parcheggiato l'altra sera la sua motoretta targata TS 23410, davanti al portone dello stabile contrassegnato con il numero 7 della via Tibullo, dove abita, e al mattino successivo ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più il suo scooter. Ha subito un danno di 80 mila lire. Sempre durante la notte ignoti si sono impadroniti della «Iso» targata TS 19230, lasciata in sosta in via Udine dal proprietario Luigi Zormani, di 17 anni, abitante al numero 1113 di Poggioreale del Carso. Al ventisettenne Mario Starace, abitante in via Salvore 8, è sparita la «Bianchina» targata TS 50521, che aveva parcheggiata in via Daurant. Anche una «600» multipla ha colpito l'attenzione degli ignoti ladri, i quali non hanno esitato un momento a rubarla. La macchina, che era stata regolarmente chiusa a chiave, è sparita dalla via Fabio Severo, dove era stata lasciata in sosta dal venticinquenne Livio Sponza, abitante in via Conti 23.

Tenta di uccidersi

D'urgenza, nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore, è stata ricoverata ieri sera la casalinga Noemi Amigoni in Saitz, di 40 anni, la quale versava in uno stato soporoso per aver ingerito una quantità imprecisata di sedativi. La signora è stata rinvenuta in quello stato, distesa sul pavimento della sua abitazione, in via Domus civica 7, verso le 19, quando il marito Giovanni, di 42 anni, è ritornato a casa dal lavoro.

In preda ad una comprensibile angoscia l'uomo ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e la donna è stata subito trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi riservata. E' probabile che la signora abbia ingerito il veleno a scopo suicida, poichè da tempo soffriva di gravi crisi nervose.

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 ripresa dell'attività sociale dopo la parentesi natalizia, con la conferenza dell'avv. Corrado Jona, sul tema: «Separazione, annullamento e divorzio».

Tempestivo intervento dei Vigili del fuoco

Un incendio, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze se l'intervento dei vigili del fuoco non fosse stato così tempestivo, è scoppiato ieri sera verso le 18 in una casa di Bagnoli della Rosandra. La piccola costruzione, a un piano, si affaccia proprio sulla piazza del paese, a pochi passi da un distributore di benzina. L'incendio, secondo i tecnici, si è verificato a causa di una incrinatura della larga canna fumaria; la fuliggine ha dato fuoco a una trave di sostegno del pavimento del primo piano, e in breve tutta la casa è stata avvolta da un denso fumo. La famiglia Coloni, che si trovava al pianterreno e stava accendendo il focolare, si è per fortuna accorta in tempo e ha tentato di spegnere con i propri mezzi l'incendio.

Qualcuno del paese ha telefonato nel frattempo ai vigili del fuoco e dalla caserma di largo Niccolini sono subito partite due autopompe e la campagnola-radio con a bordo il vice comandante ing. De Lucia. Il caposquadra Lisiak è salito con pochi uomini sino al primo piano e, dopo alcuni energici spruzzi d'acqua ad alta pressione, ha iniziato ad aprire con l'ascia il pavimento per raggiungere il cuore dell'incendio. Dopo circa un'ora di lavoro i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme. I danni ammontano a circa centomila lire.

Il Movimento Sociale Italiano informa gli iscritti che lunedì alle ore 15, nella sede sociale di via C. Battisti n. 14, verranno distribuiti i doni della Befana 1964.

DENUNCIATA A PIEDE LIBERO

Un giro di compere economico e sbrigativo

Una denuncia a piede libero per furto aggravato è stata elevata in questi giorni nei confronti di una turista jugoslava dalla vista acuta e dalla mano ancora più rapida. La quarantaduenne Xenia Sadikovich, residente a Zagabria, in via Mesnicka I, aveva infatti approfittato delle recenti festività per visitare i negozi della nostra città; precisamente la vigilia di Natale era stata attirata dalla merce esposta da UPIM e, mescolatasi ai numerosi compratori, aveva iniziato un giro di compere alquanto sbrigativo oltre che molto economico, sottraendo a più riprese dai banchi di vendita una borsetta, della biancheria e dei ninnoli, per un valore complessivo di 25 mila lire.

Scoperta da un funzionario del Magazzino, e accompagnata immediatamente agli uffici della Questura di via del Teatro Romano, dopo aver naturalmente consegnato in blocco la refurtiva, di fronte alle pressanti e precise domande del cap. Morandini, veniva colta da un improvviso malore di natura cardiaca. L'ufficiale si premurava di trovare un trasporto per la donna, cosa particolarmente difficile date le note condizioni climatiche di quei giorni, che richiedevano un continuo servizio di sorveglianza da parte delle macchine del Pronto Intervento.

Ricoverata infine all'ospedale e sottoposta alle urgenti cure che il caso richiedeva, la donna prontamente si ristabiliva; perciò tenuto conto delle sue particolari condizioni di salute, essendo appunto da tempo sofferente di cuore, non si è proceduto più gravemente nei suoi confronti, ed è stata così accompagnata alla frontiera il giorno seguente.

Da una brutta caduta prognosi riservata

Una prognosi riservata è la conseguenza di una brutta caduta, di cui era rimasta vittima due giorni fa la signora Maria Pegolo, vedova Bolzicco, di anni 78, domiciliata in via Timeus 12; la mattina di giovedì, infatti, nello scendere dal letto improvvisamente scivolava a terra, riportando la frattura del femore sinistro. La donna non ha dato subito importanza all'incidente, ma nella mattinata di ieri, non resistendo più ai dolori, è stata costretta a farsi ricoverare con un'ambulanza della CRI all'ospedale, dove è stata accolta nella divisione ortopedica.

Il semolino bollente addosso a una bimba

Una tazza colma di semolino bollente si è rovesciata ieri sera addosso alla piccola Cristiana Del Sal, di un anno. La disgrazia è accaduta verso le 19 nella cucina di un appartamento di via Conti 23, quando la bimbetta stava giocando vicino ad un tavolino sistemato accanto all'acquaio. Ad un tratto, elusa la sorveglianza della madre, Cristiana ha allungato le manine verso la scodella e l'ha tirata a sè provocando il rovesciamento del bollente contenuto che l'ha investita sul volto e sulle mani provocandole ustioni di secondo grado. Alle urla della piccola, è accorsa la madre, la quale l'ha trasportata nella clinica lattanti di via Manzoni. E' stata accolta con prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

«Ho letto l'articolo da voi pubblicato il 22 c.m., ci scrive il signor M.D., intitolato "Una precisazione dell'Automobil Club", e a tal proposito vorrei far notare che non vi è nessuno che dia diritto ai soci dell'ACI di ottenere dal Comune ciò che chiedono. Gli 8000 iscritti di fronte alla legge sono simili a tutti gli altri utenti della strada e non si ritengano dei privilegiati a causa della loro qualifica. In data 10 novembre scorso il Pretore di Cremona ha emesso una sentenza che fra l'altro ribadisce che l'uso della strada è di tutti, cioè esclude ogni categoria di privilegiati. In data 4-4-1960 il vostro giornale pubblicò un articolo intitolato "Abusive le strisce per la sosta dei veicoli" che riportava quanto segue: "... Il Municipio richiama l'attenzione di tutti coloro che erano concessionari di zone di rispetto per la sosta dei veicoli (cioè posteggi riservati) sull'obbligo di provvedere alla cancellazione delle scritte con le quali tali zone erano state delimitate e che sono divenute abusive in quanto in contrasto con le norme vigenti del Nuovo Codice della strada". In data 14 giugno 1960 il Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato generale della circolazione e del traffico, con lettera prot. 35298 mandata in visione a nove autorità fra le quali il Commissario generale del Governo di Trieste, il Sindaco, gli Uffici tecnici della viabilità, gli Uffici compartimentali dell'ANAS e il Comando dei vigili urbani. La lettera che io ho richiesto è troppo lunga, per cui ne trascrivo solo qualche parte. Essa inizia "... Ad evitare una erronea interpretazione del comma b) dell'art. 4 del Testo Unico 15-6-1959 n. 393 relativo agli spazi da riservare alla sosta per motivi di pubblico interesse, si rammentano le disposizioni dell'art. 59 del Regolamento di esecuzione, relative alla indicazione delle categorie di veicoli per i quali è prevista la deroga al divieto di sosta. Il detto art. 59 del Reg. indica in maniera inequivocabile quali sono questi veicoli, cui può essere accordata la menzionata deroga, come pure esclude nel modo più assoluto la possibilità di aumentare il numero dei casi definibili di "pubblico interesse" oltre a quelli precisati dal Regolamento stesso, e cioè: Forze armate, Polizia, Vigili del fuoco, Servizi di soccorso e autobus in corrispondenza dei capolinea". La lettera continua e da questa disposizione risulta a) che i soci dell'A.C.I. non sono compresi nei casi definibili di pubblico interesse e perciò sono alla pari degli altri utenti della strada non soci. b) Mesi fa il dott. Venier comunicò a mezzo del "Piccolo" che nell'anno 1962 il Comune ha incassato per le sole ammende riguardanti i divieti di sosta la somma di dieci milioni di lire. Queste contravvenzioni vennero elevate perchè i trasgressori avevano violato la legge, ed è giusto. Le leggi e disposizioni vengono emesse perchè siano rispettate. Perchè il Comune non rispetta l'art. 59 e non ha provveduto a togliere la concessione all'A.C.I. come ha fatto ai concessionari in data 4-4-1960 come da me già accennato in precedenza? Io sono certo che il presidente dell'A.C.T. presa visione della lettera ministeriale, non contesterebbe nè insisterebbe nè tantomeno auspicherebbe che il Consiglio comunale concedesse al sodalizio altre aree per i suoi amministrati. I soci si accontentino di quello che già hanno, mentre il Comune dovrebbe revocare la concessione che ora risulta illegale. Se non crede di farlo, almeno non conceda altre zone di parcheggio a danno degli altri utenti della strada che pagando le tasse allo Stato hanno il diritto di usare il suolo pubblico, cioè di tutti. "Il Piccolo" del 29-11-1961, riportò una sentenza della Corte di Cassazione di Roma che dichiarando illegittimi i parcheggi riservati ad Enti privati assolveva un certo signor Cerrone, di Napoli, che aveva posteggiato la sua macchina in uno spazio riservato, concesso dal suo Comune a privati, in violazione dell'art. 59. L'osservazione che la presidenza dell'A.C.I. rileva nel confrontare Trieste con le altre città di Italia, personalmente la trovo fuori di luogo. Io credo, dunque di interpretare il pensiero di tutti gli utenti della strada, non soci dell'A.C.I., chiedendo solamente il rispetto della legge, perchè la legge è stata emanata per essere applicata e non violata già in partenza. La circolare che ho voluto citare così termina: "... pregasi uniformarsi a quanto sopra anche per evitare doglianze e rimostranze da parte della pubblica opinione..." il che è già molto significativo di per se stesso».

«Qualche volta il buon senso riesce a prevalere; dopo lunghi mesi durante i quali interminabili e inutili code di automobili sostavano pericolosamente sotto la galleria di Montebello, le nostre autorità sono riuscite ad ovviare all'inconveniente togliendo i vigili urbani che in quel punto non riuscivano a dirigere bene il traffico. Purtroppo abbiamo più volte constatato che non sempre i nostri vigili urbani sono all'altezza del compito loro assegnato; troppi sono ancora coloro che non intervengono "cum grano salis" a snellire il traffico, per esempio sia in piazza Goldoni, che al Ponte della Fabra. Un episodio antipatico, ma che è necessario sottolineare per ottenere almeno un trattamento più gentile, è ad esempio quello avvenuto in piazza Goldoni alle 21.50 del 31-12-1963. Dopo oltre dieci minuti di sosta forzata, una lunga colonna di automobili preceduta da una filovia in corso Italia, ha iniziato a mettere in funzione le trombe, riuscendo così a convincere uno dei vigili che si trovavano nella cabina di segnalazione, ad intervenire. Quattro filovie e un autobus occupavano la carreggiata della piazza; finalmente l'autobus, dopo una retromarcia è riuscito a svincolarsi e a scendere lungo il Corso, lasciando così il posto libero alla filovia che manteneva ostruito l'accesso alla piazza. Nel transitare vicino al vigile, un signore faceva notare che se l'intervento fosse stato più sollecito, non si sarebbe verificato l'ingorgo. La risposta del vigile, è stata la seguente: "Si fermi e mi dia i suoi documenti". Prese il libretto di circolazione dalle mani del signore e lo "restituì" allo stesso gettandolo sul cofano della macchina, e copiando i dati diceva: "Sono un pubblico ufficiale e lei non può farmi delle osservazioni". Il signore, gentilmente controbatteva che i vigili urbani sono al servizio dei cittadini e non il contrario, sottolineando il contegno maleducato mantenuto dal vigile durante tutto l'episodio. Peccato dunque, che i già difficili rapporti che sempre intervengono fra i vigili da un lato e gli automobilisti dall'altro debbano essere ulteriormente aggravati anche dalla mancanza di tatto e di educazione di alcuni di loro. B.O.».

Il signor G.L. sottolineando ancora una volta che il disagio arrecato ai cittadini dal ritardo nei rifornimenti di cherosene è veramente grave propone che per sopperire a tale inconveniente le raffinerie dovrebbero istituire presso le pompe di benzina anche la distribuzione del nuovo combustibile. La cittadinanza tutta ne ricaverebbe un grande vantaggio e per di più avrebbe la sicurezza di trovare il liquido sempre vicino a casa visto che oggi le pompe e le stazioni di rifornimento di benzina sono disseminate in ogni punto della città. Cosicchè oltre alla comodità si otterrebbe anche la perfetta sicurezza in quanto diverse famiglie, che per non incorrere nei su accennati inconvenienti detengono in casa quantità considerevoli di questo liquido, eliminerebbero definitivamente ogni possibile pericolo di scoppio o di incendio accidentale.

Come lei ha certamente notato nell'articolo da noi pubblicato, le ditte, se non proprio le raffinerie, che si incaricano della distribuzione del combustibile, hanno già presentato alcune soluzioni del problema dei rifornimenti; si attende ora il benestare delle Autorità per costituire dei centri di vendita con relativi depositi. In effetti la soluzione da lei prospettata è stata scartata, in quanto riflette, seppure in scala maggiore, lo stesso problema del rifornimento a domicilio; infatti se le ditte o le raffinerie potessero avere mezzi e uomini per rifornire le pompe e le stazioni di servizio con il nuovo combustibile, potrebbero lo stesso esercitare il servizio a domicilio. Il problema, invece, è più vasto e complesso, includendo questioni tecniche ed economiche che non interessano tanto la capillarità della organizzazione, quanto la sua struttura fondamentale. Il metodo di riscaldamento adottato è nuovo, e quindi comporta delle difficoltà imprevedibili, che possono logicamente essere prese in considerazione e superate solo man mano che si presentano.

NAVI IN PORTO

al 3 gennaio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Borea» (it.); b. 15 «Palladio» (it.); b. 22 «Malazgirt» (tu.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 32 «Theonnymphos» (pa.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «I. Aspiotis» (liban.); b. 38 «Mongioia» (it.); b. 40 «Isarco» (it.); b. 42 «Esquilino» (it.); b. 45 «E. Fassio» (it.); b. 46 «N. Tassos» (gr.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Peria» (it.); «Spuma» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «Bernina» (it.); «Cetinje» (jug.); «Primorie» (jug.); «Panagos» (liban.); «Chernomorez» (bu.). Ilva N.: «T. Maris» (it.). Ilva V.: «O. Minore» (it.). S. Sabba: «M. A. Montanari» (it.); «Otis» (it.). Afa: «Odysseus» (gr.). Italcementi: «Elbano» (it.). Felszegi: «Sundora» (it.). S. Rocco: «Gigina» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

4 gennaio: «M. A. Montanari» da S. Sabba a mare; «Malazgirt» da b. 22 a b. 35; «Lastovo» da b. 15 a mare; «Sonja» da b. 44 a mare.

ARRIVI

4 gennaio: «Sonja», b. 33, Cosulich; «Cannaregio», b. 41, Audoly; «Lastovo», b. 15, Bortoluzzi; «Dunavjvaros», b. 22, Parisi.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55953

BOTTA E RISPOSTA ATTORNO ALLA RIESUMAZIONE DI UNA COMMEDIA DEL '500

Si rialza il sipario (polemico) su "Gli Ingannati„

GIGI LUNARI, L'AUTORE, SI DIFENDE COSI'

Non è più scurrile del testo originale

Egregio Signor Direttore,

sabato 7 dicembre u.s., nella sala del Centro di Cultura ed Arte di Trieste si è svolto un dibattito su «Gli Ingannati» — la commedia recentemente presentata dal Teatro Stabile di Trieste con la regia di Fulvio Tolusso — presieduto dalla signora Gruber Benco e con la partecipazione di Giorgio Polacco e mia.

Durante la polemica accesasi a seguito delle note vicende io me ne sono sempre stato zitto, sembrandomi più corretto non intervenire in una questione che — anche se mi colpiva direttamente — mi pareva del tutto locale e soprattutto più assai politica che artistica. Proprio il dibattito di cui sopra mi ha però convinto a fare altrimenti, e mi permetto pertanto chiedere al Suo giornale ospitalità per questa lettera, che non solo chiede una precisa risposta ai promotori della diffamante polemica contro «Gli Ingannati» su un preciso punto di cui dirò più avanti, ma intende anche denunciare i procedimenti sleali e intimidatori con i quali — per quanto mi riguarda e per quanto ho visto e sentito di persona — la polemica è stata condotta da costoro.

Da Gigi Lunari, autore della riduzione de «Gli Ingannati», abbiamo ricevuto una lettera di precisazione sulla polemica sorta in seno al dibattito tenutosi recentemente al Circolo della cultura e delle arti sul discusso testo teatrale. Chiamato direttamente in causa, a questa lettera ha risposto il dott. Guido Botteri, segretario provinciale della Democrazia cristiana.

Nel corso del dibattito io sono stato oggetto di un pesante (e maldestro) attacco da parte del dottor Guido Botteri — segretario, mi si dice, della DC locale — che nel tentativo di influenzare l'atteggiamento del pubblico nei riguardi del tema della discussione (che verteva *esclusivamente* su gli Ingannati) ha ricordato, con il tono di pre-trionfo di chi ha pescato l'avversario con le mani nel sacco, come e qualmente io sia l'autore di quella «Tarantella con un piede solo» rappresentata l'anno scorso al Teatro Stabile di Napoli ma «ritirata — parole testuali — alla fine del primo atto durante la prima rappresentazione».

Sulle prime — preoccupato anche di tenere la discussione sui binari prefissati — io mi sono limitato a respingere come intimidatorio e sleale questo tentativo, ed ho bonariamente ricordato al dottor Botteri un elementare principio di giustizia secondo il quale il cittadino accusato di un reato (poichè in veste di accusato mi aveva dipinto il dottor Botteri) ha diritto a che i suoi precedenti non esercitino una predeterminante influenza sul giudice, il cui giudizio dovrà basarsi unicamente sui fatti attinenti all'oggetto dell'imputazione. In altri termini, anche se io ero l'autore della «Tarantella», ma non solo: quand'anche mi fossi macchiato in precedenza dei più turpi delitti, il testo de «Gli Ingannati» andava giudicato per quello che era, e concludevo definendo bassamente incivile il tentativo di pregiudicarmi e di pormi in cattiva luce agli occhi dei presenti, ricorrendo ad episodi che nulla avevano a che fare con il tema della discussione. Il pubblico comprese perfettamente il senso della mia protesta e mi testimoniò la sua solidarietà con un applauso.

Tuttavia ora desidererei far sapere ai presenti in sala quella sera che le cose dette dal dottor Botteri contro la mia «Tarantella» sono — oltre che impertinenti da un punto di vista formale e di moralità della polemica — del tutto e fondamentalmente false; e che — ad esempio — la trama della «Tarantella» raccontata dal dottor Botteri è *essenzialmente* diversa dalla «Tarantella» che ho scritto io, e che la commedia non è stata «ritirata» — seconda la sua diplomatica relazione — ma bloccata, impedita nella sua prosecuzione, e sequestrata da un intervento del Questore di Napoli, malgrado le vive proteste del pubblico (Cfr. «Napoli-Notte», «Il Mattino», «Roma» di Napoli del 7 dicembre 1962), e con una motivazione unanimemente giudicata arbitraria (ragioni d'ordine pubblico). Questo per la cronaca.

Vi è poi una seconda questione: il dottor Botteri, nel corso del suo intervento, ha fatto una altra affermazione, che aveva già fatto in altra sede (si veda ad esempio «L'Italia» del 26 novembre), e che desidero smentire in modo assolutamente definitivo ed inequivocabile: quella cioè che il mio adattamento sia «molto più scurrile» dell'originale cinquecentesco. Poichè io conosco bene sia l'uno che l'altro, *so* per certo che questa affermazione è assolutamente falsa, e che se è vero che in un punto preciso ho «peggiorato» l'originale (e non ho nessuna difficoltà ad ammetterlo, poichè lo considero del tutto nei miei diritti) è anche vero che in almeno cinquanta punti ho alleggerito o soppresso modi di dire, giochi di parole, frasi e situazioni (e anche questo non per mia discolpa, ma semplicemente perchè così è). Questo — ripeto — non per un opinabile parere personale, ma per una constatazione di fatto che ciascuno potrà controllare accostando i due testi. Io ho anche invitato il dottor Botteri a voler scegliere dal mio testo i dieci brani a suo avviso più «scurrili», ed accostarli poi a dieci brani che io avrei scelto dal testo cinquecentesco; ma il dottor Botteri si è guardato bene dal rispondere e la questione non ha avuto seguito. Ma poichè ho sentito ripetere da più parti, dandola come scontata, l'affermazione che il mio testo sia più scurrile dell'originale, desidero ora che un seguito vi sia, poichè non penso che questa affermazione possa essere fatta in buona fede, e dati i precedenti dialettici del dottor Botteri non vorrei fosse anche questo un «colpo basso» tendente a creare alla mia riduzione un'atmosfera sfavorevole.

Sarò grato al dottor Botteri se vorrà rispondere con precisione di dati, e sarò grato a Lei se vorrà dare alla sua risposta l'ospitalità che spero vorrà dare a questa mia. Aprire una discussione su «Gli Ingannati» potrà sembrare — a vicenda conclusa — del tutto superfluo, ma a me sembra che in questo caso ci si trovi di fronte ad un certo deteriore costume purtroppo abbastanza usato nel nostro Paese: quello di basare la discussione non tanto sui fatti in esame ma sulla diceria calunniosa, sulla notizia sapientemente alterata, e su colpi che in un incontro di boxe varrebbero la squalifica.

La ringrazio anticipatamente e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Gigi Lunari

GUIDO BOTTERI, SEGRETARIO DELLA D.C., REPLICA

Ha tolto o messo parolacce nel gioco del turpiloquio

Egregio Signor Direttore,

Gigi Lunari ha ritenuto necessario dare un seguito al dibattito svoltosi al C.C.A. Sono lieto anch'io di questa occasione che offre al dibattito una platea — quella dei lettori de «Il Piccolo» — ben più ampia della sala piccola di via San Carlo.

La lettera del Lunari riproduce le dichiarazioni da lui fatte al C.C.A.: nel replicare non ho che da richiamare quanto avevo esposto nel mio intervento, tanto più che Lunari non risponde — nella lettera — a quelle contestazioni ed a quegli interrogativi culturali che avevo posto già nel dibattito.

Come già al C.C.A., così nella lettera Lunari, si dilunga, lamentandosi sui richiami fatti ai suoi «precedenti». Precedenti che — come sono stati richiamati — sono artistici e non penali; a proposito dei quali peraltro Lunari, evidentemente in fase iconoclastica, si fa promotore, senza avvedersene, di una riforma del codice di procedura penale, abolendo il casellario giudiziario. Ma per i precedenti artistici è inaccettabile, sul piano culturale, la tesi del Lunari, secondo cui un autore vada giudicato in ogni singola opera intesa in sè e per sè e non nel contesto di tutta la sua attività, per la quale anche gli aspetti biografici sono spesso illuminanti. La critica evidentemente deve tentare di porsi sul piano della storia dell'arte.

Ma Lunari si limita a ripetere — con un linguaggio truculento che mal si addice ad un commediografo «leggero» come lui — che la trama della sua «Tarantella» (la «messa all'asta» del jus primae noctis da parte dello squattrinato marito) non è quella da me presentata, senza però dirci quale sia questa trama «veritiera». In quanto alla disavventura napoletana, malgrado il lungo giro di parole, Lunari ci conferma che l'intervento che portò all'immatura fine della sua commedia venne determinato per «ragioni di ordine pubblico», cioè per le reazioni del pubblico napoletano che non poteva tollerare d'essere identificato nei personaggi della «Tarantella».

Arrivando al nucleo delle contestazioni culturali, è chiaro che non sta a me precisare «dati», ma a Lunari rispondere ai quesiti posti al C.C.A. e rimasti — anche nella lettera — senza risposta.

Al dibattito il punto di partenza era stato dato dal riconoscimento, richiesto ed ottenuto da Lunari, della sua versione come fatto artistico autonomo; non solo sotto il profilo del linguaggio rispetto alla stesura originale del '500, ma anche come alterazione del valore documentario della commedia, trasferendolo — nello spirito — alla nostra società contemporanea ed infine come giudizio estetico del testo stesso, sacrificando i motivi poetici rappresentati dalle romantiche vicende dei giovani innamorati, a vantaggio delle figure popolaresche.

Tutte queste manomissioni sono, naturalmente, pienamente legittime — nè alcuno ha mai pensato di metterle in discussione — ma l'averle operate deve comportare l'abbandono della pretesa culturale di trovarsi a giudicare un documento letterario del '500 e, di conseguenza, l'abbandono delle «coperture» che sul testo — quello degli «Intronati» senesi e non quello di Lunari — vengono dal nostro patrimonio critico, e se non erro, dalla stessa commissione artistica del Teatro Stabile, che nella sua maggioranza sull'originale si è basata e non sulla versione lunariana. (Croce, ad esempio — scomodato da più parti — vede nella vicenda amorosa il nucleo poetico della commedia e nel personaggio dello Spagnolo una efficace satira beffarda nei confronti degli occupatori stranieri; Lunari dichiara che l'intreccio amoroso «non gli interessa niente» e che lo Spagnolo in fondo lui l'ha preferito trasformare in un «povero diavolo»).

Sulla base di questa premessa Lunari doveva — e deve ancora, perchè come al dibattito al C.C.A. così ora nella sua lettera non lo ha voluto, o saputo fare — non dico giustificare (ciascuno è padrone di operare come vuole, senza renderne conto a nessuno, salvo naturalmente assumere piena responsabilità delle proprie azioni) ma dare una spiegazione, in termini culturali, delle «novità» da lui introdotte rispetto alla linea della commedia cinquecentesca.

Precisare se — come lui ha fatto intendere, parlando in generale — queste modificazioni — dato e non concesso che possano essere ricondotte a valori artistici — corrispondono ad esigenze ideologiche e indicare la natura di queste esigenze.

In quanto alle «novità», limitandomi a qualche esemplificazione, avevo detto, che il testo di Lunari, in alcune situazioni, è inutilmente «più scurrile», in altre «più anticlericale o antireligioso» dell'originale; situazioni cioè — specifico perchè Lunari sembra non averlo capito bene — che nella versione degli «Intronati» (i quali non erano certo maestri di edificazione e propagandisti di virtù), sono o «neutre» o «meno scurrili» o «meno anticlericali e antireligiose» e nell'elaborazione del Lunari diventano, appunto, «più scurrili» e «più anticlericali e antireligiose».

La «pesatura» delle scurrilità o delle battute sacrileghe, proposta da Lunari, sottolinea che il suo lavoro si concretizza per un togliere o mettere parolacce, nel gioco del turpiloquio. Togliendo alcuni elementi asseritamente scurrili sembra che Lunari legittimi per primo la necessità di «epurazioni», ma poi si contraddice e di elementi scurrili ne aggiunge altri. Così non ha senso la sfida che Lunari lancia al gioco pubblico delle scurrilità e del turpiloquio, gioco che evidentemente lo diverte.

Ho piacere che Lunari giudichi «diffamante» il giudizio che il suo lavoro sia più osceno e più antireligioso di quello di 400 anni fa; ma egli deve anche accettare che il suo lavoro sia giudicato «infamante» se si dà la dimostrazione concreta della sussistenza di questi fatti.

E la dimostrazione — con il confronto dei testi — l'ho data, con sole tre esemplificazioni per non dilungarmi troppo, al dibattito al C.C.A.: una canzonetta di 8 versi, nel '500 a metà oscena a metà no, e nel Lunari tutta oscena; un personaggio che Lunari trasforma in anormale; le battute sui Cardinali nel dialogo degli osti.

Le allego un'altra dozzina di «esemplificazioni» probanti, in cui fanno le spese non solo la Liturgia e la Chiesa, ma anche De Gaulle e Mazzini; non penso che se la senta di pubblicarle: ci pensi Lei. Lunari ammette di aver «peggiorato» l'originale per quanto concerne la canzonetta oscena, ma dell'altro che gli è stato contestato tace, al C.C.A. e nella lettera. E anche sul perchè del «peggioramento» alla canzonetta non dice niente.

Perchè evidentemente non sa cosa dire o non ha niente da dire.

Salvo invocare, forse e a sproposito, la «libertà della cultura». Ma alla «libertà della cultura», deve concedere anche il «rischio» di subire la «libertà della critica».

Guido Botteri

Doposcuola ENCIP

L'associazione degli allievi E.N.C.I.P., allo scopo di aderire alle numerose richieste pervenute, ha deciso di istituire un doposcuola, con corsi di ripetizione per gli alunni frequentanti le scuole medie e commerciali. Tali corsi sono adatti a tutti gli studenti, ma in modo particolare a coloro che risultano essere scadenti in qualche materia.

Oltre all'assistenza generica nello studio, saranno tenute lezioni regolari di latino, italiano, matematica, lingue estere, dattilografia e stenografia. L'insegnamento sarà svolto secondo il programma scolastico di competenza e tenendo conto della classe frequentata da ciascun allievo. Il doposcuola avrà inizio verso la metà di gennaio e terminerà a conclusione dell'anno scolastico. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la segreteria dell'E.N.C.I.P. in via XXX Ottobre n. 6, durante l'orario d'ufficio.

Gite sciatorie a Sappada con il Turismo scolastico

Sabato 28 dicembre si è iniziata l'attività del Turismo scolastico con una gita sciatoria a Sappada, alla quale hanno partecipato un numeroso gruppo di studenti delle locali scuole medie, in una bella giornata di sole. Gli studenti sono stati accompagnati dal segretario dell'Ente Esopi e dai professori Arneri, de Carli e Levi.

Date le numerose richieste, la gita si ripeterà, con lo stesso itinerario, domenica 19 gennaio.

Riunione degli umaghesi

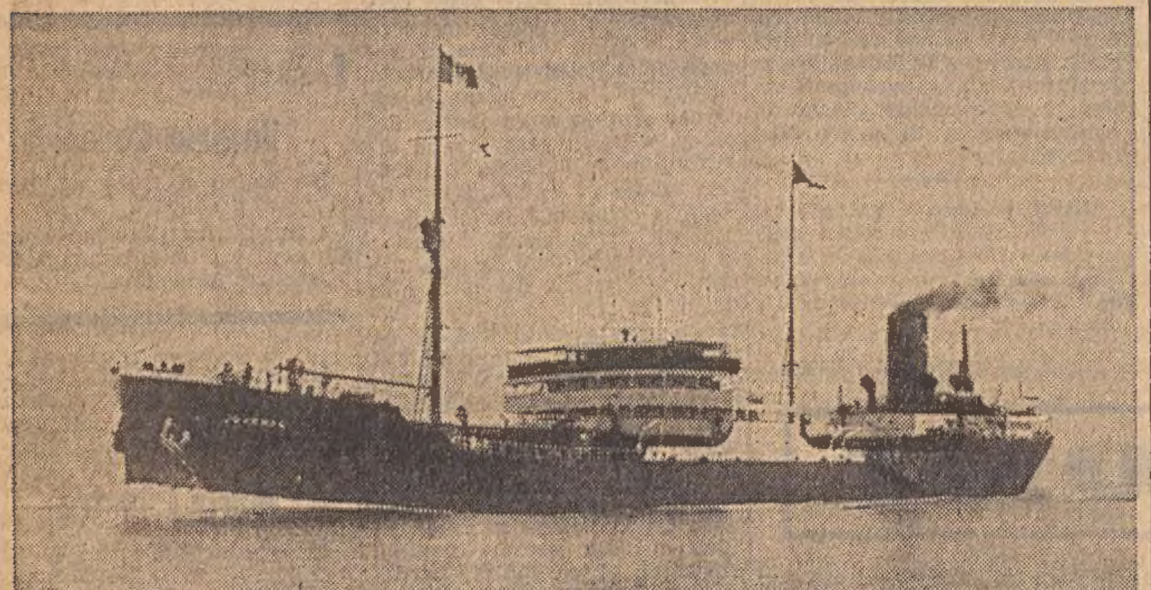
Domani gli umaghesi si riuniranno per ricordare l'anniversario della morte dei loro sacerdoti mons. Bartolomeo Grosso e padre Bernardo, per i quali si celebrerà alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di via Besenghi, una S. Messa di suffragio. Alle ore 16, nella sala teatro delle Madri avrà luogo la proiezione del documentario cinematografico «Viva l'Italia» dell'ing. Marcello Spaccini, che testimonierà le vicende triestine coincidenti con la seconda redenzione della città.

Per festeggiare la Befana, seguirà la distribuzione di un pacco dono ai bambini, e dei sussidi in denaro verranno dati alle famiglie umaghesi più bisognose.

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA I NOSTRI CANTIERI

GIÀ NEL '28 A MONFALCONE PRIMATO PER UN GIGANTE

Era nata in soli sei mesi la «Juvenal» di 13.247 tonn. considerata una delle più grosse petroliere esistenti



La nave-cisterna «Juvenal» in navigazione durante le prove di velocità compiute nel nostro golfo

Questa mattina scenderà in mare a Monfalcone la motocisterna «Carlo Cameli» di oltre 90 mila tonn.; sarà la più grossa unità della flotta mercantile italiana, e nello stesso tempo la più grande nave che sia stata mai costruita nei cantieri nazionali. Ma non termina qui la sequenza dei superlativi, poichè la nuova unità risulterà anche la più grande nave cisterna del mondo in quanto motonave. E' vero che solcano i mari dei supercolossi di 100 mila tonn. e oltre, ma tutte sono azionate da motori a turbina. Il Giappone infatti già da anni costruisce una serie di petroliere di 102-105 mila tonn. di stazza, mentre negli Stati Uniti sono state varate negli ultimi tempi navi di questo tipo anche di 108-110 mila tonn., ma si tratta sempre di turbocisterne.

Oggi ci si orienta sempre di più verso la costruzione di navi cisterna di grosso tonnellaggio, date le sempre maggiori richieste di greggio; per quanto riguarda invece le navi passeggeri e da carico si preferiscono unità non molto grandi ma celeri e riferendosi alle passeggeri, soprattutto confortevoli, per tener testa alla concorrenza delle compagnie di viaggi aerei.

Il cantiere di Monfalcone, con la costruzione della «Carlo Cameli», conquisterà un nuovo primato, da collocare accanto ai tanti acquisiti negli anni della sua attività. Ma non da oggi il complesso monfalconese si trova all'avanguardia per la costruzione del naviglio cisterniero, e andando indietro nel tempo, esattamente di 36 anni troviamo sullo scalo ancora una petroliera, una pirocisterna, per usare la definizione esatta, che in quel lontano 1928 era la più grossa costruita in Italia. Navi petroliere di quelle dimensioni ne esistevano due o tre in tutto il mondo e nessuno si sognava di ordinare.

Fu la Compagnia argentina «General de Combustibles» di Buenos Aires a commissionare allo stabilimento monfalconese dei Cosulich nel 1927 una grossa nave cisterna, che venne impostata nel gennaio del 1928. In soli sei mesi nacque sullo scalo la «Juvenal», numero di costruzione 200, petroliera di 13.247 tonn. e 18.515 sl. tonn. p.l. Il varo ebbe luogo nei primi giorni di giugno e la stampa del tempo dedicò ampio spazio alla nuova realizzazione dei nostri cantieri, i quali erano già sulla cresta dell'onda per la felice realizzazione della coppia di motonavi «Saturnia»-«Vulcania», due transatlantici che segnarono una tappa importantissima nella costruzione delle motonavi.

La «Juvenal» con i suoi 163,06 metri fuori tutto, era più corta dei due colossi di circa 18 metri, ma la sua costruzione richiese la soluzione di parecchi problemi. Le navi cisterne infatti devono riuscire nello scafo più robuste dei normali mercantili, tali cioè da poter resistere alla variabilità di pressione dei liquidi ed essere inoltre perfettamente stagne all'olio. La loro costruzione richiede un maggior impiego di materiali e ne richiedeva ancor di più nel passato, specie per rendere stagne le diverse strutture. Oggi con la saldatura delle lamiere tutto è diventato più facile; un tempo invece si doveva adottare una chiodatura più fitta e poi una perfetta calafazione dello scafo e di tutte le varie paratie.

Rispetto alle normali navi da carico, le cisterne necessitano poi della istallazione di una complicata rete di tubazioni per l'imbarco, sbarco e travaso del carico e relative pompe per la pulizia a mezzo di vapore, riscaldamento a mezzo di vapore con serpentine che attraversano tutta la nave.

Nonostante il poco tempo concesso dal contratto, la «Juvenal» riuscì a essere pronta per il varo in soli sei mesi. Ma non bisogna credere che allora nel cantiere si attendesse solamente a quella costruzione. Nella stessa giornata, un'ora dopo il varo della petroliera argentina, scese in mare dallo scalo accanto la «Lucretia», una nave cisterna di 2.300 tonn. sl., costruita per conto della «Anglo Saxon Petroleum Company» che l'affidò alla filiale olandese.

Due vari nella stessa giornata, due commesse estere di grande importanza affidate al cantiere allora già noto e famoso in tutto il mondo. Importante la commessa dell'Argentina per la mole della cisterna, mentre quella inglese rivestì un carattere particolare, in quanto proprio i britannici, che in fatto di costruzioni navali sono sempre stati dei maestri, affidarono in quegli anni la costruzione di ben nove navi cisterna allo stabilimento di Monfalcone, avendo apprezzato le qualità nautiche e tecniche delle unità.

Mentre la «Lucretia» fu consegnata alla fine del mese di luglio, l'allestimento durò quindi solo 40 giorni, la «Juvenal» effettuò le prove in mare nei primi giorni di agosto. Il contratto con gli armatori prevedeva che si sviluppasse una velocità di 13 nodi-ora a pieno carico. Nel Quarnero l'unità fece registrare la velocità di 14.1 nodi e quella media di 13.85. Prove molto lusinghiere quindi e se soddisfatti rimasero i costruttori, entusiasti furono gli armatori. L'ammiraglia della flotta mercantile argentina, con il suo dislocamento di 27 mila tonn. a pieno carico, corrispondente cioè alla massa d'acqua spostata alla massima immersione, era veramente un gigante dei mari, uno dei pochi allora esistenti al mondo.

Ricciotti Giollo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA PANTERA ROSA»
Technicolor - Technirama
C. CARDINALE - CAPUCINE
D. NIVEN - P. SELLERS

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Da lunedì 6 gennaio alle ore 17
RIPRESA DELLE REPLICHE de
«LA BRECCIA»

OGGI al MODERNO
il più popolare cantante delle melodie italiane
LUCIANO VIRGILI
nella rivista comico - musicale
CANTAGIRO - TWIST
Musiche di Masucci - Kramer
Rascel e Modugno

CINE CENTRO
Via del Ronco 5
«I cannoni di Navarone»
Eastmancolor - Cinemascope
con G. Peck, D. Niven, A. Quinn, G. Scala
Inizio ore 15, ultima 21
Giorni 4, 5, 6 e 7 gennaio

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domani alle ore 17.30 Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Niklaus Wyss, pianista Giuliana Poropat. Prezzi lire 300, 200, 100.

CINEMA TEATRO MODERNO. Oggi ore 16.30, il più popolare cantante delle melodie italiane di tutti i tempi, Luciano Virgili nella rivista comico-musicale: «Cantagiro twist», con Rigo Maris, Mara Rotis, Enzo Viani, l'attrazione musicale «I Fari» ed il balletto «Teddy Girl's». Sullo schermo: «Totò e la malafemmina», con Totò, Peppino De Filippo e Dorian Gray.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, da lunedì 6 gennaio alle ore 17 ripresa delle repliche de «La breccia», novità di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammì. Musiche originali di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor dove, pescando ancora nell'inedito e nell'assurdo della realtà ha creato uno spettacolo unico ed affascinante che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Non valide le tessere.

EXCELSIOR. 14.30: «Pinocchio». La più bella favola di Walt Disney, in technicolor. Completa il programma il divertentissimo documentario di Walt Disney, in technicolor: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Topo Gigio». Le avventure dei vostri beniamini: Topo Gigio e Rosy, raccontate in un divertente film a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «La pantera rosa». Interpreti un poker d'assi di artisti eccezionali: Claudia Cardinale, Capucine, David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner. Technicolor technirama.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16. Eddie Constantine in «Jeff Gordon il diabolico detective». Un film divertentissimo. Domani mattinata.

ALABARDA. 16: «Gli eroi del West», in technicolor. Trovate garbate e battute spassose in un autentico fuoriclasse della risata con Silvia Solar, Walter Chiari, Maria Andersen e Raimondo Vianello.

AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio film). Un grande regista, John Ford e un grande attore, John Wayne, in un movimentato e divertentissimo technicolor Paramount: «I tre della Croce del Sud».

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinnes, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16: «Il delitto Duprè» di Christian Jaque. Un film perfetto tra i classici, con l'affascinante Marina Vlady, migliore attrice dell'anno, con Virna Lisi e Pierre Brasseur.

GARIBALDI. 16: «Senilità», con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 (inizio film). La coppia più famosa del mondo: Elizabeth Taylor e Richard Burton nel capolavoro Metro in technicolor e cinemascope «International Hôtel».

MASSIMO. 16: «La storia di David», in technicolor. Eccezionale rievocazione storica delle gesta del grande eroe di mille battaglie, con Jeff Chandler e Barbara Shelley.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «L'inferno di Yuma», con Virginia Mayo. Un film grandioso in technicolor. Quando la morte è in agguato gli istinti più selvaggi rendono gli uomini simili alle belve.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon. Tratto dal romanzo omonimo di John Triman. Un capolavoro di regia di Henri Verneuil. 100.000 volts di suspense!

ABBAZIA. 16: «Mare caldo». L'indimenticabile capolavoro di Clark Gable e Burt Lancaster.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Il granduca e mr. Pimm». Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer. Il film più divertente.

ALDEBARAN. 16: «Il commissario». Il più umano e divertente film di Alberto Sordi.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Il mattatore di Hollywood». Un'esplosione di allegria, con Jerry Lewis. Precede la prima parte di «Parata dell'allegria». Programma di gran divertimento.

ASTORIA. 16.30: «Diciottenni al sole». Divertentissimo in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il giorno più corto». Divertentissimo film Titanus con Vianello, Tognazzi, Franchi e Ingrassia. Grande successo comico.

IDEALE. 16: «Sissi e il granduca». Splendido, divertente technicolor. L'ultimo grande successo della fortunata serie di «Sissi» con Sabina Sinjen, Cristian Wolf e Gert Frobe.

LUMIERE. 16: «Un giorno da leoni». Renato Salvatori, Carla Gravina e Anna Maria Ferrero.

MARCONI. 16: «Domenica d'estate». Divertentissimo cinemascope a colori con Tognazzi e Vianello.

NOVO CINE. 16: «I generale e ½». Comicissimo spassoso technicolor con Danny Kaye e Dana Wynter.

RADIO. Due spettacoli 16.30 e 21 (ultima): «Ben Hur». Colossale cinemascope a colori con Charlton Heston, Haya Harareet e Stephen Boyd.

SERVOLA. 16: «La monaca di Monza», con Giovanna Ralli.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «L'affittacamere», con Kim Novak e Jack Lemmon. Capolavoro di comicità.

VERDI. 17: «La grande attrazione».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

La «Marconi» completa il viaggio inaugurale

VIVO INTERESSE DEGLI AUSTRALIANI

Dopo aver felicemente compiuto due crociere nel pieno delle festività natalizie, corrispondenti all'estate australiana, la prima in Tasmania, la seconda in Nuova Zelanda, la turbonave «Guglielmo Marconi» è salpata ieri, alle 14 ora italiana, da Sydney, iniziando il suo primo viaggio di ritorno al completo di passeggeri. Ne ha dato conferma radiotelegrafica alla Direzione generale del Lloyd Triestino il comandante La Rosa, il quale sottolinea nella sua comunicazione la cronometrica puntualità della manovra di partenza.

Anche questa seconda parte del ciclo inaugurale Italia-Australia-Italia si profila densa di affermazioni per la nuova ammiraglia lloydiana e, più generalmente, per l'industria navale e per la navigazione nazionale: la «Marconi» è attesa infatti con grandissimo interesse nei due porti — Singapore e Bombay — che secondo l'itinerario della linea espresso vengono scalati soltanto in ritorno.

Nel rilevare il significato della presenza a bordo della marchesa Maria Cristina Marconi, vedova dell'inventore, e della figlia Elettra, i giornali delle maggiori città australiane rievocano gli storici esperimenti del compianto scienziato, ricordando con particolare fierezza quello che consentì a Marconi nel 1930, da bordo del panfilo «Elettra», ormeggiato a Genova, di accendere d'un tratto le luci dell'esposizione universale di Sydney.

Cronache della televisione

Festa in famiglia

Al consueto appuntamento del venerdì che il programma nazionale tiene da anni per gli amici del teatro di prosa, è mancata la commedia. C'erano al suo posto il «Gala TV» e il «TV 10 anni dopo». Si trattava di due trasmissioni rievocative e insieme celebrative dei dieci anni di attività compiuti proprio ieri, 3 gennaio, dal nostro ente televisivo. Esse miravano — se così possiamo dire — a «storicizzarne» gli sviluppi tecnici e artistici e le fragili gerarchie dei suoi valori espressivi.

Lo spettacolo vero e proprio, organizzato per la circostanza, pesava sulle spalle del «Gala TV» e consisteva nel riconvogliare entro il rettangolo di vetro, oggi assai meno magico di un tempo, gli attori, i cantanti, i presentatori, le annunciatrici, i direttori d'orchestra ecc. che contribuirono a fecondare, dalle origine ai giorni attuali, le non mai tranquille e unanimemente condivise fortune della televisione. Erano tanti questi personaggi che a nominarli tutti si occuperebbe lo spazio intero a noi concesso. Ma, almeno per alcuni di essi, bisognerà piegarsi all'obbligo della citazione: Walter Chiari, Gorni Kramer, Corrado, Enzo Tortora, Gino Bramieri, Domenico Modugno, le gemelle Kessler, Ubaldo Lay, Giorgio Albertazzi, Vittorio Gassman, Milva, Rita Pavone, Adriano Celentano, e via elencando. Il loro è stato poco più che un atto di presenza inquadrato in una sorta di veloce «carica dei seicento» (il numero esorbita dalla realtà ma l'iperbole è abbastanza calzante), lanciata verso un obiettivo non bene definito. Ma tutti sanno che come una buona scena di battaglia sostiene qualsiasi inesattezza storica, così una legione di divi riempie con la sua semplice presenza le lacune d'uno spettacolo televisivo. E dopo tutto lo scopo del programma era soltanto quello di bandire una grande festa in famiglia, nella quale ognuno si sentisse obbligato a sottolineare i meriti, senza dubbio incontestabili, della televisione, e nessuno i suoi demeriti, altrettanto incontestabili. Non saremo dunque proprio noi a guastare, con i nostri punti di vista quasi sempre spigolosi, la serenità d'una festa in famiglia.

Nell'altro canale agiva la «Fiera dei sogni» che, a giudicare da quel poco che abbiamo visto, doveva essere abbastanza divertente. Con questa affermazione vogliamo alludere soprattutto al pugilato fra Duilio Loi e Mike Bongiorno, presieduto da Raimondo Vianello. La dedizione del Bongiorno alla sua causa è commovente. Egli non recalcitra davanti ad alcun ostacolo, non lo fermano più nemmeno i pugni in faccia e i secchi d'acqua in testa. Se il successo esige questo prezzo, bisogna far tanto di cappello a chi è così ben disposto a pagarlo.

Ber.

FERME LE CONDIZIONI DEI PROPRIETARI

Nuovamente in marcia il problema del «Rossetti»

Prossima la stesura della bozza di contratto

Si è registrata in questi giorni una confortante notizia circa il ripristino del Politeama Rossetti. Anche se ai due quesiti formulati con carattere d'urgenza dall'Azienda di soggiorno ancora ai primi di dicembre tramite una lettera inviata alla società proprietaria dell'immobile — lettera contenente la richiesta di una bozza di contratto e l'aggiornamento dei preventivi di spesa — è poi seguito un mese di silenzio (la Azienda, che rappresenta i vari enti cittadini interessati alla lodevole iniziativa, non ha infatti ricevuto tuttora risposta), il problema della riapertura al pubblico del grande teatro cittadino, culla di memorie artistiche e patriottiche, viene assai favorevolmente considerata dalla stessa proprietà.

Si apprende infatti che l'amministratore delegato della società «Puccini» ha confermato che la proprietà mantiene ferme le condizioni da tanto tempo offerte all'ing. Gianni Bartoli, il quale si è fattivamente interessato in via privata per sbloccare la situazione, ha anzi affermato che appena gli sarà possibile, cioè compatibilmente con i molteplici impegni determinati dalla scadenza di fine d'anno, provvederà senz'altro alla stesura della bozza richiesta dall'Azienda di soggiorno, e sarà sua premura farne pronto invio a Trieste oltre che di venire, se possibile, personalmente a Trieste per presenziare alla definizione di quel contratto, che costituirà l'avvio per quei lavori di restauro che consentano di riavere il Politeama pronto per l'esercizio in primavera.

SPETTACOLI

Domani al Verdi il primo concerto

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il primo concerto a prezzi popolari della Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Niklaus Wyss con la collaborazione della pianista Giuliana Poropat, che avrà luogo domani alle ore 17.30 al Teatro Verdi.

Verrà svolto il seguente programma: Smetana - Dai prati e dai boschi di Boemia - (dal ciclo «La mia Patria»). Liszt - «Danza macabra», per pianoforte e orchestra. Rossini - Sonata a quattro in re maggiore. Liadow - «Otto canti popolari russi», op. 58. Honegger - Pacific 231.

Da lunedì a domenica repliche de «La breccia»

La Direzione del Teatro Stabile comunica che le rappresentazioni de «La breccia» di Guardamagna e Marisi, sospese alla dodicesima replica per l'indisponibilità del Teatro Auditorium, e per la fortunata trasferta della Compagnia a Bologna, in seguito alle molte richieste di abbonati che ancora non hanno potuto assistere allo spettacolo vengono riprese da lunedì 6 gennaio alle 17. Le repliche finiranno improrogabilmente domenica 12 corr.

Le feste della Befana

La Provincia anche quest'anno in occasione dell'Epifania distribuirà 1219 pacchi dono ai bambini minori, suoi assistiti. La consegna dei pacchi avrà luogo il giorno 6 corr. dalle ore 9 alle 12 nella sede di via Geppa 21, alla quale saranno ammessi anche i familiari. Nella stessa mattinata sarà effettuata la distribuzione dei pacchi dono ai Comuni minori e rispettivamente: alle ore 10 al Comune di Muggia, alle ore 11 in quello di San Dorligo della Valle e alle ore 12 ad Aurisina. Ai bambini dell'Istituto medico pedagogico e a quelli del Collegio «S. Laghi», i pacchi dono verranno invece distribuiti nel pomeriggio di domenica 5 gennaio, alla presenza anche dei familiari e precisamente alle 17 nel primo e alle 18 nel secondo dei detti Istituti.

Ancora la Provincia ha organizzato per lunedì, alle 9.30, al cinema Capitol un trattenimento a favore dei figli dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Durante la simpatica manifestazione, organizzata in occasione della Festa della Befana, sarà proiettata una divertente pellicola e saranno distribuiti ai bambini dei doni. Interverranno il presidente, gli assessori il segretario generale reggente e i direttori delle varie Ripartizioni della Provincia.

Befana artigiana. L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, con inizio alle ore 9.30, avrà luogo, presso la sala S. Maria Maggiore (Gesuiti), la Festa della Befana per i figli degli artigiani, organizzata dalla nostra Associazione, in collaborazione al Circolo Ricreativo Artigiani Triestini. Avrà luogo uno spettacolo d'arte varia, a cura del complesso giovanile della Lega Nazionale e di due complessi del Circolo ricreativo e saranno quindi distribuite le tradizionali calzette della Befana.

Nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore domani alle ore 10 verranno distribuiti i pacchi per la Befana ai figli dei dipendenti ospedalieri aderenti alla Cisnal. Inoltre verranno sorteggiati fra i bambini presenti: 2 orologi d'oro, 4 orologi placcato oro, 2 radio tascabili transistors, 4 micromacchine fotografiche. La tipica orchestra «I Cobra» allieterà la riunione.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 marzo 1963 se a scadenza sei mesi e 31 luglio 1963 se a scadenza tre mesi.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 dicembre: difterite casi 3; scarlattina c. 24 (1 fuori Comune); paratifo c. 1; meningite c. sp. ep. c. 1; morbillo c. 62; varicella c. 21; pertosse c. 1; parotite ep. c. 13; epatite infettiva c. 1.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione: Durkheim, E.: Le forme elementari della vita religiosa (201/DUR).

Scienza sociali: Fantini, O.: Sistemi e ordinamenti bancari esteri (4-4463); Lange, O.: Introduzione alla econometrica (330.18); Mead, M. - Wolfenstein, M.: Il mondo del bambino (370.15/MEA).

Linguistica: Tagliavini, C.: Storia di parole pagane e cristiane attraverso i tempi (4-4461).

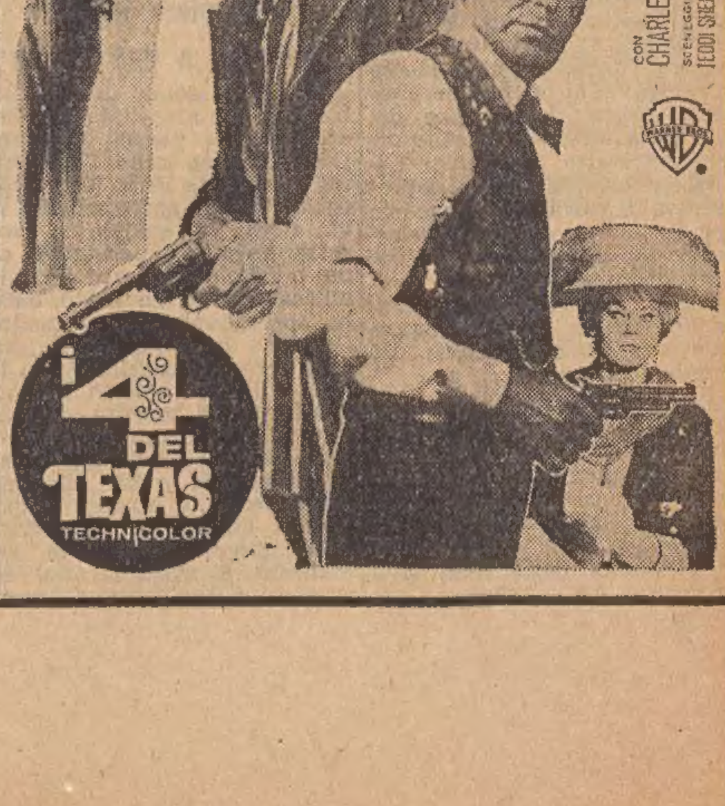
Scienze pure: Eddington, A.: Spazio, tempo e gravitazione (530.11/EDD).

Arte: Kaehler, H.: Roma e l'arte imperiale (3-13874).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Oggi al Supercinema
EDDIE CONSTANTINE
in
Jeff Gordon il diabolico detective
UNO DEI PIU' DIVERTENTI E ALLEGRI FILM DEL NUOVO ANNO

OGGI AL FENICE
DALLA STESSA CASA PRODUTTRICE DI "UN DOLLARO D'ONORE" UN ALTRO FORMIDABILE WESTERN CHE NON DIMENTICHERETE
LA SAM COMPANY presenta
FRANK SINATRA DEAN MARTIN ANITA EKBERG
URSULA ANDRESS in
E CON THE THREE STOOGES
CON CHARLES BRONSON - VICTOR BUONO
SCENEGGIATURA DI TEDDI SHERMAN - ROBERT ALDRICH
PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERT ALDRICH



IL MONDO DELLA CANZONE TREPIDA PER IL SUO PICCOLO IDOLO

RITA PAVONE VERRÀ OPERATA AL SUO RITORNO DA NEW YORK

Trasportata in aereo in una clinica romana, il medico personale ha riscontrato all'urlatrice un'infiammazione appendicolare

Milano, 3

Il mondo della canzone era stato messo in allarme ieri sera dalla notizia secondo la quale Rita Pavone doveva essere sottoposta, con la massima urgenza, ad un intervento chirurgico. La nota cantante accusava, infatti, gravi disturbi all'appendicite e si temeva che questa potesse trasformarsi in un principio di peritonite. Fortunatamente, notizie da Roma, città in cui la Pavone è stata immediatamente portata e sottoposta a una accurata visita, hanno smentito queste allarmistiche voci. Anzi: Rita Pavone potrà partire martedì prossimo alla volta degli Stati Uniti per la sua ormai scontata tournée.

Le voci dell'attacco di appendicite che aveva colpito Rita Pavone si erano verificate, come abbiamo detto, nella serata di ieri. La cantante, che doveva esibirsi a Varese dopo aver ultimato la sua prestazione al Lirico di Milano, faceva sapere alla direzione del teatro varesino di essere impossibilitata a presentarsi causa l'improvviso attacco di appendicite. Era lo stesso manager della Pavone, Teddy Reno, a fare questa telefonata e a consigliare la cantante a partire per Roma. Per la precisazione, i primi sintomi dell'attacco di appendicite avevano colpito la giovane cantante mentre stava incidendo alcuni dischi alla R.C.A.

A Milano, per lungo tempo, i cronisti hanno cercato di avvicinare Rita Pavone o Teddy Reno, ma inutilmente. Dopo l'attacco, che sembra essere stato di particolare violenza, più nessuno ha saputo nulla dei due cantanti. All'albergo in cui si trovavano era impossibile avvicinarli e anche il centralino dello stesso albergo aveva avuto istruzione di non passare alcuna comunicazione. Dall'albergo milanese, Rita Pavone, suo padre e Teddy Reno erano usciti questa mattina molto presto per prendere posto — si diceva — su un areo in partenza per Roma. Solamente nelle prime ore di questo pomeriggio, a Milano si aveva la conferma che la giovane cantante era effettivamente giunta a Roma e immediatamente ricoverata nella clinica «Salvator Mundi» dove veniva visitata dal suo medico curante, dott. Conti. Questi escludeva la necessità di un intervento chirurgico immediato, trattandosi di sola infiammazione appendicolare, ma prescriveva però a Rita Pavone un periodo di assoluto riposo. Di conseguenza, la cantante veniva trasportata nella sua villa di Ariccia dallo stesso Teddy Reno, dove dovrebbe trattenersi fino al momento della sua partenza per gli Stati Uniti.

A New York la popolare urlatrice «registrerà» un repertorio discografico in lingua inglese. Il suo ritorno a Roma dovrebbe avvenire il giorno tredici e subito dopo Rita entrerà in clinica per sottoporsi all'intervento chirurgico.

Sul siero antileucemico

UN COMUNICATO del biologo Naessens

Ajaccio, 3

Il biologo Gaston Naessens, che avrebbe scoperto un siero contro la leucemia e che sta applicando un ciclo di cure a un bambino inglese sotto il controllo di un medico, il dott. Henri Santonacci, ha dato lettura questa sera di una dichiarazione in cui «scongiura la stampa» di mettere in guardia l'opinione pubblica: l'afflusso di malati in Corsica rischia di creare una situazione allarmante.

Negli ambienti competenti si ritiene d'altronde che le autorità potrebbero decidere di vietare l'uso del siero, in attesa dei risultati definitivi delle analisi. Campioni di siero sono stati inviati a Parigi, e pare che, sulla base delle prime analisi, gli esperti sarebbero del parere che il siero è innocuo, ma non avrebbe alcun effetto positivo.

GLI ABBINAMENTI DECISI DALL'A.T.A.

Le ventiquattro canzoni del Festival di Sanremo

Fra i cantanti stranieri Anka Antonio Prieto e Frankie Lane

Sanremo, 3

La Società A.T.A. ha oggi ufficialmente comunicato i seguenti abbinamenti canzoni-cantanti italiani e stranieri per il XIV Festival della canzone italiana:

1) «*Come potrei dimenticarti*», di Pallavicini e Leoni, intepretata da Tony Dallara e diretta dal M.o Leoni; l'interprete straniero sarà Ben E. King sotto la direzione del M.o Leoni;

2) «*Così felice*», di Giorgio Gaber, interpretata da Giorgio Gaber e diretta dal M.o Patacccini; l'interprete straniera sarà Patrizia Carli sotto la direzione del M.o Patacccini;

3) «*Disperato tango*» (*Che me ne importa a me*), di Domenico Modugno interpretata da D. Modugno e diretta dal M.o De Martino; interprete straniero sarà Frankie Lane sotto la direzione del M.o Patacccini;

4) «*E se domani...*», di Calabrese - C. A. Rossi, interpretata da Fausto Cigliano e diretta dal M.o Ceragioli; interprete straniero sarà Gene Pitney sotto la direzione del M.o Gianfranco Intra;

5) «*Ieri ho incontrato mia madre*», di Gino Paoli, interpretata da Gino Paoli e diretta dal M.o Morricone; interprete straniero sarà Antonio Prieto sotto la direzione del M.o Bagalof;

6) «*I sorrisi di sera*», di Mogol - Testa - Renis, interpretata da Tony Renis e diretta dal M.o Calvi; interprete straniero sarà Frankie Avalon;

7) «*La prima che incontro*». di Pallavicini - Kramer, interpretata da Fabrizio Ferretti e diretta dal M.o Kramer; interpreti stranieri saranno i «Fraternity Brothers» sotto la direzione del M.o G. Intra;

8) «*L'inverno cosa fai?*», di Nisa - Colonnello interpretata da Piero Focaccia e diretta dal M.o E. Leuzzi; interprete straniero sarà Bobby Rydell sotto la direzione di G. Intra;

9) «*L'ultimo tram*», di Calabrese - Sciorilli interpretata da Milva e diretta dal M.o Simonetti; interprete straniera sarà Frida Boccara sotto la direzione del M.o G. Intra;

10) «*Mezzanotte*», di Rossi - Rotunno interpretata da Cocky Mazzetti e diretta dal M.o Kramer; interpreti stranieri saranno «Los Hermanos Riguals» sotto la direzione di Morricone (o Bagalof);

11) «*Motivo d'amore*», di Pino Donaggio interpretata da Pino Donaggio e diretta dal M.o Calvi; interprete straniero sarà Frankie Avalon;

12) «*Non ho l'età per amarti*», di Panzeri - Nisa interpretata da Gigliola Cinquetti e diretta dal M.o Monaldi; interprete straniera sarà Patrizia Carli, sotto la direzione del M.o G. Intra;

13) «*Ogni volta*», di Rossi - Robifer, interpretata da Boby Perrante e diretta dal M.o Morricone; interprete straniero sarà Paul Anka sotto la direzione del M.o Bagalof;

14) «*Passo su passo*», di Migliacci - Bindi interpretata da Claudio Villa e diretta dal M.o Morricone; interprete straniero sarà Little Peggy March sotto la direzione del M.o Bagalof;

15) «*Piccolo piccolo*», di Amurri - Luttazzi interpretata da Emilio Pericoli e diretta dal M.o Patacccini; interprete straniero sarà Lou Monte sotto la direzione del M.o G. Intra;

16) «*Quando vedrai la mia ragazza*», di E. Ciacci interpretata da Little Tony e diretta dal M.o Cassano; interprete straniero sarà Gene Pitney sotto la direzione del M.o G. Intra;

17) «*Sabato sera*», di Pallesi - Malgoni diretta da Bruno Filippini; interpreti stranieri saranno i «Fraternity Brothers» sotto la direzione del M.o G. Intra;

18) «*Sole pizza e amore*», di Giacobetti - Savona interpretata dal Quartetto Cetra e diretta dal M.o Cichellero; interprete straniero sarà Lou Monte sotto la direzione del M.o G. Intra;

19) «*Sole solen*», di Zanin - Casadei interpretata da Laura Villa e diretta dal M.o Cichellero; interpreti stranieri saranno «Los Hermanos Riguals» sotto la direzione del M.o Morricone;

20) «*Stasera no, no, no*», di Pallavicini - Roncarati interpretata da Remo Germani e diretta dal M.o Leoni; interpreti stranieri saranno Nino Tempo e April Stevens sotto la direzione del M.o Leoni;

21) «*Tu piangi per niente*», di Pallavicini - Soffici interpretata da Lily Bonato e diretta dal M.o Fallabrino; interprete straniero sarà Richard Moser sotto la direzione del M.o G. Intra;

22) «*Una lacrima sul viso*», di Mogol - Lunero interpretata da Bobby Solo e diretta dal M.o Patacccini; interprete straniero sarà Frankie Lane sotto la direzione del M.o Patacccini;

23) «*Un bacio piccolissimo*», di Ornati - Mescoli interpretata da Robertino e diretta dal M.o Mescoli; interprete straniero sarà Bobby Rydell sotto la direzione del M.o G. Intra;

24) «*20 km. al giorno*», di Mogol - Massara interpretata da Nicola Arigliano e diretta dal M.o Calvi; interprete straniero sarà Peter Kraus sotto la direzione del M.o Cichellero.

Presentatori: Mike Bongiorno e Giuliana Lojodice.

UN ALTRO MISFATTO DI UNA LOSCA FAMIGLIA DI SOCCOL

RAPINATO DI OLTRE 5 MILIONI IL CALDARROSTAIO DI CORTINA

Aggredito nella sua baracca da un figlio dell'ergastolano Criscovich e da un suo amico - Il fratello del malvivente è scappato con il bottino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina d'Ampezzo, 3

Due figli di Fortunato Criscovich, il terribile ex ergastolano cortinese, di recente condannato ad una pesante pena detentiva per avere avvelenato alcuni ospiti dell'ospedale di Cortina d'Ampezzo, sono implicati in una rapina commessa alla periferia di questo centro turistico la sera del 28 dicembre scorso e della quale solamente oggi si sono conosciuti tutti i particolari.

Il maggiore dei due figli, Antonio Criscovich, di 31 anni, è stato arrestato dai carabinieri e si è confessato autore della aggressione unitamente a certo Alfredo Vallata, di 21 anni, di San Tommaso Bellunese. Il minore dei due fratelli, invece, Carlo, di 19 anni, si è dileguato portando con sè, almeno così suppongono i carabinieri, buona parte del bottino dei due rapinatori e cioè circa cinque milioni di lire in buoni postali fruttiferi.

Vittima dell'aggressione è stato un personaggio assai noto a Cortina: il caldarrostaio Adolfo Demenego, di 71 anni, nato a Innsbruck, ma cittadino cortinese domiciliato nella frazione di Soccol. Il vecchio, una vera e propria macchietta cara ai cortinesi quanto la loro lussuosa e internazionale clientela, vive in una baracca semidiroccata situata a poche centinaia di metri dalla casa di Fortunato Criscovich, l'ergastolano avvelenatore. E' uno di quegli strani individui che, abituati a combattere duramente per l'esistenza, non riescono ad abituarsi all'idea di essere ricchi. Aveva così accumulato una piccola fortuna che gli avrebbe consentito di trascorrere serenamente il resto della sua vita e invece continuava a lavorare e a vivere miseramente accumulando denaro.

La sera del 28 dicembre il Demenego stava rientrando nella sua baracca quando due individui che s'erano nascosti in un deposito di legna, gli sono balzati addosso colpendolo con un randello alla nuca. I due malviventi hanno portato via al Demenego duecentomila lire in contanti, cinque milioni in buoni postali fruttiferi e un sacchetto pieno di vecchie monete austriache d'argento; prima di andarsene hanno intimato al vecchio che avevano trascinato fin nella sua baracca per poterlo derubare più comodamente, di non fiatare minacciandolo di morte. Con estrema cura i rapinatori se ne sono andati, camminando a ritroso per poter meglio cancellare con una scopa le orme lasciate sulla neve. I carabinieri ne hanno trovate solo tre in tre chilometri.

All'alba del 29 dicembre, il Demenego è riuscito a trascinarsi fino all'uscio della baracca e a richiamare l'attenzione di una guardia forestale che gli ha prestato subito soccorso e lo ha trasportato quindi in una clinica ove i medici hanno riscontrato al vecchio la frattura del cranio e altre lesioni assai gravi. Le sue condizioni sono piuttosto preoccupanti.

Avvertiti dell'accaduto, i carabinieri hanno avviato le indagini concludendole con successo dopo poco tempo. Recatisi in casa del Criscovich, la abitazione più vicina a quella del Demenego, per raccogliere informazioni, hanno invece trovato subito indizi per identificare i colpevoli. Antonio Criscovich è stato rintracciato verso il mezzogiorno di domenica; dopo alcune ore di interrogatorio, ha confessato di avere commesso la rapina insieme al Vallata. Questi, dopo avere saputo che i carabinieri lo ricercavano, si è spontaneamente costituito domenica sera consegnando 55.000 lire in contanti, e cioè la sua parte del bottino. I buoni postali fruttiferi e il denaro mancante non sono stati invece ritrovati: i carabinieri ritengono che se ne sia impossessato Carlo Criscovich, che è scomparso dalla mattina del 29 dicembre, e che è ricercato dai carabinieri in tutto il Bellunese.

Antonio Pezzato

UN NUOVO TIPO di scarponi da sci

Milano, 3

Scarponi di gomma con chiusura a ganci sono la novità del 1964 per gli appassionati dello sci. Il nuovo tipo di scarponi, denominato «G 3» presenta caratteristiche di particolare comodità nell'uso e nella manutenzione. I «G 3» sono stati confezionati anche per la moda sportiva femminile in una nuova versione di gomma a lacci.

RADIO E TELEVISIONE

In occasione dello storico pellegrinaggio in Terrasanta di S. S. Paolo VI oggi la Radio e la TV trasmetteranno, a partire dalle 7.55 («Nazionale» televisivo) riprese dirette e servizi registrati a cura degli inviati speciali. Per il resto i programmi televisivi non subiranno sostanziali modifiche: alle 21.05 verrà trasmessa una ennesima puntata de «Il Giocondo», con una nuova esibizione dell'immancabile Abbe Lane (nella foto); il secondo canale presenterà invece alle 21.15 un racconto sceneggiato di Hitchcock, «Lettere a zio George».

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; G. Passarelli: Aspetti di vita sociale; 10: Antologia operistica; 10.30: «Abe, il ragazzo delle praterie», di A. L. Meneghini; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Monfalcone: La supercisterna «Carlo Camelli» scenre in mare. Radiocronaca diretta; 11.40: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Ricordo di G. Alberto Fano; 18.45: Musica leggera viennese; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il taccuino degli impegni», radiodramma di M. Gundermann; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: Lungo la vita di G. d'Annunzio; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella. Piccola guida alla serenità; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Il gallo d'oro», di N. Rimsky-Korsakov; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi. Un programma di M. Ferrara; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con I. Strawinsky; 14.30: Recital del Quintetto chigiano; 16.20: Compositori contemporanei; 16.55: Musiche di J. J. Fux; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. M. Rutini e G. B. Sammartini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto, diretto da M. Freccia.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Album per violino e pianoforte - Violinista Carlo Pacchiori, al pianoforte Claudio Gherbitz; 14.15: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XII. Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.35 (17.35): Musiche corali; 8.15 (18.15): Sonate dell'Ottocento; 9.10 (19.10): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.15 (20.15): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con M. Ravel; 12 (22): «La figlia del Reggimento», melodramma in due atti di G. Donizetti; 13.40 (23.40): Recital del pianista W. Horowitz; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15) Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Cocki Mazzetti e di Nicola Arigliano; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

7.45: Eurovisione. Roma: Partenza di S. S. Paolo VI per il pellegrinaggio in Terrasanta; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: «Una ragazza intraprendente», racconto sceneggiato; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.50: Maestri del jazz: Errol Garner; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il Giocondo, rivista; 22.15: Servizio di Sandro Bolchi sui luoghi sacri del pellegrinaggio papale e sugli avvenimenti evangelici che vi accaddero; 22.30: Eurovisione. Pellegrinaggio di S. S. Paolo VI in Terrasanta; 23.15: Cristo fra gli uomini - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Hitchcock presenta: «Lettere a zio George», racconto sceneggiato; 22.10: Fantascienza di ieri - Da «XX secolo» di Robida. Un programma di E. Gras e M. Craveri; 23.10: Notte sport.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Washington — La moglie del Sottosegretario di Stato Rusk si congratula con le giovanissime ballerine olandesi dello Scopino Children's Ballet, dopo una rappresentazione alla Casa Bianca

A LIETO FINE UN CURIOSO CASO DI «KIDNAPPING»

Un ragazzo rapisce una bimba per fare un regalo alla mamma

Dopo una settimana di affannose ricerche della polizia americana la piccina è stata trovata in casa della famiglia del rapitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tulsa, 3

Le affannose ricerche, durate una settimana, della bimba Vicki Bowen, di ventidue mesi, scomparsa sabato scorso dalla sua culla nella casa paterna, sono finite. La bimba è sana e salva e durante la settimana della sua «sparizione» è stata trattata con ogni cura e con amore; non è mai stata in pericolo ed anzi ha pianto quando la Polizia l'ha tolta a coloro che la custodivano.

Sabato scorso, verso le diciassette, Dick Bowen, un impiegato ventisettenne, si era presentato sconvolto alla Polizia ed aveva dichiarato: «Mia figlia Vicki è stata rapita. Un ignoto è entrato in casa mia mentre mia moglie era in cucina ed ha rubato la bimba che dormiva nella culla posta accanto al nostro letto matrimoniale».

Date le non ottime condizioni economiche dei coniugi Bowen, la Polizia aveva accolto con scetticismo la denunzia del padre della piccina, ma poi, di fronte all'evidenza del suo dolore, il sergente di servizio aveva chiamato in causa il capitano Corroll Griffith, capo della squadra di Polizia giudiziaria. L'ufficiale, accompagnato da esperti della sezione scientifica, si era portato con Dick Bowen nella abitazione di quest'ultimo, aveva conferito con la mamma della piccola sparita, aveva ispezionato la casa e si era convinto che effettivamente la bambina era stata rapita.

Data l'assenza di impronte digitali o di indizi di qualsiasi genere, l'opera della Polizia si presentava oltremodo difficile e il capitano Griffith cominciò a preoccuparsi molto seriamente quando — due giorni dopo il rapimento — nessuno si era ancora messo in contatto con i genitori della piccina. Escluso il ratto a scopo di ottenere un riscatto, non restavano che due ipotesi: che Vicki Bowen fosse stata rapita da una donna desiderosa di procurarsi una figlia (il caso non è rarissimo negli Stati Uniti), o, peggio, che la piccina fosse caduta nelle mani di un maniaco.

I fatti, e l'abilità dei detectives agli ordini del capitano Griffith avrebbero però dimostrato la infondatezza di entrambe le ipotesi. Infatti, a conclusione di attente indagini, la Polizia è riuscita a scoprire che Vicki Bowen si trovava presso una famiglia abitante in un quartiere di Tulsa, dall'altra parte della città rispetto all'abitazione dei Bowen. Agli agenti, il capo della famiglia presso la quale Vicki si trovava, ha narrato una storia piuttosto strana: «La piccina — egli ha detto — era sulla soglia di casa nostra, avvolta in una coperta, e stava giocando con un sonaglino di plastica e metallo. L'abbiamo trovata mia moglie ed io sabato sera, rientrando da alcune commissioni. Faceva freddo e l'abbiamo portata in casa. Non sapevamo cosa pensare ed abbiamo deciso che avremmo custodito la piccina finchè qualcuno non l'avesse cercata o finchè non avessimo letto sul giornale qualcosa che la riguardasse. Poi, con il passare dei giorni, mia moglie mi pregava sempre di rinviare all'indomani la telefonata che avevo deciso di fare alla Polizia».

L'uomo era evidentemente in buona fede e la Polizia doveva spiegarsi come mai la piccina, che, giova ripeterlo, ha soltanto ventidue mesi, fosse andata a finire dalla parte opposta della città. La risposta l'ha data, dopo ore di interrogatorio, il figlio tredicenne dei due coniugi che trovarono la piccola Vicki.

«L'ho rubata io, la bambina — ha dichiarato quando si è deciso a confessare — per fare un grande regalo alla mamma che non può avere figli e che desiderava tanto una bambina. Il mio patrigno e la mia mamma parlavano spesso di adottarne una, ma siamo poveri e l'adozione costa troppi soldi. Così ho pensato di provvedere io».

I genitori di Vicki Bowen non hanno voluto sporgere denunzia contro il ragazzetto, sua madre e il suo patrigno e la Polizia, sentito il Procuratore distrettuale, ha deciso di chiudere il «caso» con la riconsegna della bimba ai genitori.

Il District Attorney e la Polizia non hanno voluto rivelare i nomi del tredicenne e dei suoi genitori, in considerazione della giovanissima età dello strano «rapitore».

U. P. I.

Bambini di Longarone ospiti di Milano

Milano, 3

Un gruppo di circa cento bambini di Longarone, di Erto e di Casso, è giunto oggi a Milano per un'iniziativa collegata alla trasmissione televisiva «La fiera dei sogni».

Dopo due giorni di permanenza a Milano, i piccoli torneranno a Longarone.

RITORNO DEL MALTEMPO IN ITALIA

Ondata di freddo nelle regioni del Sud

Flagellate dal mare le coste pugliese e jonica Nebbie in Val Padana e nel Novese

Roma, 3

Un ritorno del maltempo si sta verificando in varie regioni d'Italia. Al Nord la nebbia ha paralizzato il traffico stradale sin dal primo pomeriggio, tanto nella Val Padana quanto nelle zone di Novi Ligure. A Pavia l'Osservatorio ha registrato alcuni gradi sotto lo zero e un settantenne, Marco Pezzi, è morto dopo essere stato colto da malore causato dalla rigida temperatura.

In *Puglia* la neve è nuovamente caduta sul Gargano e una violenta mareggiata si è abbattuta oggi sulle coste e sul litorale jonico. Le Capitanerie di porto di Bari e di Brindisi hanno diramato un avviso di burrasca. A Molfetta e a Manfredonia i pescherecci sono rimasti in rada.

Nel tardo pomeriggio anche il *Napoletano* è stato stretto da un'ondata di freddo. Sul Vesuvio è caduta la neve per oltre due ore e il vulcano ne è stato ricoperto fino all'Osservatorio. Nell'Irpinia nevica da stamane.

Il maltempo imperversa su quasi tutta la provincia di *Siracusa*. Piove da tre giorni: nelle campagne si sono prodotti alcuni allagamenti. Le condizioni atmosferiche hanno subito un repentino peggioramento anche sui monti del Messinese. La temperatura, sino a ieri mite, si è abbassata di parecchi gradi.

NOVITÀ VOXSON nel dono natalizio

Quest'anno, a differenza degli anni passati, la VOXSON ha voluto rinnovare la tradizione del dono natalizio con una iniziativa originale nel suo genere.

Ha inviato ai suoi affezionati clienti un cartoncino augurale con allegato un tagliando valido per l'estrazione di una LANCIA Flaminia coupè Pininfarina.

Alla presenza del rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria dott. Luciano Mammola, è stato estratto a sorte il tagliando n. 5057 corrispondente al nominativo della Ditta Sauro PIRONDI - 406, via Giardini - Modena.

La signora Pirondi, che ha ricevuto telefonicamente la notizia, ha ringraziato commossa. Alla VOXSON non resta che la certezza di aver potuto rendere più festosa l'atmosfera natalizia nell'ambito di questa fortunata famiglia.

DAL 7 GENNAIO
FIERA DEL BIANCO + COLORE
Il titolo riassume la vivacità cromatica degli assortimenti
Novità e colore per:
IL BAGNO
IL LETTO
LA TAVOLA
LA CUCINA
LA BIANCHERIA PERSONALE
anche quest'anno
SCONTO 10%
sui prezzi segnati
coin
GRANDI MAGAZZINI

Mi dia una
ARDUIN
al LIMONE, all'ARANCIO o al RIBES
il purgante che si prende come una bibita
Il nome "ARDUIN,,
è la più sicura garanzia
Prezzo al pubblico L. 100 (ACIS N. 373)

ANCHE CON SOLE L.100.000 E IN 30 RATE
DAUPHINE
ALFA ROMEO
4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000
Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

CRONACHE SPORTIVE

NELLO SLALOM SPECIALE A OBERSTAUFEN

Le discesiste americane dominano la situazione

Prima la Saubert e terza la Meyers - Austriache e tedesche le grandi battute - Pia Riva all'ottavo posto

Oberstaufen, 3

Le atlete statunitensi hanno dominato la prima giornata di gare femminili di Oberstaufen, piazzandosi al primo e al terzo posto nello slalom speciale della terza coppa internazionale e conquistando altre due onorevoli piazzamenti. Vincitrice dello slalom è risultata la ventunenne Jean Saubert, e per lo stile e l'autorità con cui ha vinto, la campionessa americana si è posta automaticamente tra le grandi favorite per la medaglia d'oro nelle gare delle ormai prossime olimpiadi invernali di Innsbruck.

La Saubert ha preceduto di un secondo e tre decimi la francese Marielle Goitschel, che aveva fatto registrare il miglior tempo nella prima delle due «manches». La migliore delle italiane è risultata Pia Riva, piazzatasi ottava, a sei secondi e sessantatre decimi di distacco dalla Saubert; Giustina Demetz è finita tredicesima e Inge Senoner sedicesima.

La gara, che ha confermato l'ottima condizione della Saubert già vincitrice del trofeo «Prima neve» in Val d'Isère, si è svolta in condizioni ambientali mutevoli, con neve quasi ghiacciata nella prima «manche» e con temperatura in aumento e neve poltigliosa nella seconda. Le americane sono riuscite a mantenere un equilibrio di tempi tra le due «manches» maggiore di quello delle altre concorrenti, che nel pomeriggio hanno peggiorato di molto la loro prestazione, e sono riuscite così a strappare un successo collettivo che non era certo preventivato alla vigilia.

Ai posti d'onore, dopo la Goitschel, sono state classificate la americana Linda Meyers, la francese Annie Famose e la tedesca Heidi Biebl. Alle gare hanno preso parte oltre 70 sciatrici, appartenenti a dodici paesi diversi. Il miglior tempo assoluto per una discesa è stato fatto dalla francese Christine Goitschel ,che però, essendo caduta nella prima «manche» correva senza preoccupazioni di classifica e poteva così osare il massimo.

La gara si è tenuta su un percorso di trecento metri, con un dislivello di 150 metri. Si è deciso, da parte degli organizzatori, di scegliere questo percorso perchè meno gravose risultavano le operazioni di trasporto di neve nei punti poco innevati. Anche a Oberstaufen, infatti, come in molte località alpine, quest'anno è caduta poca neve e, di conseguenza, si rende quasi sempre necessario modificare la situazione naturale delle piste aggiungendovi neve da altri punti della zona.

Le grandi sconfitte della giornata sono le tedesche e le austriache. Le italiane avevano modeste ambizioni e i loro piazzamenti sono stati considerati, se non ottimi, abbastanza soddisfacenti. Tra le battute fa spicco il nome della medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1960 la tedesca Heidi Biebl, apparsa appesantita e ancora lontana dalla sua ottima condizione. Assenti dalle gare di oggi erano alcune austriache e la tedesca Barbara Henneberger, che soffre tuttora di una distorsione alla caviglia che si era procurata in allenamento a St. Morriz.

Il percorso della prima «manche», che era stato tracciato dal tedesco Sepp Behr, comprendeva 43 porte; il secondo percorso comportava 45 porte ed era stato tracciato dal francese Jean Beranger.

Ecco i tempi e classifica finale: 1) Jean Saubert (USA), 44"95, 45'36 90"31; 2) Marielle Goitschel (Fr.), 44"38, 46'96 - 91"34; 3) Lynda Meyers (USA), 45", 47"29 - 92"29; 4) Annie Famose (Fr.), 46"38, 46"19 92"57; 4) Heidi Biebl (Germ. Occ.), 45"59, 47"38 92"97; 6) Christ Stafner (Aus.), 48"34, 47"58 - 95"92; 7) Barb. Ferries (USA), 47"80, 47"58 - 96"82; 8) Pia Riva (It.), 48"30, 48"64 - 96"94; 9) Traudl Eder (Aus.), 46"95, 50"30 - 97"25; 10) Margo Walters (USA), 47"52, 50"42 - 97"94; 13) Giustina Demetz (It.), 47"92, 50"76 - 98"68; 16) Inge Senoner (It.), 48"48, 50"89 - 99"37.

Larry Seymour

Sci di fondo

Gli olimpiaci svedesi fanno i mattatori

Mora, 3

Lo sciatore svedese Janne Stefansson ha vinto oggi a Mora, in Svezia, una gara di fondo di 10 km. disputata su un percorso di 5 km. da coprire due volte. La bassa temperatura ha danneggiato la competizione alla quale hanno assistito soltanto 2.000 spettatori. La gara è stata dominata dalla squadra svedese olimpica mentre gli italiani non sono andati oltre il 14.o posto di Mario Bacher giunto a quasi due minuti dal vincitore.

Ecco la classifica: 1) Janne Stefansson (Svezia) 34'36"; 2) Karl-Aae Asp (Svezia) 34'40"; 3) Assar Roennlund (Svezia) in 34'47"; 4) Aake Stenkvist (Svezia) e Erik Larsson (Svezia) in 35'5"; 14) Mario Bacher (It.) 36'15"; 15) Eugenio Maier (It.) 36'22"; 20) Franco Manfroi (It.) 36'40"; 23) Giuseppe Steiner (It.) 36'59"; 25) Gian Franco Stella (It.) 37'12"; 26) Marcello De Dorigo (It.) 37'15"; 35) Angelo Genuin (It.) 37'41"; 37) Livio Stuffer (It.) 37'54".

Quattordici cestisti nell'elenco dei «P.O.»

Roma, 3

Il CONI ha ultimato l'istruttoria delle proposte avanzate dalla Federazione italiana pallacanestro per il riconoscimento della qualifica di P. O. '64 ai seguenti atleti: Franco Bertini, Sauro Bufalini, Massimo Cosmelli, Ottorino Flaborea, Guido Carlo Gatti, Giovanni Gavagnin, Augusto Giomo, Gianfranco Lombardi, Giusto Pellanera, Gianfranco Pieri, Gianfranco Sardagna, Gabriele Vianello, Paolo Vittori, Ettore Zuccheri.

Triestina-Simmonza si giocherà il 9 febbraio

Milano, 3

La presidenza della Lega Nazionale ha autorizzato che la partita Sampdoria-Lazio, in calendario domenica 5 gennaio 1964 per la 16.a giornata di andata del campionato nazionale di Serie A, sia giocata con inizio alle ore 14.45; la Lega ha inoltre disposto che le gare Internazionale-Lazio e Mantova-Catania in calendario per la 15.a giornata di andata siano recuperate mercoledì 8 gennaio con inizio alle ore 14.30.

Per quanto riguarda il campionato di Serie B, la Lega Nazionale, non essendo stato possibile realizzare un incontro internazionale per la rappresentativa italiana di Serie B, per la data disponibile del 9 febbraio, ha disposto che le partite Padova-Catanzaro, Simm. Monza-Triestina e Verona-Varese siano tutte recuperate domenica 9 febbraio con inizio alle ore 15.

Dalla squadra dell'Angers

Il calciatore Kopa querelato per diffamazione

Parigi, 3

Ancora «grane» per Raymond Kopa. Il più popolare giuocatore di Francia, protagonista mesi fa di una clamorosa polemica con Georges Verriest, selezionatore della nazionale transalpina, è ora al centro di un nuovo «caso» calcistico: i dirigenti della squadra dell'Angers hanno sporto querela contro di lui per diffamazione ed i giocatori della stessa società intendono dimettersi in massa dall'Unione nazionale dei calciatori professionisti, di cui Kopa è vicepresidente.

I fatti che sono all'origine della polemica risalgono a domenica scorsa: si giocava la partita Reims-Angers e un giocatore dell'Angers «francobollò» inesorabilmente Kopa, contribuendo alla vittoria finale della sua squadra. La partita, tuttavia, non fu particolarmente dura, ma le dichiarazioni di Kopa, due giorni più tardi, sulla scorrettezza degli avversari hanno destato una grande sorpresa. «Ad Angers — ha detto tra l'altro Kopa — Defnoun mi ha seguito dappertutto; sentivo il suo respiro. In novanta minuti ha preso un solo pallone, ma mi ha rifilato venticinque pedate: le mie gambe sono tutte un livido».

La reazione dell'Angers non si è fatta attendere. I dirigenti della società hanno sporto querela contro Kopa, accusandolo di avere diffamato Defnoun e un altro giuocatore, Ziemczak, ed hanno chiesto al comitato direttivo della Lega Nazionale francese di convocare l'attaccante del Reims per chiedergli spiegazioni.

John Pennel, il primo uomo a saltare con l'asta oltre i 17 piedi (5,181 metri), è stato scelto come lo sportsman dell'anno negli Stati Uniti e gli è stato concesso il Premio Sullivan della Federazione di atletica leggera. Tommy Kono, il sollevatore di pesi hawaiano, è secondo nella lista compilata dalla Federazione, mentre Bob Hayes, il quale ha stabilito un record mondiale nelle 100 yarde, è terzo.

Nella Triestina

Rientrano Toros Ferrara e Greco

Gli alabardati hanno concluso la preparazione ieri pomeriggio con l'ultima seduta d'allenamento. In serata l'allenatore ha diramato la lista dei convocati: non figurano il portiere Di Vincenzo, il terzino Frigeri ed il centromediano Varglien. Pertanto la Triestina affronterà il Cosenza con una formazione largamente rimaneggiata. I sostituti degli assenti sono Toros, Ferrara e Greco. Questa la probabile formazione: Toros; Ferrara, Vitali; Pez, Greco, Sadar; Novelli, Dalio, Vit, Rancati e Porro. In qualità di riserva è stato convocato l'attaccante Orlando.

Domenica le squadre minori della Triestina saranno impegnate in gare amichevoli. La formazione «juniores», che partecipa alla Coppa De Martino, giuocherà a Monfalcone contro le riserve del CRDA. I componenti la squadra «primavera» saranno invece opposti alla Barcolana domenica mattina sul campo di Guardiella.

Malagoli al Palermo

Palermo, 3

Vittorio Malagoli è il nuovo allenatore del Palermo, in sostituzione del magiaro Laszlo Szekely. L'incarico a Malagoli è stato dato ufficialmente stasera dai dirigenti della squadra rosanero. Il nuovo allenatore guiderà il Palermo sin dalla prossima gara casalinga contro l'Udinese.

IMBARAZZATI GLI ALLENATORI DELLE COMPAGINI DI SERIE «A»

Si riempiono le infermerie

Gli assenti di maggior rilievo: Mora, David, Mazzola, Castelletti e Nielsen Rientrano Nicolè, Orlando, Cudicini e Szymaniak - Dubbi Salvadore e Sani

Roma, 3

Dalle sedi delle 18 squadre della massima Serie calcistica, riceviamo le seguenti notizie riguardanti le probabili formazioni per le partite di domani.

Catania-Juventus

Da quanto si è visto nell'allenamento infrasettimanale, nella formazione dei catanesi permane soltanto il dubbio circa l'assegnazione della maglia n. 11, quella dello squalificato Fanello. Sono in ballottaggio Biagini e Cordova. L'inserimento dell'uno o dell'altro è strettamente legato all'impostazione tattica della partita (in chiave difensiva od offensiva) e l'allenatore si è riservata la decisione all'ultimo momento.

Ecco la probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Danova, Cinesinho, Miranda, Turra, Cordova (Biagini).

Dopo la vittoriosa trasferta madrilena, che le ha consentito di qualificarsi per i quarti di finale della Coppa delle Fiere, la Juventus non è rientrata a Torino, ma ha raggiunto direttamente Catania, dove i bianconeri sono attesi all'appuntamento con il campionato. A Roma alla comitiva di ritorno dalla Spagna si sono uniti i tre che non avevano giocato contro lo Atletico: Stacchini, Sivori e Salvadore. Le sole incertezze per la formazione bianconera sono appunto connesse con le condizioni fisiche di Salvadore. Lo squalificato Castano, verrà rimpiazzato da Bercellino I.

La formazione juventina sarà quindi composta da Mattrel (Anzolin); Gori, Sarti; Bercellino I, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Bari-Milan

Con Panara e Fernando o senza, il Bari cercherà contro il Milan il risultato clamoroso per accorciare lo svantaggio nei confronti delle squadre che lo precedono in classifica. Si prevede che lo stadio della Vittoria sarà gremitissimo e che sarà battuto l'incasso-record, se il buon tempo consentirà l'affluenza a Bari degli sportivi dalla provincia.

Ecco la probabile formazione: Ghizzardi; Baccari, Panara (Mupo); Buccione, Magnaghi, Visentin; Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando (Giammarinaro), Cicogna.

Per la trasferta di Bari, il Milan non è venuto a trovarsi nella migliore situazione: Mora ha riportato uno strappo, David accusa dolori a un ginocchio e Dino Sani è stato colpito da un grave lutto, per la morte del padre avvenuta nei giorni scorsi in Brasile.

Per fronteggiare la situazione Carniglia ha condotto a Bari 14 giocatori, compreso lo stesso Sani e il giovane Bacchetta, proveniente dal vivaio rossonero.

La formazione più probabile contro i pugliesi dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Lodetti, Sani (Rivera), Altafini, Amarildo, Fortunato.

Messina-Bologna

Mannocci non ha ancora deciso la formazione del Messina che incontrerà domenica il Bologna. Ha, però, già annunciato l'esordio casalingo per Peruviano Benitez.

Nella formazione contro il Bologna, assente Morelli, squalificato, al centro dell'attacco sarà schierato l'argentino Pagani. Nessuna probabilità c'è, invece, di schierare tra i pali il titolare Rossi, ancora sofferente per una grave contusione alla mano destra. Ricomparirà quindi in squadra il portiere di riserva Geotti. Incerta è anche la presenza di Dotti che accusa dolori lombari e sarà probabilmente sostituito da Regni. Ecco la probabile formazione: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Morbello, Fascetti, Pagani, Canuti, Brambilla.

Il Bologna si appresta ad affrontare la prima delle due consecutive trasferte con tre mutamenti rispetto alla formazione vittoriosa sulla Juventus. Assenti difatti Nielsen e Renna (per infortuni) e Fogli (in riposo). Bernardini presenterà Demarco, al suo esordio stagionale, in veste di centrattacco, Perani nel suo ruolo naturale di ala destra e Franzini con la maglia n. 6. La formazione sarà quindi la seguente: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Pascutti.

Inter-Genoa

Per i campioni d'Italia, una notevole incidenza negativa nel rendimento della squadra, e specificamente nel reparto avanzato, è costituita dall'assenza di Mazzola al quale si è riacutizzato il dolore alla gamba destra. Il giovane attaccante non sarà infatti in campo contro i liguri.

Per studiare la miglior formazione da opporre al Genoa, Herrera ha condotto a Como 16 giocatori. Si profila l'assenza di Corso che complicherà maggiormente la composizione della prima linea. Infatti, mentre il sestetto difensivo dovrebbe rimanere invariato, le principali modifiche riguarderebbero l'attacco dove è previsto l'eventuale inserimento di Szymaniak. L'allenatore ha deciso di designare la squadra dopo l'ultimo allenamento. La formazione che appare più probabile è la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Zaglio; Jair, Di Giacomo, Milani, Suarez, Ciccolo (Szymaniak).

Da Pozzo: Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Baveni, Meroni, Locatelli, Bean. Questa è la più probabile formazione del Genoa. Unico dubbio per l'allenatore Santos sono le condizioni di Meroni, infortunatosi contro il Bari, e rimasto a riposo domenica scorsa. Se l'ultimo provino del comasco di domattina risulterà negativo, la maglia n. 9 verrà affidata ancora a Piaceri, al quale l'allenatore aveva deciso di concedere un turno di riposo.

Roma-Mantova

Come era previsto, l'allenatore giallorosso Mirò sembra deciso ad apportare sostanziali modifiche nella squadra. Le novità riguardano il portiere con il rientro del titolare Cudicini, la mediana dove verrebbe escluso Malatrasi per far posto a Carpanesi o a Frascoli, e la prima linea in cui è accertato l'impiego di Orlando. La formazione dovrebbe essere la seguente: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Angelillo, Losi, Carpanesi (Frascoli); Orlando, De Sisti, Sormani, Schutz, Leonardi.

Il Mantova ha completato la sua preparazione. Nicolè rientrerà in squadra dopo una lunga assenza a causa del noto grave infortunio. Farà anche la sua ricomparsa Recagni all'ala sinistra. Non vi dovrebbero quindi essere dubbi sulla formazione che Bonizzoni farà scendere in campo e cioè: Zoff; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Recagni.

Sandrino Mazzola è fuori combattimento: non parteciperà all'incontro Inter-Genoa

Spal-L. R. Vicenza

Nessuna schiarita in casa spallina. Di sicuro vi è soltanto che il presidente Mazza ha deciso di rinviare il progettato ritiro collegiale ad Abano Terme con molta soddisfazione per tutti i giocatori che rimarranno così in sede. La formazione probabile dovrebbe essere la seguente: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Bulli, Cervato, Muccini; Bui, Massei, Mencacci, Micheli, Crippa.

Qualche incertezza permane in merito alla formazione del Lanerossi Vicenza. Infatti, all'assenza di Savoini si aggiunge quella, molto probabile del centromediano Carantini. Al posto degli assenti scenderanno in campo quasi certamente Tiberi, come terzino, in sostituzione di Savoini, e Volpato, come centromediano, in sostituzione di Carantini. La formazione più probabile è la seguente: Luison; Zoppelletto, Tiberi; De Marchi, Volpato, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

Modena-Fiorentina

Il Modena sarà priva dell'ala destra titolare Conti. Inoltre, Balleri e Bellei sono a letto influenzati. Per il mediano tuttavia esistono probabilità di riprendersi in tempo. Frossi con ogni probabilità schiererà la seguente formazione: Gaspari; Aguzzoli, Barucco; Balleri o Aguzzoli; Chirico, Panzanato; De Robertis, Bruells, Brighenti, Merighi, Goldoni.

Nella Fiorentina, rispetto alla formazione che domenica scorsa ha battuto il Milan, esiste l'unica variante di Marchesi al posto di Castelletti. Questa la probabile formazione: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario.

Sampdoria-Lazio

Unico dubbio per la formazione blucerchiata è quello dell'ala destra Wisniesky, costretto a letto dalla febbre. Ocwirck ha intenzione di confermare contro i romani la stessa formazione delle ultime domeniche e cioè Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisniesky (Salvi), Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.

Imprevedibile, come al solito, la formazione della Lazio. La disponibilità di tutti i titolari e la convocazione di ben 18 giocatori hanno finito per rendere ancor più enigmatico lo schieramento dei biancazzurri. Sulla base degli esperimenti messi in atto negli allenamenti della settimana, la formazione della Lazio contro la Sampdoria dovrebbe essere la seguente: Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Governato (Morrone), Morrone (Mari).

Torino-Atalanta

Rocco sta cercando una soluzione dei problemi che angustiano la squadra specie nel non troppo convincente quintetto di attacco. La prima linea torinese presenterà sicuramente qualche variante, soprattutto per quanto concerne i ruoli di ala. L'allenatore sembra infatti, orientato verso l'utilizzazione, quali estreme, rispettivamente di Peirò e Moschino. Lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Peirò (Albrigi), Puia, Hitchens, Ferrini, Moschino (Peirò).

L'allenatore Quario ha già pronta la formazione per dieci undicesimi. Sono in ballottaggio per il ruolo di ala sinistra Magistrelli e il giovane Carioli, dato il perdurare dell'indisponibilità di Nova, il quale deve scontare la sua seconda giornata di squalifica. La formazione per Torino sarà la seguente: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Carioli (Magistrelli).

Libertas - Cervignano

Per la quattordicesima giornata del campionato dilettanti di calcio, la Libertas ospiterà domani sul campo di via Flavia l'undici del Cervignano. I biancoscudati, in serie positiva da cinque domeniche, cercheranno contro i cervignanesi di conquistare il secondo successo pieno della stagione.

L'allenatore Masè non potrà disporre dello squalificato Verbacci e di Pierri, influenzato. Per contro rientreranno Tito Rocco e Dagri. La formazione dovrebbe essere la seguente: Cossutta; Derin, Sbrizzi; Dagri, Valentin, B. Rocco; Loredan, Ghersetti, Auber, Catania e T. Rocco. L'incontro, che come abbiamo detto verrà disputato sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

Ponziana - Turriaco

Il Ponziana ospiterà domani sul campo di S. Andrea il Turriaco. I biancocelesti, dopo sei pareggi consecutivi, dei quali quattro esterni, devono ritornare a vincere e per avere ragione sugli isontini, che in fatto di pareggi sono pure maestri, dovranno mettercela tutta. Comunque con la partita di domani dovrebbe aprirsi per i ragazzi di Covacich una serie di incontri positivi, almeno per quanto riguarda le tre partite consecutive che disputeranno sul terreno amico. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Centro addestramento nuoto del C.O.N.I. Le lezioni avranno inizio martedì 7 gennaio, con il seguente orario: il mattino dalle ore 10 - 12, il pomeriggio dalle ore 15 - 18, escluso il pomeriggio del sabato. La segreteria del Centro (Piscina comunale: riva T. Gulli, 3 - tel. 68766) resterà aperta per la scelta dei turni di lezione ed il pagamento della tassa di iscrizione e della tessera di frequenza: sabato 4 corr. dalle ore 10 - 12 e dalle 15 - 18 e da martedì 7 corr. tutti i pomeriggi, escluso il sabato, dalle 15 - 18.

IL CAMPIONATO DELLA SERIE «B» ENTRA IN UN PERIODO CRUCIALE

Ressa negli avamposti

Dopo la vittoria sul Varese la Pro Patria ritenta con il Foggia - Il Napoli rischia di incagliarsi in Laguna - La Triestina in casa con il Cosenza, l'Udinese a Palermo

Il ricupero di Capodanno ha cancellato dalla scena del campionato l'ultimo zero, che resisteva nella colonna delle partite perdute. Ed il Varese sta mestamente meditando sullo strano destino delle partite sospese per la nebbia e sulle deleterie conseguenze dei confronti con i parenti prossimi. Infatti la prima sconfitta della neopromossa ha coinciso con il rilancio della Pro Patria, portatasi in seconda posizione alla pari con il Foggia, con il Napoli e con lo stesso Varese. Le aspiranti alla promozione sono quindi diventate folla e la situazione tende ad ingarbugliarsi sempre di più, dal momento che i distacchi sono irrisori e nessuna concorrente (fatta eccezione per il Brescia, che però si trascina al piede la palla di piombo della penalizzazione) è capace d'imporre la propria superiorità sulle altre.

Il torneo è d'altra parte un inesorabile divoratore d'energie ed anche questo aspetto della competizione contribuisce ad aumentare l'equilibrio della lotta. Siamo infatti entrati in un periodo cruciale, che non risparmia nessuno: giuocatori infortunati, altri colpiti da provvedimenti disciplinari; allenatori che saltano come tappi di spumante; folle indisciplinate; arbitri che non riescono a frenare la condotta intimidatoria di troppi... battitori. E tutto ciò avviene, mentre l'inverno infuria con i suoi rigori, riducendo i terreni in condizioni pietose, provocando rinvii, congiurando contro il regolare svolgimento del calendario.

E' questa in sostanza la fase, che più di tutte sfugge ad una esatta valutazione tecnica. Le formazioni-base diventano una utopia, ogni incontro è buono per mettere fuori combattimento uno o più titolari ed allora entrano in campo i rincalzi, quegli atleti cioè che vivono sulle disgrazie dei colleghi più bravi. E spesso le fortune di una squadra poggiano proprio sulle spalle di questi giuocatori chiamati d'improvviso a colmare le falle causate dal logorio del campionato.

Benchè il numero delle pretendenti alla massima categoria sia in continuo aumento, il prossimo programma reca un unico duello tra «bigs». Ed è ancora la Pro Patria, che tiene banco, dovendo misurarsi sul rettangolo amico con il Foggia. I tigrotti sono giunti al termine di una «otto giorni» di passione, essendo passati dal Napoli al Foggia... attraverso il Varese. Di questo sforzo eccezionale c'è un solo lato, che ne attenua la durezza: il fattore-campo. Ma non è detto che basti, quando poi c'è alle porte quell'undici pugliese, che è in serie favorevole da nove turni. Il capolista Cagliari potrebbe consolidare la propria posizione di comando nel caso che Pro Patria e Foggia si neutralizzassero a vicenda. Ma intanto i sardi hanno l'obbligo di uscire indenni dal rettangolo parmense. Al riguardo non dice tutto il fatto che i primi vanno a render visita agli ultimi; e non è nemmeno sicuro che gli emiliani siano condannati in eterno a non vincere una partita. Il Cagliari deve guardarsi da un'avversaria, che ormai si batte con la forza della disperazione.

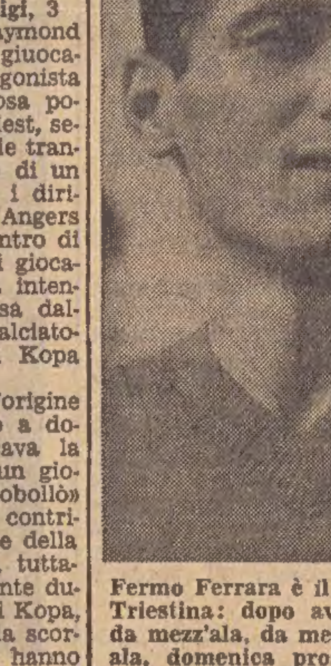
Per male che vada, gli attuali alfieri del girone resteranno comunque in vetta al gruppo (potendo essere soltanto raggiunti, non superati). Ma chi ha la possibilità di affiancarsi ai rossoblu di Silvestri? La sfida tra Pro Patria e Foggia promette soltanto equilibrio; il Napoli dal canto suo corre seri rischi nella sua escursione in laguna e potrebbe dichiararsi già soddisfatto, se riuscisse a dividere la posta con il Venezia. Non resta che affidarsi allo spirito di riscossa del Varese, perchè l'allungo del Cagliari non si trasformi in fuga. I biancorossi hanno infatti un compito non troppo arduo, dovendo ospitare il Potenza. In una giornata priva di derbies i confronti tra Venezia e Napoli (da una parte) e Varese e Potenza (dall'altra) alimentano la fantasia dei collezionisti di curiosità, ponendo di fronte nel primo caso due nobili decadute di fresca data e nel secondo due matricole d'ultimo pelo.

Pro Patria e Varese sono del resto le sole inquiline dei quartieri alti ad esibirsi davanti al proprio pubblico. Giuocano in trasferta, oltre a Cagliari, Foggia e Napoli, anche Lecco, Brescia e Padova. I lariani non avranno la vita facile a Catanzaro; le rondinelle faranno conoscenza con un'Alessandria in fase di netta ripresa; infine i biancoscudati saranno opposti ad un Prato, che «deve» vincere.

Classifica alla mano, la gara di Trieste è di quelle, che sino a qualche settimana non costituivano un problema in sede di pronostico. Improvvisamente il rapporto di forze è mutato: in peggio per gli alabardati, probabilmente in meglio per i cosentini. Infatti la squadra locale è scaduta in condizione ed è inoltre costretta a schierarsi in formazione di fortuna, mentre gli ospiti non accusano alcuna defezione, eccezion fatta per quella di Campanini (per altro compensata dal rientro di Calzolari). Non si può certo affermare che il Cosenza marci con il vento in poppa, in quanto è da sei giornate che non conosce la gioia di un successo pieno. Ma già domenica scorsa, contro il forte Lecco, si sono notati i sintomi di un miglioramento, che dovrebbero essersi accentuati sotto la guida del nuovo allenatore Mezzadri. La Triestina, che in condizioni normali si sarebbe fatta senz'altro preferire, deve adesso combattere contro una rivale affamata di punti e contro la sfortuna, che l'ha duramente colpita sotto forma di gravi infortuni capitati ad alcuni suoi giuocatori. Tuttavia è una partita, che si può (e si deve, vorremmo aggiungere) vincere, a patto che i Sadar, i Dalio, i Greco (gli anziani della compagnia cioè) sappiano imporre la calma ai più giovani compagni, impedendo alla competizione di deviare dai binari dell'ordine e della disciplina tattica.

Infine il Verona si fa preferire al Simmenthal, mentre l'Udinese può conseguire un risultato utile a Palermo.

P. T.



Fermo Ferrara è il jolly della Triestina: dopo aver giocato da mezz'ala, da mediano e da ala, domenica prossima verrà sperimentato da terzino

IL PROGRAMMA

Alessandria - Brescia
Catanzaro - Lecco
Palermo - Udinese
Parma - Cagliari
Prato - Padova
Pro Patria - Foggia
Triestina - Cosenza
Varese - Potenza
Venezia - Napoli
Verona - Simmenthal

LE SPACCONATE DI SONNY LISTON

«Mi bastano due riprese per tappare la bocca a Clay»

Il combattimento per il titolo mondiale dei massimi si svolgerà il 23 febbraio a Miami

Las Vegas, 3

Il campione del mondo dei pesi massimi, Sonny Liston, giunto al suo centro di allenamento di Las Vegas, ha dichiarato che «non gli occorreranno più di due riprese per mettere k. o. Cassius Clay» nel combattimento per il titolo che si svolgerà il 23 febbraio prossimo a Miami. «Non credo — ha detto Liston — che l'incontro durerà oltre alle due riprese, non può protrarsi di più perchè ho scommesso con un amico il mio orologio che riuscirò a tappare la bocca a Clay prima della fine della terza ripresa». Liston ha aggiunto di aver lasciato Denver, dove vive, per allenarsi a Las Vegas dove fa meno freddo. Il pugile non è voluto andare direttamente a Miami perchè, ha detto, «avevo paura di sentire la potente voce di Clay, mentre ho bisogno di calma».

«Ho bisogno di allenamento — ha concluso il campione del mondo —. Nei miei ultimi due combattimenti per il titolo mondiale contro Floyd Patterson sono rimasto sul ring neanche sei minuti. Per incontrare Cassius Clay, occorre che io mi alleni con maggiore impegno di quanto abbia fatto per i combattimenti con Patterson. Non voglio essere preso alla sprovvista dal ragazzo».

McKinley propenso a passare professionista

St. Louis, 3

Il giuocatore della squadra americana di Coppa Davis, Chuck McKinley, ha dichiarato al suo rientro a St. Louis che rimarrà dilettante almeno fino al mese di giugno, ma ha lasciato capire che è molto probabile che egli abbandoni il dilettantismo. Egli ha anche detto di aver avuto una offerta di 50.000 dollari per unirsi alla troupe dei professionisti. «Per prima cosa — egli ha comunque precisato — intendo finire i miei studi: a giugno dovrei ottenere il diploma di matematica al collegio Tirnite a San Antonio. Dopo, se tutto andrà bene e le condizioni saranno buone, passerò al professionismo». «Se rimarrò dilettante — egli ha concluso — mi piacerebbe vincere di nuovo il torneo di Wimbledon, ma anche i campionati di Francia, degli Stati Uniti e dell'Australia».

Nuova selezione di calciatori dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati mercoledì 8 gennaio 1964 a San Giorgio di Nogaro, alle ore 14, per una prova di allenamento e selezione per la formazione della squadra rappresentativa regionale, che sarà composta da elementi nati dopo il 1.o settembre 1940.

Portieri: Pittioni (Sandanielese), Vendrame (Torriana); terzini: Derin (Libertas), Maiero (Cormonese), Serafin (Sangiorgina); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Del Bene (Ponziana), Lugnan (Gradese), Puppini (Osoppo), Sdrigotti (Manzanese), Tonelli (Spilimbergo); attaccanti: Barnaba (Ponziana), Carniello (Casarsa), Cuca I (Torriana), Dianti (Sangiorgina), Picone (Pro Cervignano), Pollini (Don Bosco), Zanello (Sangiorgina).

AMONTI AFFRONTERA' LUNEDI' LA PROVA DEL FUOCO

Floyd: «Non posso perdere»

«Vincerò prima del limite» - Il pugile bresciano dà dello sbruffone al suo avversario - Esauriti i 12 mila posti del Palazzo del Ghiaccio

Stoccolma, 3

Per due giorni consecutivi ho assistito agli allenamenti del pugile italiano Sante Amonti che il 6 gennaio, sul ring del Palazzo del ghiaccio di Stoccolma, affronterà l'ex-campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson. Ho visto Amonti lavorare con eccezionale impegno, fare esercizi ginnici, picchiare sul sacco, sulla pera, saltare la corda, boxare con l'ombra e l'ho visto tirare per otto riprese con lo svedese Lasse Norling che sarà a sua volta di scena il 6 gennaio contro Raymond Patterson, fratello di Floyd. L'impressione che mi sono fatta di Amonti è di atleta battagliero e cattivo, dotato di sufficiente potenza per far saltare in aria chiunque. Non posso pronunciarmi sulla sua capacità di assorbire i colpi giacchè, ovviamente, in allenamento non si è attentato alla sua incolumità.

La maggioranza dei tecnici è orientata a prevedere un successo, relativamente facile, dell'ex campione del mondo, ma esprimono questa opinione con una serie di «ma» e di «se» che in sostanza i 12 mila spettatori che lunedì saranno al Palazzo del Ghiaccio non saranno affatto sicuri di vedere steso al tappeto Amonti, piuttosto che Patterson. In realtà se Patterson accetterà la battaglia correrà praticamente gli stessi rischi dell'italiano di farsi stendere.

Floyd è sempre stato un atleta di cartavelina e solo il genio di Cus D'Amato è riuscito a portarlo al titolo mondiale. Per difendere questo titolo ha sopportato ben diciotto atterramenti e negli ultimi due combattimenti, quelli che lo hanno visto soccombere contro Liston, c'è stato chi addirittura ha temuto per la sua vita. Dopo questa cura è chiaro che Patterson non può che aver peggiorato la sua possibilità di ricuperare sui colpi duri.

L'americano è ovviamente molto fiducioso sull'esito dello incontro di lunedì. Diremo anzi che esibisce una certa sufficienza, che sottolinea effettuando allenamenti non proprio intensi. «Non posso perdere — dice Patterson — con Amonti, che pure stimo. Gli sono superiore tecnicamente ed anche fisicamente, inoltre sono abituato a battermi con gente che l'italiano non ha mai nemmeno sfiorato. Credo proprio di poter affermare che vincerò prima del limite e riconfermo che se dovessi perdere mi ritirerò dal pugilato».

Floyd Patterson è sicuro di riuscire a battere Amonti

A Sante Amonti, al quale tra parentesi è piuttosto difficile strappare delle dichiarazioni, abbiamo riferito ciò che pensa Patterson e l'italiano si è limitato a scuotere le spalle, dimostrando di non essere per nulla impressionato. Abbiamo dovuto insistere parecchio perchè Amonti ci dicesse finalmente anche le sue impressioni ed ecco la replica dell'avversario dell'ex-campione del mondo: «Tutti gli americani sono sbruffoni e Patterson non fa eccezione alla regola. Capisco bene che fanno dichiarazioni di questo genere per ragioni pubblicitarie, ma ugualmente non mi sento di seguire il loro esempio. Posso dire soltanto che Patterson non ha la minima idea di cosa io posso rendere sul ring. Le informazioni che lui ha avuto su di me si riferiscono ad un periodo sfortunato della mia carriera, ora, grazie al mio procuratore, sono tornato in palla e può stare sicuro che lunedì sul ring non farò la parte della comparsa. Io non faccio pronostici, mi sembra stupido perchè dal momento che un pugile accetta un avversario pensa di poterlo battere».

Per affrontare Patterson, Sante Amonti ha avuto garantita una borsa di otto milioni e mezzo di lire, l'americano combatterà invece a percentuale. Il più grosso affare lo farà comunque l'organizzatore della manifestazione Edwin Ahlquist che ha già annunciato di avere esaurito tutti i posti a disposizione. «E' un peccato — ha detto Ahlquist — che non abbia a disposizione un locale più grande perchè avrei potuto fare un incasso ancora superiore».

Lennart Fredja

Mondiale dei mosca

Offerta a Ebihara per un «match» a Roma

Tokio, 3

Al campione del mondo dei pesi mosca, Hiroyuki Ebihara, sono stati offerti 25.000 dollari (circa 16 milioni di lire) per difendere il proprio titolo nel prossimo giugno a Roma contro il campione europeo della categoria. L'offerta è stata fatta dall'agente internazionale di pugilato Dewey Fragetta al procuratore di Ebihara, Masaki Kanehira, per conto della organizzazione italiana «Itos».

Il campione mondiale dovrebbe affrontare il 30 giugno il vincitore del campionato europeo dei mosca tra il detentore Salvatore Burruni e lo scozzese McGowan, in programma a Roma il 30 gennaio prossimo. Lo italiano è secondo nelle graduatorie mondiali e lo scozzese quarto. L'offerta a Ebihara comprende anche il viaggio ed il soggiorno pagato a Roma per tre persone.

Kanehira, che non ha dato ancora una risposta a Fragetta, ha detto che deciderà in proposito dopo il combattimento che il pugile giapponese effettuerà il 18 gennaio a Bangkok contro l'ex campione della categoria Kingpetch.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO COMMENTO AMERICANO ALLA NOTA DI KRUSCEV

«UNA DELUDENTE RISPOSTA» AL RECENTE APPELLO DI JOHNSON

Il Premier sovietico respinge qualsiasi revisione dei confini fissati dopo la sconfitta della Germania e cita le rivendicazioni di Mussolini

Washington, 3

Il Governo americano ha dichiarato di considerare deludente la proposta globale sovietica, presentata dal Primo Ministro Kruscev, per la rinuncia all'impiego della forza nella soluzione delle controversie territoriali. Ecco il testo del comunicato emesso in proposito dal Dipartimento di Stato:

«Ad un primo sguardo, il messaggio del signor Kruscev al Presidente non costituisce una obiettiva dichiarazione sul problema delle controversie territoriali e di conseguenza è una deludente risposta all'appello del Presidente Johnson per un progresso verso la pace. Comunque, noi studieremo accuratamente il messaggio insieme ai nostri alleati al fine di accertare se ci sia possibile sviluppare eventuali passi costruttivi, i quali siano capaci di contribuire ad attenuare la tensione nel mondo».

Nei circoli politici si nutrono non pochi dubbi e riserve sulle enunciazioni del «messaggio circolare» inviato da Kruscev a tutti i Capi degli Stati con cui l'URSS ha relazioni diplomatiche, soprattutto in ragione del carattere generico delle proposte. Gli stessi circoli sono concordi peraltro nel ritenere che le iniziative sovietiche, in quanto collegate alle dichiarazioni di fine d'anno fatte da Johnson e dallo stesso Kruscev, nonchè all'appello del Presidente americano nel discorso alle Nazioni Unite per la fine della guerra fredda, hanno contribuito a rimettere in movimento il fronte diplomatico e a creare le premesse psicologiche per lo sviluppo di un certo dialogo.

Sul piano tattico, le fonti di Washington non esitano a ravvisare nel messaggio di Kruscev un'iniziativa di «propaganda di pace», replica agli appelli e alle «avances» del Presidente Johnson, e contenente non pochi punti atti a mettere in imbarazzo gli occidentali. I responsabili politici americani sono stati sempre cauti nel considerare le proposte generiche e di portata troppo vasta, collegate ad impegni formali privi di garanzie di esecuzione. Al fine di stabilizzare l'atmosfera di «buona volontà» indubbiamente creata dalle prese di posizione dei dirigenti delle due superpotenze, gli ambienti politici americani non escludono tuttavia che lo scambio di espressioni di buona volontà possa questa volta condurre a qualche forma di impegno «simbolico».

L'esame del piano di Kruscev conduce a conclusioni sostanzialmente negative: gli impegni di non aggressione postulati dal capo sovietico non sembrano aggiungere molto alle norme della carta dell'ONU già consapevolmente sottoscritte dai paesi firmatari. Per contro, il Primo Ministro ha formulato rivendicazioni per aree e territori oggetto di controversie tra Est e Ovest, escludendoli quindi dalla conservazione dello «statu quo» che sembra implicita nel piano mondiale di non aggressione.

Nel suo messaggio Kruscev ha proposto in sostanza un accordo in quattro punti: 1) conclusione di un accordo internazionale, con il quale i Governi si impegnino a ripudiare l'uso della forza per risolvere vertenze territoriali o di confine; 2) riconoscimento del fatto che i territori degli Stati non dovrebbero, nemmeno temporaneamente, essere oggetto di invasioni, di attacchi, di occupazioni militari o di altre misure coercitive, direttamente o indirettamente intraprese da altri Stati, per qualsivoglia motivo politico, economico, strategico e di frontiera, o per altri motivi ancora; 3) una energica dichiarazione secondo cui le diversità dei sistemi sociali, l'assenza del riconoscimento diplomatico e la mancanza dei rapporti diplomatici non debbono servire come giustificazione perchè un paese violi le frontiere di un altro paese; 4) obbligo di risolvere le vertenze di confine con i mezzi pacifici, conformemente alla carta dell'ONU.

Kruscev respinge d'altra parte recisamente qualsiasi eventuale revisione territoriale dei confini fissati in seguito alla sconfitta della Germania e del Giappone. Tuttavia, aggiunge Kruscev, i casi più comuni e più numerosi di controversie territoriali dipendono non già dalla seconda guerra mondiale ma da «tesi basate sulla storia, sull'etnografia, sulla discendenza di sangue, sulla religione, ecc.». Kruscev non nomina, a tale proposito, la Cina popolare, ma gli osservatori rilevano che, nel settembre scorso, il Governo sovietico ha accusato Pechino di avanzare, precisamente, queste rivendicazioni a proposito di controversie territoriali riguardanti zone che erano appartenute alla Russia zarista e alla Cina imperiale. Come esempio dell'assurdità e del pericolo di queste «rivendicazioni storiche», Kruscev ha citato le rivendicazioni avanzate da Benito Mussolini sulla base delle frontiere dell'impero romano.

Secondo Kruscev, i territori dove fu combattuta la seconda guerra mondiale sono, potenzialmente, le fonti più pericolose di conflitto armato derivante da revisioni territoriali.

Prima vendita a Mosca di grano americano

Kansas City, 3

La «Continental Grain Co.» ha venduto circa 13 milioni di bushels di grano duro alla Russia per oltre 25 milioni di dollari. Questa transazione segnerà la prima vendita di grano alla Russia in base al programma annunciato dal defunto Presidente Kennedy. La «Continental» beneficia di sovvenzioni statali per 350 mila tonnellate di grano duro. Il Governo ha concesso una sovvenzione alla esportazione nella presunzione che soltanto la Russia potrebbe usare tale quantità di grano duro. Questo particolare tipo di grano che è usato per la fabbricazione di pasta alimentare cresce nel Minnesota, nel Montana e nel Dakota. La «Continental» riceve 72 cents per bushel su 175 mila tonnellate a consegnare in gennaio e febbraio e 73 175 mila tonnellate da consegnarsi in marzo e aprile. Almeno il 50 per cento della fornitura deve essere trasportato con navi battenti bandiera americana.

Frumento argentino alla Cina comunista

Buenos Aires, 3

L'Argentina esporterà, nel corso del corrente mese, 50 mila tonnellate di frumento nella Repubblica popolare cinese.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — L'arrivo del Premier inglese Home che ha interrotto le vacanze per una riunione del Gabinetto dedicata a Cipro

ULBRICHT E' PRONTO A CONTINUARE LE TRATTATIVE

Probabile una proroga dei lasciapassare a Berlino

Oggi un incontro decisivo tra un funzionario occidentale e un plenipotenziario di Pankow - Timori e prudenze di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica comunista tedesca, Walter Ulbricht, ha detto questa sera che il «suo Paese è pronto a continuare le trattative con il Senato-Governo di Berlino Ovest». «L'accordo di Berlino, ha detto Ulbricht, ha gettato le basi per ulteriori trattative. Siamo pronti a cominciare questi negoziati perchè riteniamo che essi siano utili alla distensione ed alla fine della guerra fredda, favorendo allo stesso tempo gli interessi delle due parti. E' comunque evidente che ogni accordo ulteriore non dovrà danneggiare gli interessi economici della Repubblica Democratica Tedesca». Ulbricht, che faceva queste dichiarazioni in una cerimonia per il 45.mo anniversario della fondazione del partito comunista tedesco, ha esortato la Germania occidentale a trattare direttamente con la Germania orientale quando necessario, evitando di ricorrere agli intermediari di Washington, Parigi e Londra.

Frattanto è giunto improvvisamente a Berlino Ovest il Ministro senza portafoglio della Germania occidentale Heinrich Krone, il quale si è incontrato con Willy Brandt. Rappresentanti di Berlino Ovest, della Germania occidentale e delle potenze alleate si sono riuniti questa sera in vista dell'incontro di domani fra un funzionario di Berlino Ovest e uno della Germania orientale. Oggi è l'ultimo giorno per la richiesta di lasciapassare: allo spirare dell'accordo, il 5 gennaio, si calcola che i berlinesi occidentali avranno compiuto un milione e 300.000 viaggi attraverso il muro. Frattanto due giovani di Berlino Ovest, Dieter Wycisk di 23 anni e Carl-Wolfang Holzappel, di 19 anni, continuano il loro «sciopero della fame», iniziato una settimana fa vicino al muro per protesta contro la uccisione di un giovane profugo da parte delle guardie comuniste.

«Bisognerà procedere con molta cautela sulla questione relativa all'eventuale proroga dei lasciapassare di cui i berlinesi occidentali hanno beneficiato nei giorni scorsi per recarsi in visita presso i loro familiari residenti nel settore orientale dell'ex-capitale tedesca», così ha dichiarato dal canto suo il presidente aggiunto del partito democratico cristiano della Germania occidentale, Dufhues, in un'intervista rilasciata all'emittente radiofonica «Deutschland Funk».

Dopo essersi compiaciuto per gli aspetti umanitari di questa limitata «permeabilizzazione» del muro di Berlino e di aver ribadito il concetto che l'accordo del 17 dicembre non conferisce al regime della Germania orientale nessun diritto a presumere che da parte di Bonn sia stata tacitamente riconosciuta la teoria comunista dei tre Stati tedeschi, Dufhues ha manifestato perplessità di fronte ai pericoli che sul piano politico potrebbero derivare da una ripresa delle trattative per la proroga dell'accordo sui lasciapassare. Tuttavia, secondo Dufhues, il pericolo non è imminente in quanto lo scopo immediato che i comunisti si prefiggono con l'accordo del 17 dicembre non è senz'altro il riconoscimento giuridico del loro regime. Essi pensano piuttosto a stabilire per ora una «testa di ponte» a Berlino Ovest, ad allettare i berlinesi occidentali con l'esca dei lasciapassare, a rendere la popolazione dei settori occidentali sempre più tributaria di Berlino Est e in tal modo a dividerla dalla Germania occidentale.

Dufhues ha detto che, come è stato sottolineato anche dal Segretario di Stato americano Rusk, l'accordo sui lasciapassare ha consentito il movimento nell'ambito dell'ex-capitale tedesca solo in una direzione (da Ovest ad Est). Secondo l'esponente democratico cristiano tedesco, si dovrebbe ora tentare di ottenere che alle stesse condizioni anche i berlinesi del settore sovietico possano visitare i loro parenti a Berlino Ovest.

M. P.

Manovre della NATO

Dalla Georgia in Germania un battaglione aerotrasportato

Parigi, 3

Il Comandante supremo della NATO in Europa, gen. Lemnitzer, ha annunciato che la settimana prossima truppe americane effettueranno un ponte aereo fra Fort Denning, in Georgia, e la Germania occidentale, per un'altra dimostrazione delle possibilità di rafforzare il dispositivo difensivo alleato in Europa. L'operazione denominata «Long Thrust 9» prevede il trasferimento di un battaglione di fanteria, circa 900 uomini, nelle giornate dal 10 al 13 gennaio.

PRIMO GIORNO SENZA SPARATORIE A CIPRO DAL 21 DICEMBRE SCORSO

Tredici ostaggi greci messi in libertà dai turchi

Il gesto, unitamente all'eliminazione dei reticolati, ha alleggerito la tensione nell'isola Makarios ha accettato la conferenza di Londra come mezzo per ottenere i risultati voluti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 3

Duemila soldati inglesi stanno volando attraverso l'Europa per andare ad aggiungersi alla guarnigione britannica di stanza a Cipro: altri mille li seguiranno, nel tentativo, da parte inglese, di evitare che si ripetano a Nicosia e in altre località dell'isola le lotte fratricide che, da tre settimane a questa parte, hanno causato la morte di oltre duecento persone. Il Ministro inglese per i rapporti tra la Granbretagna e i Paesi del Commonwealth, Duncan Sandys, è tornato a Londra, lasciando all'Alto Commissario Sir Arthur Clark il compito di presiedere alle riunioni tra i rappresentanti delle due comunità etniche.

Subito dopo il suo arrivo nella capitale inglese, Sandys ha preso parte a una riunione del Gabinetto britannico, tenendo una relazione sugli ultimi sviluppi della situazione nell'isola. Egli ha registrato un successo personale, essendo riuscito a far recedere Makarios da una soluzione energica ma gravida di tempeste, perchè proprio la denuncia unilaterale dei trattati da parte del Premier cipriota avrebbe potuto dare alla Turchia il pretesto di un intervento armato. Ad ogni modo si deve notare che Makarios ha accettato la conferenza di Londra con questa pregiudiziale: «è stato convenuto che si deve procedere a una completa revisione dei trattati da cima a fondo». Cioè Makarios accetta la conferenza di Londra a patto che sia semplicemente una via diversa per arrivare allo stesso risultato che si proponeva con la denuncia.

Come gesto di buona volontà, che è certamente servito ad allentare la tensione nell'isola, i guerriglieri turchi hanno lasciato liberi oggi 13 ostaggi greco-ciprioti da essi catturati il giorno di Capodanno nel quartiere di Omorphita: si tratta di nove donne, tre uomini e una bimbetta. I turchi hanno consegnato gli ostaggi a militari inglesi, che a loro volta li hanno scortati alle loro case. Altra iniziativa «distensiva» è stata quella di liberare il centro di Nicosia dai cavalli di frisia che vi erano stati posti subito dopo Natale: inoltre per la prima volta dal 21 dicembre oggi non si è udito sparare.

La Commissione bipartitica presieduta da Sir Arthur Clark ha oggi nominato i componenti di alcune sottocommissioni che si occuperanno di problemi pratici specifici: l'approvvigionamento di medicinali, il ritorno alla normalità della rete di comunicazioni e del servizio radio, e l'accertamento del destino toccato a molte persone mancanti. Il Governo inglese ha infatti fatto sapere che non intende prolungare a tempo indeterminato la presenza di forti unità militari a Cipro: in caso contrario, infatti, la Granbretagna sarà costretta, per altre situazioni d'emergenza, ad attingere alla riserva delle unità attualmente destinate agli impegni NATO.

E' difficile pensare, tuttavia, che una soluzione accettabile da tutti i contraenti possa essere trovata per la terza settimana di gennaio, come desidererebbe Londra. Le rispettive posizioni sono infatti assai diverse e sono ulteriormente complicate dalla recente nota sovietica con la quale si sostengono le ragioni dei partigiani della «Enosis», ossia dell'unione con la Grecia.

La Granbretagna ha come scopo principale il mantenimento delle due grandi basi militari che essa ha attualmente nella isola e che, qualora la situazione mutasse, potrebbero efficacemente sostituire quella di Aden. Di conseguenza essa non vedrebbe con sfavore un distacco tra Cipro da una parte e Grecia e Turchia dall'altra.

Il Governo greco, a sua volta, non intende farsi promotore di azioni di forza; ed ha smentito nuovamente che le misure militari adottate in questi giorni abbiano a che vedere con la situazione cipriota. I due giornali del pomeriggio di Atene, scrivono però che numerose unità d'assalto delle tre armi sono state messe in stato di immediato impiego.

Ad Atene, infatti, dopo l'accettazione da parte di tutti della prossima conferenza a cinque (Granbretagna, Grecia, Turchia, greco-ciprioti e turco-ciprioti), si è espresso un moderato ottimismo sul futuro dell'isola. Ad Ankara prevale invece il pessimismo: la Turchia non intende avallare le modifiche costituzionali proposte e ribadite anche oggi dal Presidente Makarios, che condurrebbero lentamente all'integrazione etnica della minoranza turca e la estrometterebbero di conseguenza da ogni affare interno dell'isola. D'altra parte Makarios può contare sull'ottanta per cento della popolazione, mentre gli isolani di origine turca sono soltanto il venti per cento. Pertanto sembra molto improbabile che la richiesta turca di una spartizione dell'isola, possa trovare possibilità di realizzazione. E, a meno di ulteriori concessioni alla minoranza turca, questa potrebbe ripetere le azioni di guerriglia.

U. P. I.

DOPO IL «NO» DEL PRESIDENTE DE GAULLE

Bonn minimizza il caso Argoud

Von Hase ha affermato in una conferenza stampa che il testo della nota non verrà pubblicato

Bonn, 3

«Il caso Argoud deve essere considerato come un fatto isolato, che non ha alcuna influenza sui rapporti franco-tedeschi», ha dichiarato stamane, nel corso della consueta conferenza stampa, il Sottosegretario di Stato tedesco von Hase. Secondo il portavoce del Governo federale, è necessario trovare a tale caso una soluzione «chiara», ma non bisogna attribuirgli importanza maggiore di quella che merita.

Una presa di posizione del Governo federale sul caso Argoud, che era lecito attendersi, non è dunque venuta dalla odierna conferenza stampa.

Von Hase ha parlato poco, ha evitato di rispondere alle domande più precise dei giornalisti, ha dichiarato che il Governo federale «non ha intenzione» di render noto il contenuto della nota francese giunta ieri. Che sul tenore di essa il Governo federale non sia in accordo con Parigi è tuttavia provato dal fatto, come lo stesso von Hase ha ammesso, che Bonn intende dare un seguito alla cosa, con la risposta che attualmente il Ministero degli Esteri sta approntando e con la discussione del caso in seno alla Commissione degli Esteri del Bundestag, che avverrà martedì 7 gennaio.

Nonostante gli sforzi di von Hase di togliere almeno in parte il veleno alla questione Argoud, le martellanti domande dei giornalisti presenti hanno dimostrato che l'opinione pubblica è sensibile al problema e soprattutto alla lesione della sovranità tedesca costituita dal rapimento dell'ex colonnello francese. Stamane i principali giornali tedeschi hanno dedicato ampio spazio ai commenti.

La ufficiosa «Frankfurter Allgemeine» rileva, per esempio, che il caso ha fatto risaltare un dissapore fra i due paesi che allo stato attuale delle cose non si può eliminare semplicemente con un colpo di spugna. Ma più che come causa di tensione, il giornale di Francoforte sembra considerare il caso Argoud piuttosto come il chiaro sintomo di una situazione spiacevole preesistente. La nota di ripulsa francese è giunta a Bonn, sottolinea il giornale, prima ancora che ieri pomeriggio, il Consiglio dei Ministri francese si occupasse del problema.

La «Frankfurter Rundschau» parla infine di «costernazione a Bonn» di fronte al secco rifiuto francese. Il testo del documento trasmesso da Parigi non è stato ancora pubblicato e non è detto che lo sarà, come ha affermato von Hase oggi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LA MOSSA DI KRUSCEV E' CIRCONDATA DA SOSPETTI

Cauti pareri a Londra e a Parigi

Mosca mira a una cristallizzazione dello «statu quo» soprattutto in Asia

Londra, 3

La Whitehall ha accolto con cautela la nota di Kruscev. Sebbene il gesto del leader sovietico sia considerato incoraggiante, rimane il sospetto che abbia anche uno scopo pubblicitario. «Ogni iniziativa atta a favorire la pace, è benvenuta» ha dichiarato un portavoce. «Ci riserviamo tuttavia il giudizio per quando avremo esaminato attentamente la nota».

L'Inghilterra come è noto ha assunto da alcune settimane la iniziativa per la distensione internazionale e procede con i piedi di piombo. La Whitehall ha diramato oggi il seguente comunicato: «A prima vista sembra che la nota consista in una riaffermazione di temi familiari. Il punto più importante è la denuncia della forza come mezzo per risolvere le dispute territoriali. Noi stiamo considerando da quale punto di vista questa nota contiene ogni suggerimento per un'estensione o una rielaborazione degli obblighi che sono già stati sottoscritti nello statuto delle Nazioni Unite».

A Parigi, l'Ambasciatore sovietico Vinogradov è stato ricevuto su sua richiesta, all'Eliseo per consegnare al generale De Gaulle il testo del lungo messaggio di Kruscev già pervenuto ad un certo numero di Governi, fra cui quelli di Washington, Londra e Bonn. Nei primi commenti parigini non si trascura di rilevare che Mosca avrebbe il suo tornaconto a cristallizzare lo «statu quo» sia in Europa sia in Asia. In Asia soprattutto: il «pericolo giallo» esiste anche per l'Unione Sovietica.

La Malesia in guerra con l'Indonesia

Kuala Lumpur, 3

Tun Abdul Razak, Primo Ministro aggiunto e Ministro della Difesa malese, ha dichiarato davanti al Parlamento che la Malesia è «in stato di guerra con l'Indonesia». Abdul Razak ha aggiunto che l'attacco avvenuto domenica scorsa alla frontiera del Borneo, a circa 40 km. all'interno del territorio malese, è stato accuratamente organizzato e compiuto da soldati dell'esercito indonesiano. Otto soldati malesi sono rimasti uccisi e 19 feriti. Il Ministro ha precisato che rinforzi sono stati inviati alla frontiera e che egli stesso si recherà sul luogo prossimamente.

Aumenta in Olanda il tasso di sconto

L'Aja, 3

La Banca nazionale olandese annuncia che il tasso di sconto ufficiale passerà dal 3,50 al 4 per cento, a partire dal 6 gennaio 1964, e precisa che il provvedimento mira a frenare la espansione dei crediti.

FITTI MAGGIORATI E ALLOGGI MALSANI

SFRUTTATI A GINEVRA MIGLIAIA DI OPERAI STRANIERI

Le autorità cantonali hanno aperto un'inchiesta dopo le clamorose rivelazioni di alcuni giornali

Ginevra, 3

Il problema degli alloggi per i lavoratori stranieri affrontato dalle autorità pubbliche dopo la denuncia da parte di quotidiani locali di alcuni gravi casi di sfruttamento, è nuovamente alla ribalta della cronaca con la rivelazione che gli abusi in questo settore si contano a Ginevra a centinaia.

Un vero e proprio commercio alle spalle della mano d'opera straniera, sia essa italiana, spagnola o di altre nazionalità, si è sviluppato nel Cantone di Ginevra in questi ultimi anni. Infatti, come rivela oggi la «Tribune de Genève», su 800 autorizzazioni di affitto concesse dalle autorità locali, almeno la metà hanno messo in luce casi di abuso: fitti maggiorati in larga proporzione, locali insufficienti, affittati a più persone, locali malsani, privi dei più elementari servizi, ecc. Le indagini svolte dalla polizia giudiziaria hanno inoltre stabilito che dal 20 al 30 per cento dei proprietari di alloggi hanno messo a disposizione di persone straniere locali senza aver ottenuto la necessaria autorizzazione.

Il dipartimento di polizia e di giustizia del Cantone ha già preso una serie di disposizioni.

Il viaggio inaugurale

La turbonave «Marconi» ha preso la via del ritorno

Da bordo della «Marconi», 3

Dopo aver felicemente compiuto due crociere nel pieno delle festività natalizie, corrispondenti all'estate australiana, la prima in Tasmania, la seconda in Nuova Zelanda, la turbonave «Guglielmo Marconi» è salpata oggi, alle 14, ora italiana, da Sydney, iniziando il suo primo viaggio di ritorno, al completo di passeggeri.

La stampa australiana sottolinea intanto l'importanza del viaggio inaugurale della nave intitolata a Marconi; nel rilevare il significato della presenza, a bordo, della marchesa Maria Cristina Marconi, vedova dell'inventore, e della figlia Elettra, i giornali delle maggiori città australiane rievocano gli storici esperimenti dello scienziato italiano, ricordando in particolare quello che consentì a Marconi, nel 1930, da bordo del panfilo «Elettra» ormeggiato a Genova, di accendere le luci della Esposizione universale di Sydney.

Nuovo Amministratore della B. P. Italiana

Milano, 3

Il 1.o gennaio il signor John E. G. Boxshall ha assunto l'incarico di Amministratore delegato della B.P. Italiana sostituendo nella carica il signor S. C. Tilleard, il quale lascia l'Italia per assumere nuove responsabilità alla Casa madre di Londra.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Gomulka riceve alla stazione di Gdansk il Primo Ministro sovietico Kruscev

Avvisi economici

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA capace stiro per pomeriggi offresi. Cass. 31728 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA o signora pratica neonati stabile oppure serate da accordarsi cercasi. Telefonare 221515. 50978 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Via S. Caterina 5 porta 9. 71911 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi: Silvana Rimini, via Romagna 32. 71912 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da combinarsi. Telefonare 38323. 71894 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Tel. 25006. 31647 B

PRESTASERVIZI anche stabile cerca famiglia 2 bambini ottimo trattamento. Telef. 61978. 71896 B

PRESTASERVIZI anche solo mattinata cercasi, tutti elettrodomestici. Tel. 39977. 31702 B

STABILE anche primo servizio cercasi, tutti elettrodomestici. Telefonare 39977. 31702 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 50956 C

A.A.A.A.A. PITTORE muratore offresi prontamente. Tel. 730091. 31659 C

AUTISTA offresi patente D privato B pubblico. Telef. 62721. 71907 C

DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI. Milano. 6699 C

DOTTORE commercialista ragioniere esperto contabilità italiana inglese americana ex colonie inglesi Università Trieste e Pretoria cerca occupazione. Cassetta 71916 C, UPI.

IMPIEGATA 24enne seria, fidata, conoscenza sloveno, offresi anche mezza giornata. Cassetta 31700 C, UPI.

IMPIEGATA referenziata offresi per dattilografia, corrispondenze, contabilità, bilanci ecc. Cassetta 50907 C UPI.

LAUREATO economia commercio, esperto materia amministrativa contabile finanziaria fiscale trattamento personale, massime referenze, offresi a seria azienda quale dirigente amministrativo. Cass. 31650 C, UPI.

MURATORE e pittore offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) telef. 79784. 31712 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C

TECNICO meccanico disegnatore progettista calcolatore tempi di lavorazione esperto operatore alle normali macchine utensili e dentatrici Fellows adatto sia in ufficio tecnico come officina spiccato senso responsabilità disponibile fine gennaio offresi. Cassetta 31691 C, UPI.

TECNICO radio TV, cittadino italiano conoscenza francese, italiano, arabo, tedesco e inglese disposto anche viaggiare con proprio automezzo Europa, Medio Oriente e Nord Africa, offresi. Cassetta 31707 C, UPI.

20ENNE computista commerciale offresi impiego decoroso. Telefonare 47060. 31730 C

54ENNE ottima conoscenza sette lingue, pratico magazzino, offresi anche per mezza giornata. Cassetta 71885 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

MURATORE restauri pitture pavimenti rivestimenti pronto domicilio. Pietro, telefono 96117. 31695 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Celeste, via Istria 60. 31651 D

APPRENDISTA banconiera/e 16-19enne cercasi. Telef. 31551. 71918 D

APPRENDISTA commessa bella presenza, conoscenza sloveno o croato, cercasi. Presentarsi negozio Bombacigno, corso Italia 23. 31725 D

APPRENDISTA bar giovane cercasi, domeniche libere. Telefonare 44412. 71909 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi in mattinata, Abbigliamento d'Ercole, via Imbriani 5. 71880 D

APPRENDISTA orario negozio cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 71884 D

APPRENDISTA 14-16enne cercasi; orario negozio, domeniche e feste escluso. Bar El Cafetero. 31660 D

FATTORINO 15enne cercasi per pasticceria. Presentarsi La Bomboniera, XXX Ottobre 3. 31717 D

MURATORI due assume urgenza impresa per Porto industriale. Presentarsi serata viale XX Settembre 40, II. 50977 D

RAGAZZI 15enni d'ambo i sessi per negozio d'arte cercansi. Barisi, Rossetti 8. 31722 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Stamback, D'Annunzio 18, telefono 90959. 31696 D

SIGNORINA cercasi per Bar Guglielmo, via S. Marco 2. Presentarsi dalle 16 in poi. 71883 D

STIRATRICE specializzata per pulitura cercasi, posto stabile, ottima paga. Tel. 37911. 31714 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata ingresso scale preferibilmente pressi Tribunale cercano due giovani statali. Telefonare 38122. 31706 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO affittasi operaio 1500 settimanali. Via Maiolica 14, III sinistra. 71913 F

MATRIMONIALE S. Giacomo tutti comforts affittasi a distinti 70575. 31729 F

MATRIMONIALE e singola riscaldamento affittasi. Tel. 26062. 71900 F

STANZA mobiliata casa nuova pressi viale D'Annunzio affittasi. Telefonare 70038. 31645 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, altre singole centrali affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 31727 F

VUOTE, quartieretto, mobiliate conforto, altra cambio lavoretti. Palma, Goldoni 9, primo. 71906 F

G Istruzione L. 30

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 71897 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette (due mesi: 5000). Stenografia, contabilità pratica (ricalco). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 31680 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA adeguata a rinvenitore occhiali da vista lenti scure, smarriti giorno 30. Tel. 730386. 31737 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi nuovi, 3-4 camere cucina bagno, pronta entrata affittansi zona S. Martiri; altro Valmaura, Stadio; altro Gretta, panoramico rimesso nuovo, 3 camere bagno soggiorno. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7031 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, prossima consegna stabile signorile; piazzale Valmaura, soleggiatissimi vista mare affittansi. Altri ROIANO tristanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage. AGEP passo Goldoni 2. 7033 I

AFFITTASI salone barbiere causa partenza Broletto 2. 665 I

APPARTAMENTI 4 stanze 25.000, 5 stanze 33.000 affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 31736 I

APPARTAMENTINO camera cucina 8500 mensili un anno anticipato affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 31736 I

APPARTAMENTO pronta entrata 3 stanze stanzetta cucina gabinetto soffitta 20.000 mensili con spese affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 71919 I

CENTRALISSIMO 7 stanze accessori adatto uffici abitazione, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 71917 I

MAGAZZINO periferico 30 mq. acqua luce, affittasi 8000 mensili Rivolgersi Manzoni 18, barbiere. 71905 I

NUOVO zona Rossetti, signorile grande soggiorno 2 matrimoniali stanzino biservizi terrazze garage parco, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 71917 I

QUARTIERINO Gretta, camera cucina, affittiamo 10.000 coniugi anziani. Alabarda, Spiridione 6 71917 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze qualsiasi località cerco prontamente affitto. Tel. 37419. 31727 L

CAMERE 2-3 cucina bagno, centro, cercasi affitto aggiornato. Aurora, telef. 50323. 7032 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone: Cervignano. 71854 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento pellicce stole giacche mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 71914 M

RADIOLINA Sony 8 transistor, treno elettrico americano, occasione. Tel. 93569. 31734 M

STUFE a kerosene inglesi senza scarico fumo vendonsi. Rocco, via Roma 23, telef. 68180. 31713 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri oggetti antichi camere cucine salotti antichi pranzo. Telef. 31428. 31723 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto, pranzo cucine. Telef. 23485. 31629 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 71915 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Tel. 30358. 31629 NN

A. POLTRONELETTO 18.000 pancheletto 30.000, attaccapanni 12 mila, divaniletto 18.000, brandine 5500, reti 5000, materassi 3800, lettini con materasso 9800, cromati 12.000, armadi 18 mila, guardaroba diverse misure, salottini completi 48.000, cucine 85.000, carrozzine, matrimoniali, tinelli; prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50967 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pesonio 32. 61/2 NN

ATTENZIONE solo contanti affarone cucine grandiose formica piccole attaccapanni. Falegnameria, Crispi 51. 31721 NN

CAMERA pranzo vendesi esclusi rivenditori. Telef. 26732. 71898 NN

DIVANO comodo 3 posti ottime condizioni acquisterei occasione, escludesi stile modernissimo. Cassetta 31625 NN, UPI.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CONCESSIONARIO importante conosciuta casa farmaceutica cerca per propaganda Udine, Gorizia, Trieste signorina 20-30 anni bella presenza medie superiori mezzo proprio. Scrivere cassetta 15/B, SPI, Udine. 5140 P

ENTE Stato assume elementi presenza, moralità, buona volontà per lavoro propaganda organizzato, possibilità carriera; buoni guadagni. Scrivere cassetta 50974 P, UPI.

INDUSTRIA persiane avvolgibili in plastica, tende veneziane, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan, Monopoli (Bari). 5141 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cass.214 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AFFARE. Vendesi perfettissima 1100 '58. Garage Gasperini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 516 Q

ISOCARRO 150 vendo. Babuscio telefono 44276. 31726 Q

600 '60 in ottimo stato vendo. Telefonare 30527. 71908 Q

600 D seminuova, Renault R 4L 1963, vendonsi Zonta 7 D. 1100 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR latteria ottimo avviamento cedesi causa malattia. Telefonare 68424. 71902 R

BAR superalcoolici centralissimo ricco nuovo inventario vendesi motivi familiari. Tel. 37572. 71887 R

FIGEMI tutte le operazioni, sistemazioni contabili, bilanci, ricupero crediti, presso studio professionale Ponterosso 6, II, telefono 68659. 31705 R

FRUTTA verdura zona centrale attrezzato vendesi affarone. Telefonare 36651. 71888 R

TRATTORIA, buffet, bar redditizio acquistansi contanti. Offerte specifiche, cassetta 31732 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, pubblicherà domani domenica il bollettino vendite 1433. 162 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7035 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7034 S

APPARTAMENTO - condominio 1-2-3 stanze comforts moderni centralnafta prima entrata vendesi. Telef. 24200. 31733 S

APPARTAMENTO anteguerra soleggiato, 3 stanze accessori autoriscaldamento, vendiamo prontingresso pressi Volta. Alabarda, Spiridione 6. 71917 S

APPARTAMENTO libero vendesi ammezzato camera soggiorno cucinino bagno. Visitare 9-19 via Sterpeto 4 angolo via Conti, suonare Crisman. 31735 S

FONDO parzialmente coperto da magazzini affittasi zona Montebello. Cassetta 31720 S, UPI.

GRADO. Appartamenti in condominio varie grandezze nuova zona residenziale vende impresa costruzioni edili. Tel. 95094. 31731 S

PRONTINGRESSO Rotonda Boschetto soleggiato, 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 71917 S

SETTEFONTANE inizio costruzione palazzo d'angolo 2, 3, 4 camere più servizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende direttamente l'Impresa CIME via Z. Pisoni 12, telef. 74282. 50958 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Ema[nuele]
PRONOTTO — corso Vittor[io]
LIGURE — piazza C. Feli[ce]
ALLEMANDI — via Buoz[zi]
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carl[o]
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castel[lo]

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

5 case di rinomanza mondiale

PHONOLA
RADIOMARELLI
SIEMENS ELETTRA
TELEFUNKEN
WEST

offrono al pubblico italiano televisori perfetti in una completa varietà di modelli dotati delle più progredite innovazioni tecniche

a prezzi fissi

presso i migliori rivenditori

televisori famosi - televisori di fiducia da L. 136.000 a un massimo di L. 199.000

I signori Rivenditori non possono concedere sconti. Gli acquirenti hanno però l'assoluta certezza di acquistare televisori garantiti e di alta qualità al prezzo più conveniente

STIP 4-10

Orario ferroviari[o]

STAZIONE CENTRAL[E]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - To[rino] - Roma
8.46 R Venezia Roma (Ro[ma] prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Pari[gi]
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Port[o]gruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Port[o]gruaro
19.25 A Monfalcone - Cer[vi]gnano
21.45 DD Venezia - Milano - To[]rino - Genova - Ve[n]timiglia Marsigl[ia] (letto e cuccette Tri[e]ste - Genova) - M[e]stre - Bologna - Rom[a] (letto e cuccette Tri[e]ste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazio[ne] obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 [no]vembre 1963 al 15 marzo 1964 [] vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monf[al]cone
7.28 A Portogruaro - Monf[al]cone
8.15 DD Torino - Milano - V[e]nezia - Roma (let[to] e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventim[i]glia - Genova - Mi[la]no - Venezia (let[to] e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monf[al]cone
15.30 D Parigi - Milano - V[e]nezia
17.20 D Venezia - Portogru[a]ro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia []
19.15 A Portogruaro - Monf[al]cone
20.00 DD Parigi - Milano - V[e]nezia
21.30 R Milano - Roma - V[e]nezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalco[ne]
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Rom[a] Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novem[bre] 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sosp[eso] la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 mag[gio] 1963 all'1 novembre 1963 e dal [] marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC[O]

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD[O]

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubi[ana] - Belgrado - Zagab[ria]
5.30 D Belgrado - Zagabri[a] Lubiana - Poggiore[ale]
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fium[e] Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubi[ana] - Belgrado - Aten[e] Istanbul

ARRIVI

7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubian[a] Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale